



PARTE TERZA

**AZIENDA AUTONOMA
SOGGIORNO E TURISMO
SANREMO**

**ROTARY CLUB
SANREMO**

**SERATA OPERISTICA
CON GIOVANI CANTANTI DALL'AMERICA**

CHIESA ORTODOSSA RUSSA
1989 - ore 21

Giovedì 10 agosto

La S.V. è gentilmente invitata alla

“SERATA OPERISTICA CON GIOVANI CANTANTI DALL'AMERICA”

che avrà luogo nella Chiesa Ortodossa Russa di Sanremo, giovedì 10 agosto 1989, alle ore 21.

IL COMMISSARIO REGIONALE
DELL'AZIENDA AUTONOMA DI
SOGGIORNO E TURISMO DI SANREMO
CARLO POLETTI

IL PRESIDENTE
DEL ROTARY CLUB SANREMO
FIORENZO SQUARCIAFICHI

PROGRAMMA:

arie di opere di Mozart, Rossini, Bellini, Verdi, Boito, Puccini.

ARTISTI: ANDREA ADKINS, soprano
DONG JIAN GONG, basso
MARK MARRIOT, tenore
JOCELYN RASMUSSEN, soprano
YOUNG OK SHIN, soprano

PIANOFORTE: RICARDO SCHULZ

DIREZIONE: CLAUDIA PINZA



ROTARY INTERNATIONAL
203° DISTRETTO

XII CONGRESSO

FRANCO BORACHIA
GOVERNATORE



Luciano Vianelli

R.C. Civitavecchia

Torna dopo sei anni al 203° Distretto, come Rappresentante del Presidente Internazionale Royce Abbey, il dott. Luciano Vianelli del R.C. di Civitavecchia, il cui curriculum, che completa la sua presentazione ai Rotariani partecipanti al XII Congresso Distrettuale, è di per sé più che bastevole a illustrare la sua personalità di Rotariano e di uomo.

Vianelli conosce bene il 203° Distretto. Fu infatti Rappresentante del Presidente Internazionale Mukasa a Saint Vincent, in occasione del VI Congresso che ebbe come Governatore Alberto Motta. Come allora, porta oggi ai Rotariani del 203° il suo saluto cordiale, la sua parola gioviale e amica, e la sua esperienza di Rotariano convinto.

Curriculum

Nato a Castelnuovo di Cattaro (Jugoslavia) il 6 ottobre 1911.

Diplomato all'Istituto Nautico di Trieste, nel 1931.

Ufficiale di Marina in S.P.E. dal 1931 al 1946, quando ha lasciato la Marina come Capitano di Corvetta.

Laureato, nel 1951 all'Università di Roma, in Economia e Commercio.

Già Direttore dell'Agenzia Marittima William Shepherd.

Già Presidente della FINDER S.p.A., Accessori e Strumenti per la Nautica.

Già Membro del Consiglio Direttivo dell'U.C.I.N.A. (Unione Nazionale Cantieri ed Industrie Nautiche Affini).

Membro del Collegio dei Probiviri dell'U.C.I.N.A. e del CONSORNAUTICA (Consorzio Italiano tra Aziende Nautiche).

Già Vice Console Onorario di Svezia.

Ufficiale dell'Ordine Reale Svedese della Stella Polare.

Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Grande Ufficiale dell'Ordine della Repubblica Italiana.

Presidente Fondatore e Past Presidente del Rotary Club di Civitavecchia, anni 1956/59 e 1969/70.

Past Governatore del Distretto 188, 1975/76.

Vice Presidente del Comitato R.I. per la Convention di Roma, 1979.

Direttore Consiglio Centrale (Board), 1980/82.

Vice Presidente Gruppo Consultivo CENAEM, 1982/83.

Membro di Vari Comitati R.I.

Presidente e membro di vari Comitati Distrettuali e Interdistrettuali.

Rappresentante del Presidente Internazionale a 10 Congressi Distrettuali.

XII CONGRESSO SANREMO - 18-19 FEBBRAIO 1989 - HOTEL ROYAL

PROGRAMMA	
Sabato 18 febbraio 1989	
HOTEL ROYAL - Salone delle Palme	
ore 8.30-9.15	Registrazione dei Congressisti
ore 9.30	Apertura del Congresso
	Onore alle bandiere
	Saluto del Presidente del R.C. Sanremo
	Renato CIOCHETTO
	Saluto del Presidente del R.C. Sanremo Hanbury
	Ercolano CAMPAGNOLI
	Saluto del Sindaco di Sanremo
	Leo PIPPIONE
	Saluto dei R.D. Rotaract e Interact
	Titti MANCINELLI
	Nicola GHERLONE
ore 10.30	Presentazione e saluto del Rappresentante del Presidente Internazionale
	Luciano VIANELLI
ore 10.45	Governatore Franco BORACHIA: Presentazione del tema congressuale
ore 11.00	Intervallo
ore 11.20	Tavola rotonda «Parliamo di noi Rotariani: come siamo, come dovremmo essere, quale testimonianza diamo...» Introdurranno la discussione i PDG: Franco AGOSTINI - moderatore Pier BORDIGA Vincenzo GRIBALDO Alberto GRONDONA
	Interventi dei Rotariani
ore 13.00	Conclusioni del Governatore
ore 13.15	Colazione di lavoro Hotel Royal - Sala Fiori di Murano
ore 14.30	Ripresa dei lavori Salone delle Palme
	Tavola rotonda «Da una Comunità Europea allo Stato Federale: una nuova rappresentanza democratica di cittadini europei, un nuovo strumento di cooperazione al progresso e alla pace mondiale» Introdurranno il tema: Andrea COMBA - moderatore Sergio CARBONE: «Carenze attuali» Alberto MAJOCCHI: «Lo Stato federale» Carlo PISTONE: «Cooperazione al progresso e alla pace mondiale»
ore 15.30	Tavola rotonda «Il cittadino europeo: una realtà da costruire» Introdurranno il tema: Felice SCHIAVETTI - moderatore Maria Grazia PIGHETTI CARBONE: «Responsabilità della formazione scolastica» Piero de GARZAROLLI: «Responsabilità dei mass-media» Giovanni MERLINI: «Responsabilità delle formazioni sociali»
	Interventi dei Rotariani
ore 16.45	Conclusioni del Governatore
ore 20.15	Aperitivo d'onore offerto dall'Amministrazione Comunale di Sanremo
ore 20.45	Cena del Governatore Hotel Royal - Sala Fiori di Murano (abito scuro)
Domenica 19 febbraio 1989	
ore 10.00	Salone delle Palme
	Interventi programmati: Vittorino CHIUSANO Eolo PARODI Scambio di impressioni e opinioni sui lavori del Congresso: parlano i Rotariani
ore 11.00	Indirizzo di Saluto del Governatore entrante Franco PEJRONE Presentazione del Governatore designato per l'a.r. 1990-91 Umberto TOMASELLI
ore 11.30	Indirizzo di chiusura del Rappresentante del Presidente Internazionale
ore 12.00	Discorso di chiusura del Congresso: Governatore Franco BORACHIA
ore 13.00	Colazione dell'Arrivederci Hotel Royal - Sala Fiori di Murano
<i>Si rende noto che alle ore 9.00 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa dei Cappuccini, in corso Matteotti, accanto al Casino.</i>	
PROGRAMMA alternativo per le Signore	
Sabato 18 febbraio 1989	
ore 11	Partenza in pullman dall'Hotel Royal per Montecarlo
	Visita al Musée des Poupées et des Automates
ore 13.30	Colazione presso il «Loews Hotel» di Monaco
	Visita alla Rocca dei GRIMALDI
ore 17.00	Rientro a Sanremo
<i>È obbligatoria l'esibizione della Carta di Identità o del Passaporto. NON DIMENTICARSENE</i>	



XIII CONGRESSO DISTRETTUALE “IL ROTARY E L’EST EUROPEO”

CASINO DI SANREMO - 1990

I saluti di benvenuto dei Presidenti dei Club sanremaschi, Squarcialfichi e Viale, del Sindaco Pipione, dei Rappresentanti Distrettuali del Rotary e dell'Interact, e quello augurale del Rappresentante Internazionale, Adrien Tignol, hanno aperto questo XIII Congresso Distrettuale, assolutamente nuovo negli annali rotariani, che Pejrone ha dedicato ai rapporti con l'Est Europeo.

Primevamo due fattori: la volontà di rispettare il fione della continuità con Franco Boracchia e il mutato orientamento politico dei Paesi di là dal Muro di Berlino, sul fronte della sbriciolata Cortina di ferro. A febbraio dell'anno scorso, a Sanremo, Boracchia aveva infatti dedicato la tornata pomeridiana del suo Congresso al problema europeo: precisamente all'Unità Federale e alla formazione della coscienza «di essere cittadini europei», a maggio di quest'anno, ancora a Sanremo, e primo dei Governatori italiani, Pejrone ha voluto che al proprio Congresso fossero presenti i rappresentanti di Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria.

E c'erano questi rappresentanti, questi cittadini di una storia e civiltà parte d'Europa che, per i propri interessi economici, uno Stato, passato dall'imperialismo zarista a quello bolscevico, ha tenuto assoggettati brutalmente quasi mezzo secolo e, nell'illusione di salvarsi politicamente ed economicamente, ha radicato tradizioni e culture millenarie, ha seminato un credo ateo, ha educato bambini, adolescenti e giovani a una ideologia impossibile che si è infine rivolta contro i governi nazionali, asseriti, che la imponevano.

Non c'è bisogno di rievocare gli avvenimenti che in due mesi hanno trasformato l'Europa e hanno determinato la catena di rivendicazioni che oggi travagliano la Russia e addensano minacciose nubi sull'uomo la cui volontà di rinnovamento si è fatta largo troppo tardi nella vita del suo popolo; è però certo che quel che è avvenuto in Europa è sta avvenendo in Russia, induce a convincersi che i capi politici sono spesso pessimi scolari della storia, dalla quale, per l'ingenua presunzione di essere più abili e più forti dei Cesar Borgia passati, non sanno trarre ammonimenti: neppure quello che il suddito è creatura inscospicuamente libera, ragionevole, dotata di ai ampi limiti di tolleranza, ma anche cosciente — a qualsiasi livello di cultura — della sua dignità e dei suoi diritti naturali. Guai a trar troppo la corda! E Gorbaciov ha ora a che fare con una corda che si è fatalmente spezzata, sia pure per colpa non sua.

A Sanremo c'erano dunque i rappresentanti di Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria che, con il

IL XIII CONGRESSO DISTRETTUALE

“IL ROTARY E L’EST EUROPEO”

proprio saluto, hanno voluto portare la voce dei loro popoli liberi: ma le parole che, dalla bocca della gente traduttrice, ci rendevano comprensibili i loro discorsi, quelle che più frequentemente udivamo erano di gratitudine, di gioia di trovarsi in Italia, di simpatia, di speranza di non essere dimenticati e lasciati soli: «Ora siamo anche noi popoli liberi perché abbiamo distrutto il comunismo e vigileremo perché non risorga camuffato», queste le parole di György Antal, membro della Segreteria del Primo Ministro del Governo Ungherese e del Forum democratico.

E se nei discorsi dalla tribuna, a tratti vibranti di commozione ben visibile dai volti, a tratti fermi e risoluti nei toni si poteva forse immaginare una sfumatura di ufficialità, quell'impressione è poi sparita a tavola (non uno che non sapesse correttamente l'inglese) e nella distensione della sera di sabato quando si accorgevi molto bene di trovarsi a tu per tu con uomini nient'affatto diversi da noi, senza schemi mentali preconcetti ma semplicemente rinati alla vita con la loro compagna sorridente e colta; uomini che vedevano e trovavano in altri uomini — fino a pochi mesi fa lontanissimi dalle loro speranze — amicizia, intesa, comprensione dei loro

problemi, emersi evidenti dalla ricostruzione che ciascuno aveva fatto, la mattina, della lotta con la quale il proprio Paese ha riconquistato l'indipendenza e la libertà.

L'introduzione al tema congressuale

Il discorso di Franco Pejrone, che di questo suo Congresso può essere giustamente orgoglioso, era stato meditato a lungo. Non ha quindi avuto bisogno di molte cartelle: il mutato stato di condizioni politiche dell'Europa dell'Est gli ha offerto la non facile possibilità di invitare, primo in Italia, i rappresentanti — rotariani e politici — dei Paesi recenti; uomini che ora sedevano accanto a lui alla tribuna congressuale, e testimoniavano il successo della sua laboriosa iniziativa.

Nel corso della sua introduzione Pejrone si è richiamato all'Enciclica «Pax in terra» e ha trattato il tema della fratellanza tra i popoli. Ma quella parola «popoli» ha subito assunto un preciso significato: «Pace e libertà, fratellanza e uguaglianza sono valori — egli ha detto — che garantiscono la dignità di tutti gli uomini ed escludono implicitamente qualunque tentativo di superiorità e di so-

praffazione di un popolo sugli altri. Di questi valori il Rotary ha fatto altrettanto ideali che propaga e difende in nome di un più elevato concetto di Umanità».

I discorsi degli oratori dei Paesi ospiti

La cronaca non può trascurare l'intenso e lungo applauso che ha salutato con commozione e simpatia ciascun rappresentante del Rotary invitato da Pejrone al Congresso: Marek Sredniava, Presidente del Club di Varsavia; Miod Petana, membro del Forum Civium e del Club di Praga; László Szirmai e János Jákó del Club di Budapest; né tacere la drammaticità delle relazioni dell'avv. György Antal, del dott. Andrzej Celinski — senatore e membro del Presidium del Senato polacco —, e del dott. Miod Petana — rotariano, scrittore, regista, direttore generale del Ministero della Cultura a Praga. Uomini giovani che hanno sofferto persecuzioni e prigioni per restituire al loro Paese la dignità usurpata, e che oggi hanno pienamente diritto di parlare in nome del loro popolo, rivelarne le sofferenze, chiedere l'aiuto che l'Occidente deve a chi ha lottato per unirsi ad esso e far parte dell'Europa libera e democratica; ha liquidato — non dimentichiamo — quel Patto di Varsavia, pericolosa arma di invasione e ricatto nelle mani dei Russi. «Ieri, oggi e domani l'Ungheria» è stato il tema del discorso di György Antal. «L'evoluzione di Solidarnosc nella Polonia post comunista» quello di Andrzej Celinski; «Paradossi e miracoli in Cecoslovacchia» il quadro che Miod Petana ha presentato del suo Paese. Ne riportiamo qualche tratto valendosi del dattiloscritto in italiano che personalmente aveva redatto.

«Se dovessi fare, qui, un ritratto fedele ed attuale della nostra situazione politica, economica, sociale o culturale, sarebbe necessario rinunciare a tutti gli altri punti interessanti del programma di questo Congresso e immergersi totalmente nell'esame della storia presente. Permettetemi, egregi rotariani, di darvi solo alcuni punti di riferimento e fare poche osservazioni a proposito del Paese che ancora alla fine dell'ultima grande guerra apparteneva ai primi dieci paesi più sviluppati del mondo e che oggi, risvegliandosi come da un sonno lunghissimo, scopre, profondamente sorpreso, a quale punto sia scaduto: a partire dalla sfera industriale per finire con la sanità pubblica. Rievogiate da una condizione in cui era ridotta al ruolo di vassallo sempre consenziente con Mosca (a cui forniva in caso di bisogno un'armata tra le più agguerrite



Segue: IL XIII CONGRESSO DISTRETTUALE

stenza di una legge che rivendica i diritti dei popoli che meritano un posto nella storia, sarebbe possibile andare avanti per molto tempo ancora».

La risposta degli oratori italiani

Agli illustri relatori che in piena libertà di parola hanno potuto rivelare gli sforzi del loro Paese per acquistare la propria dignità di Stato indipendente e sovrano, hanno risposto l'on. Adolfo Sarti, Presidente del Gruppo Parlamentare DC al Consiglio d'Europa, e Piero de Garzaroli, giornalista de «La Stampa», rotariano, profondo conoscitore del travaglio polacco e dei problemi dell'Est.

La limpida eloquenza di Sarti non ha fatto mistero dell'attenzione con cui il supremo organo della Comunità Europea segue gli sviluppi politici dei Paesi che si sono sottratti all'influenza russa, e contemporaneamente si rende conto che, se non vengono presto risolti i problemi economici che premiono sulle popolazioni, la disoccupazione, la fame, la delusione diventeranno preziosi complici di quanti vorrebbero tornare a dominare e restaurare il regime abbattuto. L'Occidente non prevedeva affatto che il processo di liberazione esplodesse così fulmineo e, pur attendendo con prudente cautela l'assessamento delle singole politiche, sa bene che non può sottrarsi all'obbligo di aiutare i popoli che hanno scelto la strada della democrazia. I piani sono allo studio, ha detto Sarti assicurando che si farà insistente portavoce al Consiglio d'Europa dell'esigenza di aprire i mercati ai prodotti, non certo sottomercati, delle industrie e dell'agricoltura dell'Est Europeo.

Dopo di lui, Piero de Garzaroli ha più marcatamente sottolineato le necessità economiche dei Paesi rappresentati al Congresso, e con tutta franchezza non ha esitato a denunciare gli egoismi dell'Occidente, che avrebbe dovuto rendersi disponibile spontaneamente e, prima ancora di esserne sollecitato, rivedere il suo piano di aiuti ai Paesi di là dell'Atlantico e del Mediterraneo, per poter sopprimere con minori difficoltà alle legittime esigenze di quelli che non chiedono elemosine, ma la possibilità di collaborare con le Nazioni alle quali hanno voluto avvicinarsi per fare parte integrante del loro blocco.

Il discorso di Piero de Garzaroli ha praticamente esaurito il tema del Congresso, confermando gli obblighi, non solo morali, che, dopo il travolgimento dello schiacciare politico imposto a Yalta, incombono ai responsabili della politica occidentale. I termini «Est», «Ovest» non hanno più alcun significato politico, ma se si vuole che questo annullamento, necessario politicamente per la pace e auspicato idealmente da sempre, non resti precario e utopico, urge che l'Occidente provveda con i fatti a sottoscrivere e a dimostrare il reale spaurimento.

Coerente con i suoi principi statutari di collaborazione internazionale, attraverso il suo Congresso e i suoi relatori il Rotary del 203° Distretto ha voluto richiamare l'attenzione dei politici europei su quello che è il più delicato, importante e umano problema storico dei nostri tempi.

Il Concerto della Rlyo

Si sapeva del felice successo riscosso a Torino dall'Orchestra Internazionale di Giovanni che il Distretto ha organizzato e affidato alle cure di Ferruccio Tondato. C'era dunque molta attesa tra i congressisti, e in Sanremo, per il debutto del pomeriggio di sabato all'Ariston. Il successo si è veramente ripetuto.

Il pubblico esterno, i rotariani, le signore che hanno ascoltato i celebri brani di Verdi, di Brahms e di Dvořák hanno lasciato la sala ammirati, e al Maestro Savazzi, ai solisti, ai giovani concertisti invitati la sera alla cena di gala del Governatore hanno rinnovato gli applausi che già numerosi avevano tributato durante la perfetta esecuzione.

Domenica 13 maggio: i riconoscimenti rotariani

Prima di cedere la parola al Rappresentante del Presidente Internazionale per l'allocuzione di rito, Pejrone ha voluto esprimere la riconoscenza, sua e del Distretto, a Gian Luigi Azzali e Maurizio Robbiano, rotariani del Club di Torino N.E., per l'impegnativo lavoro, che continuano in Africa, a favore dell'Azione di Interesse Pubblico Mondiale, in Kenia, a Minne e a Sololo, e nel Burkina Faso,

da quattro anni essi operano come esploratori del Distretto per raccogliere dati, stabilire contatti con le Missioni e le popolazioni indigene, organizzare aiuti, tenere conferenze nel Club del Distretto al fine di sensibilizzare i rotariani e ottenere fondi per poter continuare ad aiutare chi stenta la vita in regioni ingrate.

Boracchia si era ricordato di questo impegno all'Assemblea di Cuneo consegnando loro una targa di ringraziamento; Pejrone ha premiato con la Paul Harris Fellow, al Congresso, la continuità di dedizione alla causa cui si sono votati, ed ha voluto che Mario Rocca, Presidente della Commissione per il Campionato Mondiale di Sci, mettesse nelle loro mani, per lavori nel Burkina Faso, la grossa somma rimasta come margine della riuscita manifestazione invernale.

La PHF è toccata meritevolmente ad altri due Rotariani che hanno dato prestigio al Distretto: a Carlo Ferruccio Tondato per quanto si è prodigato nella formazione dell'Orchestra Internazionale dei Giovani (la Rlyo), unica al mondo e prestigiosa carta di ingresso nel mondo della musica sinfonica per cento indiscussi talenti che il Rotary ha scoperto in Europa, in America, in Cina, Israele e Giappone; e a Franco Grasso per il prezioso lavoro che lo ha consacrato promotore tenace del libro «Artigianato di Tradizione nelle Alpi Occidentali Italiane» opera che si interseca, con tutti i crismi della liceità, nel patrimonio della cultura europea.

La conclusione: Tomaselli, Tignol, Pejrone

L'incoming Governor, ormai prossimo a ricevere da Pejrone il mandato che per un anno lo vedrà reggere le sorti del Distretto non ha annunciato



Adrien Tignol

te d'Europa) la Cecoslovacchia fa ora i suoi bilanci, si esamina, si chiede come tutto sia miracolosamente avvenuto: che il Presidente Havel possa andare, libero, a visitare la cella nella quale, ancora un giorno prima era un prigioniero condannato al silenzio, che tutta l'oppressione suita sia precipitata in 48 ore in un trabocchetto che l'ha spazzata via con i suoi impositori... che Carnogursky sia passato direttamente dal carcere alla poltrona di vice Primo Ministro... che Jiř Dienstbier, condannato fino al venerdì al turno di notte in una sala caldaie, si sia trovato il lunedì Ministro degli Esteri... che Alessandro Dubček abbia lasciato dopo vent'anni l'esilio nelle montagne lasciate e sia ridiventato Presidente del Parlamento...

...Non un colpo di fucile è più stato sparato dopo quel tragico 17 novembre 1989. Quarantotto ore dopo il massacro degli studenti cechi, la sera del 19, nasce nella piccola sala di un teatro di Praga il Forum Civium, i cui rappresentanti sono poche decine di personalità della cultura; dopo altre duecento ore centinaia di migliaia di cechi e di slovacchi esprimono il loro appoggio alla prima proclamazione storica del Forum; pochi giorni dopo i milioni di persone che partecipano allo sciopero generale stupiscono gli stessi dissidenti che avevano lottato contro il regime...

«Trasformazione voluta dalla folia», «rivoluzione di velluto» è stata definita questa palanginesa che ci riannoda, con altri popoli fratelli, alla buona, antica, nostra Europa.

Nell'analisi di questi avvenimenti miracolosi, così repentinamente poteri definire quasi paradossali e comprensibili solo ammettendo l'esi-



Segue: IL XIII CONGRESSO DISTRETTUALE

to il suo programma (lo esporrà all'Assemblea di Moncalieri il 2 giugno) ma soltanto ribadito la volontà — già espressa a Sanremo e a Cuneo l'altro anno — di dedicarsi con passione, spirito d'iniziativa ed energia al compito che gli è stato assegnato.

Ai Presidenti che saranno con lui nell'anno che sta per cominciare, Tomaselli ha però chiesto la conferma della fiducia e della collaborazione che ha avuto modo di apprezzare al SIPE e negli incontri separati di Genova e di Torino; dai Segretari, «perno dei Club», attende volontà organizzativa, puntualità, animazione.

Dopo di lui, come Rappresentante del Presidente Internazionale, Adrien Tignol doveva esprimere le sue impressioni sull'operatività del Distretto nel quadro delle indicazioni fornite sin dall'inizio dell'anno rotariano dal Presidente Hugh Archer.

Dal suo discorso pacato, di Rotariano da molti anni al servizio internazionale, è emersa la soddisfazione per l'incarico che lo ha destinato a Sanremo, dove ha potuto constatare l'efficienza del Distretto e la rispondenza al messaggio presidenziale di servire e onorare il Rotary con gioia, impegno e operosità.

L'elogio per l'iniziativa congressuale di invitare i rappresentanti dei Paesi che sono entrati nell'orbita della libertà è stato vivissimo, e altrettanto vi-

vo l'invito a continuare nei contatti con il mondo dell'Est, che non deve essere deluso nelle sue aspettative di accoglimento fraterno e di collaborazione.

Dopo i ringraziamenti a quanti hanno collaborato con lui nel corso del suo mandato, Pejrone ha preferito concludere subito la giornata, arricchito di molte insospettite esperienze, in nulla esaltando il successo del suo Congresso, appena confermato da Adriano Tignol; e consapevole che nel margine di tempo che lo separa dal termine del suo governorato un altro grosso impegno lo attende.

Giorgio Bussolino

IL RINGRAZIAMENTO DEL GOVERNATORE

Tramite il Notiziario Distrettuale desidero far giungere il mio vivo e sincero ringraziamento a quanti si sono impegnati a fondo per la riuscita di questo Congresso: alla mia Segreteria e al mio impareggiabile segretario, Eugenio Barbero, ai Presidenti dei Club ospitanti, alla Città di Sanremo, alla Direzione del Royal, al Consorzio Congressi e Turismo, alla Direzione del Casinò Municipale di Sanremo e, soprattutto, a Giovenale Bottini e a Barth Pallanca, generosi e meticolosi organizzatori, come sempre, nelle circostanze più impegnative.

Franco Pejrone



Marek Sredniava



Andrzej Celinski



Miloš Petana



László Szirmai



György Antal



ROTARY SANREMO

PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO EUROPA E ROTARY

Sanremo, 11.11.1989

Cari Amici,

sabato 11 novembre p.v. si terrà un Convegno Distrettuale, organizzato dal Rotary Club di Sanremo nella sua città, sul tema: “Europa e Rotary: L’azione rotariana nell’impegno europeo”.

Ho aderito subito con vivo interesse, perché verranno trattati due problemi concreti ed attuali, il primo, la viabilità tra il sud del Piemonte con la costa ligure e la Francia meridionale, attraverso il Colle di Tenda; il secondo, non certamente meno complesso, cioè quello del bilinguismo tra popolazioni confinanti, in vista dell’Europa unita.

Non si tratta quindi di problemi locali, ma sono esigenze che si ritrovano indilazionabili su tutto l’arco alpino italiano.

Vi attendo quindi numerosi.

Giovanni Pejrone
Governatore 1989/90



Quale Presidente del Rotary Club di Sanremo, organizzatore del Convegno *“Europa e Rotary: l’azione rotariana per l’impegno europeo”* desidero far pervenire alle Autorità Rotariane, ai Soci del Club del Distretto ed alle gentili Signore ed Ospiti qui convenuti il più caloroso, sentito e beneaugurante saluto.

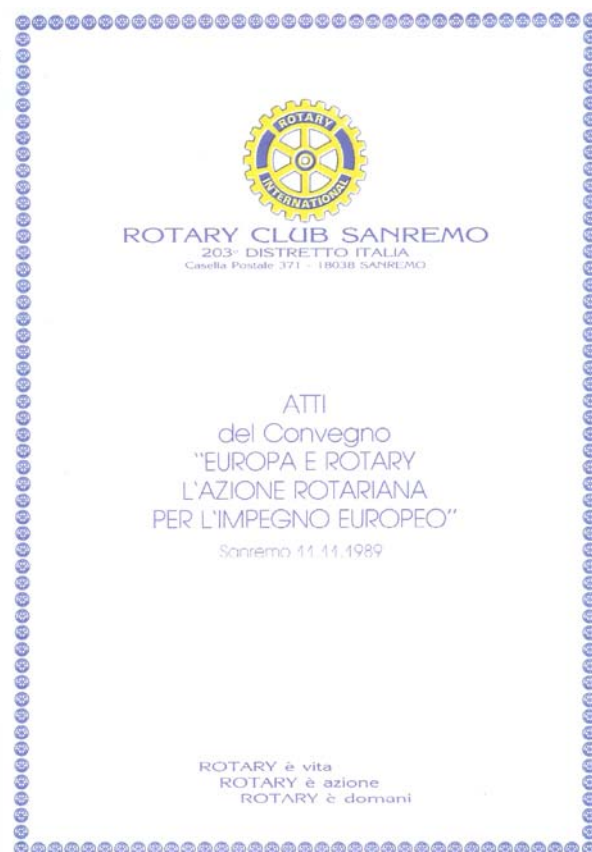
Un Convegno questo che discuterà temi di attualità e d’importanza per la creazione delle basi necessarie

alla costituzione di una futura Europa unita, alla cui realizzazione anche il Rotary intende così dare il suo attivo e pratico contributo.

Nell’augurare un piacevole soggiorno a Sanremo e nella certezza che l’odierno incontro sarà mezzo per rinsaldare sempre più la nostra amicizia e la reciproca collaborazione, il mio personale auspicio che il *“Rotary che fa opinione”* e che *“è azione e domani”* veda nei risultati pratici di questo Convegno l’attuazione dei suoi alti ideali.

Sanremo, 11 novembre 1989

Fiorenzo Squarciafichi



Partecipazione di Squarciafichi e Trucco al Convegno Distrettuale del Governatore Umberto Tomaselli (1990-91) ad Aosta sul tema:

**“AL DI LÀ DELLE ALPI AL DI LÀ DELLE FRONTIERE”
INCONTRI DELL’AMICIZIA E DELLA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE**



Stazione di Torino: in partenza per Aosta



Pranzo in treno



Al centro (con la busta in mano)
il Governatore U. Tomaselli

Al riparo dalla tramontana ascoltando
il concerto pianistico
di Richard Claydemann





Aosta in festa



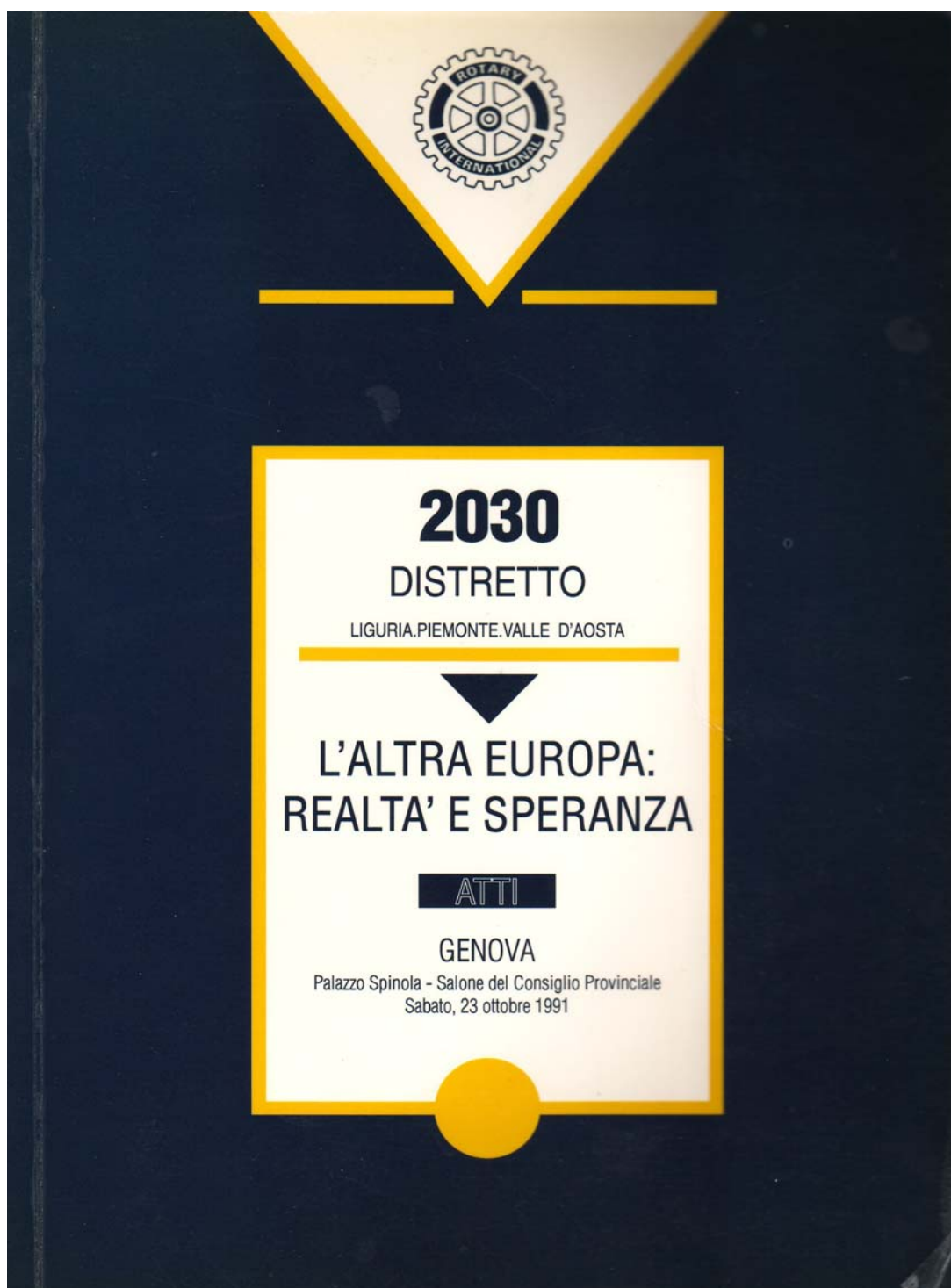
La parata in costume



Aosta in festa



La parata in costume



La presente pubblicazione è stata curata
dal Prof. Cesare Trucco
del R.C. Sanremo

ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2030
Liguria - Piemonte - Valle d'Aosta

ANNO ROTARIANO 1991-1992

ATTI
DEL
CONVEGNO - TAVOLA ROTONDA

L'ALTRA EUROPA: REALTÀ E SPERANZA



GENOVA
Palazzo Spinola - Salone del Consiglio Provinciale
Sabato, 23 ottobre 1991

Onore alle bandiere

INDICE

Saluto del Governatore 1991-92 Dott. Giancarlo Piombino	5
Saluto del Prof. Giovanni Persico, Presidente Consiglio Regionale Liguria	7
Intervento del Prof. Sergio Romano	8
Intervento dell'On. Jürgen Adler, Depuato Tedesco a Berlino	13
Intervento dell'On. Roberto Speciale, Deputato Europeo per la Circoscrizione dell'Italia nord-occidentale	18
Intervento dell'On. Slapota, Deputato al Parlamento Cecoslovacco	23
Intervento dell'On. Bruno Orsini, Responsabile Esteri della D.C.	25

TAVOLA ROTONDA

Apertura del Dott. Marcello Staglieno, inviato del "Il Giornale"	37
Intervento dell'On. Jürgen Adler	39
Intervento dell'On. Bruno Orsini	43
Intervento del Prof. Victor Uckmar	49
Intervento dell'On. Eolo Parodi, Parlamentare europeo	55
Intervento dell'On. Slapota	61
Intervento dell'On. Pandolfi, Vice Presidente della Comunità Europea	63



**Responsabili verso se stessi
per esserlo verso gli altri.**

Giancarlo Piombino

Saluto agli intervenuti del Governatore 1991-92 dott. Giancarlo Piombino.

Onorevoli Autorità, Gentili Signore, Amici Rotariani,

desidero, innanzitutto, porgere a tutti loro il saluto ed il benvenuto del 2030 Distretto del Rotary International. La presenza così numerosa è il segno non solo dell'interesse per il tema proposto, ma anche della volontà dei Soci di partecipare, in modo attivo, al dialogo che, nato dall'intensa vita di Club, prosegue nelle iniziative del Distretto.

Il tema dell'unificazione europea, il consenso al suo realizzarsi, è uno degli argomenti più seguiti dal dibattito rotariano. Interpreto questa presenza così numerosa soprattutto come l'espressione della stima e della gratitudine dei rotariani dell'intero Distretto per i nostri relatori. Il crollo del comunismo - come ideologia - e dell'impero sovietico - come sistema politico e come grande potenza mondiale - fa emergere grandi speranze ed intense preoccupazioni. La speranza è che i valori della libertà e del rispetto delle persone umane possano affermarsi, se non a livello planetario, comunque in un numero sempre più vasto di stati; è la speranza che la fine della guerra fredda possa rappresentare anche la fine della minaccia nucleare (almeno per l'Europa, perché le notizie che giungono dal Medio Oriente vanno nel segno della preoccupazione); la speranza, infine, è che, con il sistema della libertà nascano le condizioni per una fase di autentico progresso economico e sociale nei paesi extracomunitari. Ma accanto a questa speranza si pongono gravi preoccupazioni. Esse riguardano la possibilità che il cammino intrapreso possa interrompersi (e nessuno può essere certo che il golpe di agosto sia un episodio chiuso); ma riguardano anche - e soprattutto - la valutazione degli effetti che, nell'ambito dell'ex impero sovietico, ma anche al di fuori di esso, possono produrre la ripresa del nazionalismo e - perché di questo qualche volta sembra trattarsi - dei conflitti etnici.

-Se questo indirizzo dovesse prendere il sopravvento, se si dovesse assistere ad un uso disgregatore del principio dell'autodeterminazione, gravi momenti si preparerebbero per la convivenza e la pace in Europa. La Comunità Europea è coinvolta fino in fondo in questo processo: mi sembra di poter osservare che se la Comunità partecipa ad esso rafforzando le ragioni e la pratica della sua integrazione, i motivi della speranza vinceranno su quelli della preoccupazione; al contrario, se i singoli paesi della Comunità saranno tentati di partecipare a questo processo facendo prevalere, ciascuno, le proprie ragioni immediate ed egoistiche, pochi titoli possiamo produrre perché la nostra speranza abbia un qualche fondamento.

Come loro sanno, uno dei settori fondamentali dell'attività del Rotary prende il nome di "azione internazionale". Il suo obiettivo è quello di favorire la comprensione tra i popoli ed il superamento dei nazionalismi. Per raggiungere questo obiettivo non è sufficiente il pur decisivo richiamo ai valori dell'uguaglianza, della fraternità, della lotta al razzismo; è anche necessario avere una conoscenza approfondita della posta in gioco nel processo politico affinché ciascuno di noi, nella propria coscienza, possa scegliere.

Questa è la ragione "rotariana" di questo convegno. Un convegno che ha impegnato non poco la generosità di tanti amici. Ad essi va il mio ringraziamento particolare. Voglio ricordare tra i molti gli amici Avv. Bagliani, Dott. Campi, Dott. Carbone, Dott. Felici, Dott. Lingua, Dott. Odone, Prof. Saccomanno; un grazie tutto particolare, per l'aiuto davvero speciale per l'impostazione del convegno e per i buoni rapporti stabiliti con i relatori, agli amici Prof. Anzi ed On.le Prof. Bruno Orsini.



Nell'anno 1992/93, per iniziativa del Presidente Carlo Poletti, è stato inserito nei programmi di servizio del Club il progetto "RASSEGNA DEI GIOVANI INTERPRETI." nell'intento di dare vita e sostegno a concrete attività a favore dei giovani. Con questa Rassegna il nostro Club ha voluto.

Con questa Rassegna il nostro Rotary intende dunque sostenere e valorizzare, far conoscere e incoraggiare, giovani talenti che si stanno già affermando in campo musicale a livello locale, nazionale e, alcuni, anche in campo internazionale: giovani che non si sono lasciati sedurre né suggestionare da certi facili quanto negativi ed effimeri modelli offerti dalla nostra società nel campo dell'arte e dello spettacolo, preferendo invece orientare interessi e potenziare attitudini per una carriera che, nello stesso campo, richiede invece notevole spirito di sacrificio e di abnegazione, serietà di impegno e costante volontà di perfezionamento attraverso lunghi, severi e rigorosi periodi di studio, di applicazione e di esercizio: solo così si possono raggiungere alti e qualificati traguardi in uno dei settori più nobili della professionalità artistica, che si esprime in un linguaggio che non ha frontiere di luoghi né limiti di tempo, quello della musica e del bel canto.

Questa nostra iniziativa si affianca alle altre attività del nostro Distretto intese ad organizzare incontri di studio destinati a promuovere le qualità di guida dei giovani, ad effettuare scambi tra i vari stati di studenti e neolaureati, ad assegnare borse di studio a livello universitario, post-universitario di tirocinio professionale, di giornalismo e di sperimentazione. Così si concretizza la filosofia del Rotary nella sua *Azione a favore dei giovani*: aiutare quelli che meritano ad esprimere ed a sviluppare in pieno il loro potenziale umano, per diventare adulti responsabili e creativi attraverso il conseguimento di una professionalità di alto livello, nell'interesse proprio ed in quello della Società.

Nella 7^a e nella 8^a Rassegna il C.D. del Club, visto il lusinghiero successo di partecipazione e di consensi del pubblico e di apprezzamenti da parte della stampa, che ha giudicato la Rassegna stessa un passaggio obbligato per giovani che abbiano intenzione di far carriera e di affermarsi nel campo della musica strumentale e del bel canto, ha ritenuto opportuno estendere l'iniziativa anche a giovani talenti che frequentino scuole o corsi di arte teatrale e di recitazione riservando alle loro esibizioni un'intera serata.



SABATO 3 APRILE - ORE 17.30

GIOVANI CONCERTISTI
DELLA SCUOLA DI MUSICA "O. RESPIGHI"

Sonia Silvano: pianoforte
Davide Calvini: clarinetto
Davide Radici: clarinetto

PROGRAMMA

F. Mendelssohn Bartholdy (1879-1936)
Pezzo da concerto n° 1
Allegro con fuoco - Andante - Presto
O. Respighi (1879-1936)
Notturmo
Gerald Finzi (1901-1956)
Five bagatelles - I° Prelude - II° Romance
III° Carol - IV° Forlana - V° Fughetta
C. Lanzi
Duo - Allegro grazioso - Moderatamente
cantabile -
Tempo di marcia
A. Scriabin (1872-1915)
Studio n° 1 op. 2
Studio n° 12 - op. 8
F. Mendelssohn Bartholdy (1809-1847)
Pezzo da concerto n° 2
Presto - Andante - Allegretto grazioso

SABATO 10 APRILE - ORE 17.30

CONCERTO per PIANOFORTE

M° Nicola Giribaldi

PROGRAMMA

G.S. Bach (1658-1759)
Partita n. 5 in Sol maggiore

L. Van Beethoven (1770-1827)
Sonata op. 10 n. 3
Presto-Largo e mesto-Minuetto-Allegro
Rondo-Allegro

Fr. Chopin (1810-1849)
Scherzo
Sonata op. 35 in si bem. minore
Grave-Doppio movimento-Scherzo-
Marcia
funebre-
Finale-Presto

MERCOLEDÌ 14 APRILE - ORE 17.30

CONCERTO LIRICO

Lu Su-In: soprano
Valerio Gazro: baritono
Carlo Tallone: basso
al pianoforte: M° Camilla Viale

V. Bellini (1801-1835)
I Puritani "Ah! per sempre io ti perdei"
G. Donizetti (1797-1848)
Linda di Chamoni "O Luce di quest'anima"
A.C. Gomes (1836-1896)
Salvator Rosa "Di sposo ... di padre ... le gioie serene"
G. Puccini (1858-1924)
Gianni Schicci "In testa la cappellina"
M.I. Glinka (1804-1857)
Una vita per lo zar: "Aria di Susanin"
W.A. Mozart (1756-1791)
Don Giovanni "Là ci darem la mano"
G. Verdi (1813-1901)
Simon Boccanegra "Il lacerato spirito"
V. Bellini (1801-1835)
I Capuleti e i Montecchi: "Oh! quante volte, oh! quante"
G. Verdi (1813-1901) Don Carlo: "O Carlo, ascolta"
G. Rossini (1729-1868)
Soirées Musicales: "La promessa"
W.A. Mozart (1756-1791)
Don Giovanni: "Deh vieni alla finestra"
G. Verdi (1813-1901)
Don Carlo: "Ella giammai m'amò!"
G. Donizetti (1797-1848)
Lucia di Lammermoor: "Appressati Lucia" (duetto Lucia - Enrico)

VENERDÌ 14 MAGGIO - ORE 17.30

CONCERTO PER PIANOFORTE

M° Ivailo Varbanov

PROGRAMMA

L. Van Beethoven (1770-1827)
Sonata op. 57 "Appassionata"
Allegro assai - Andante con moto - Allegro non troppo

J. Brahms (1833-1897)
Rapsodia op. 119

Fr. Chopin (1810-1849)
Sonata op. 35 si bem. minore
Grave-Doppio movimento-Scherzo-Marcia funebre-
Finale-Presto

M. Mussorgsky (1839-1881)
Quadri di una esposizione-Promenade-Il vecchio castello-Promenade-
Les Tuileries-Bydlo-Promenade-
Chickens-Samuel Goldenberg e Shmyule-
Promenade-Images le marché-Sepulchrum romanum-
Baba-Yaga-In the imperial city of Kiev

Presidente del Club:
Carlo Poletti

cronaca cittadina

"Rotary Club Sanremo,,

"1ª rassegna di giovani interpreti musicali,,

ato scorso nel teatro Casino municipale di Sanremo, ha avuto regolarmente luogo il secondo appuntamento incontro della "Prima rassegna di giovani interpreti musicali" per la valorizzazione dei nuovi talenti promossa dal Rotary Club Sanremo e presentato dal professor Cesare Trucco, quale suo rappresentante.

Ad un pubblico qualificato ed attento il professor Trucco ha illustrato sinteticamente i più significativi interventi del Rotary International a favore dei giovani, intesi ad aiutarli a sviluppare in pieno il loro potenziale umano per diventare adulti responsabili e creativi, mediante iniziative che ne favoriscano l'acquisizione di un'alta e qualificata professionalità ed il successo e l'affermazione nella società.

Ha quindi presentato il maestro Nicola Giribaldi. Il giovane pianista è nato ad Imperia nel 1967 e, dopo aver conseguito il diploma magistrale, ha proseguito gli studi di pianoforte al Conservatorio di Torino con il maestro Giarbella, diplomandosi nel 1987, ha seguito corsi di perfezionamento con i maestri Longuich e Merzhanov, docente al Conservatorio di Mosca e Jasinskij, e ha effettuato studi di composizione e di organo con il maestro Amisano, continuando a studiare sotto la guida della professoressa L. Arcuri presso il Conservatorio di Genova. Si è già esibito in numerosi concerti come solista ed in formazione da concerto in diverse città italiane, come Torino, Genova e Como. Il maestro Giribaldi per la "Prima rassegna di giovani interpreti" si è esibito in un ricco ed impegnativo concerto eseguendo celebri composizioni di J.S. Bach (partita n. 5 in sol maggiore), di



L.V. Beethoven (sonata n. 10 opera 3) e di F. Chopin (scherzo opera 31 n. 2 e sonata op. 35 in si bemolle minore), rivelando un generoso temperamento artistico e raffinata sensibilità esecutiva, evidente frutto di alta scuola, rigoroso esercizio e metodica applicazione, tanto da suscitare incondizionati

consensi e simpatia tra il pubblico entusiasta al quale, alla richiesta del "bis", ha concesso un'altra esecuzione di particolare bravura.

— Nella foto, scattata da Paolo Gatti, il professor Trucco (a destra) mentre premia con una targa dell'APT il giovane maestro Giribaldi (a sinistra).



Il Presidente della Commissione di Azione di Pubblico Interesse, Cesare Trucco, presenta al pubblico la rassegna.



La platea



Il pianista Ivailo Varbonov



SABATO 23 APRILE 1994 ORE

CONCERTO LIRICO

GIOVANI CONCERTISTI ALLIEVI
DELLA SCUOLA DI MUSICA "O. RESPIGHI"
PROGRAMMA

F. P. TOSTI "Sogno"
(1846-1916) Maria Rosa Zavaglia soprano
Jean Pierre Morel al pianoforte
Silvano Dematteis al flauto
R. HAZON "Voci"
Maria Rosa Zavaglia soprano Jean
Pierre Morel al pianoforte
F. POULENC "Les chemins de l'amour" - lirica
(1889-1963) Nadia Scordo soprano
Jean Pierre Morel al pianoforte
R. HAZON "Las mis penas" - lirica
Nadia Scordo soprano
Jean Pierre Morel al pianoforte
R. HAZON "Dormii settecent'anni"
Enrico Buson basso
Jean Pierre Morel al pianoforte
Silvano Dematteis al flauto
J. OFFENBACH "I racconti di Olfmann":
(1819-1880) "Barcarola" - duetto
Nadia Scordo soprano
Maria Rosa Zavaglia soprano Jean
Pierre Morel al pianoforte
C. CHAMINADE Concertino op. 107 in re
maggiore
(1857-1944) S. Dematteis al flauto

M. Zaccaria la pianoforte

A. MOZART "Le nozze di Figaro":
(1756-1791) "Che soave zeffiretto" - duetto Nadia Scordo
soprano Maria Rosa Zavaglia soprano Jean Pierre Morel al
pianoforte
W. A. MOZART "Il flauto magico": I aria di Sarastro
Enrico Buson basso Jean Pierre Morel al pianoforte
P. MASCAGNI "L'amico Fritz": "Son pochi fior"
(1863-1945) Maria Rosa Zavaglia soprano Jean Pierre Morel al
pianoforte
G. ROSSINI "Guglielmo Tell": "Selva opaca"
(1792-1868) Maria Rosa Zavaglia soprano Jean Pierre Morel al
pianoforte Silvano Dematteis al flauto
F. ALFANO "Resurrezione": "Dio Pietoso"
(1876-1954) Nadia Scordo soprano
Jean Pierre Morel al pianoforte
G. VERDI "Simon Boccanegra":
(1813-1901) "Il lacerato sputo"
Enrico Buson basso
Jean Pierre Morel al pianoforte
A. DOPPLER Fantasia pastorale ungherese
(1821-1883) Per flauto e pianoforte Silvano Dematteis al flauto
Marco Zaccaria al pianoforte

SABATO 30 APRILE, ORE 17

CONCERTO LIRICO

Agnere Franza: soprano
Iolanda Pavesi: soprano
Enzo Baudino: tenore
Gyun Ha An: baritono
Jang You Sang: baritono
Al pianoforte: Camilla Viale

PROGRAMMA

G. VERDI (1813-1901)
Don Carlos: "Per me giunto"
G. PUCCINI (1858-1924)
Turandot: "Non piangere Liù"
G. PUCCINI (1858-1924)
Manon Lescaut: "In quelle trine morbide"
G. DONIZETTI (1797-1848)
Don Pasquale: "Bella siccome un angelo"
G. PUCCINI (1858-1924)
Gianni Schicchi: "O mio babbino caro"
V. BELLINI (1801-1835)
I puritani: "Ah per sempre"
G. PUCCINI (1858-1924)
Manon Lescaut: "Donna non vidi mai"
G. PUCCINI (1858-1924)
La Bohème: "Mi chiamano Mimì"
W.A. MOZART (1756-1791)
Don Giovanni: "Là ci darem la mano"
F. CILEA (1866-1950)
Adriana Lecouvreur "Ecco il monologo"
F. CILEA (1866-1950)
Adriana Lecouvreur: "Poveri fiori"
G. ROSSINI (1792-1868)
Guglielmo Tell: "Resta immobile"
F. CILEA (1866-1950)
Adriana Lecouvreur: "Io son l'umile ancella"
G. DONIZETTI (1797-1848)
La favorita: "Vien Leonora"
G. PUCCINI (1858-1924)
La fanciulla del West: "Ch'ella mi creda"
G. PUCCINI (1858-1924)
Tosca: "Vissi d'arte"
F. LEHAR La vedova allegra: "Tace il labbro"

VENERDI' 6 MAGGIO, ORE 17

CONCERTO PER PIANOFORTE

GIOVANNI DORIA / MIGLIETTA

PROGRAMMA

J.S. BACH (1685-1750) Dal 1° volume del
Clavicembalo Ben Temperato
Preludio e Fuga in re m. BWV 850
Preludio e Fuga in re m. BWV 851
R. SCHUMANN (1810-1856)
Scene dal bosco op. 82
Entrata
Cacciatore in agguato
Fiori solitari
Luogo maledetto
Canto da caccia
F. LISTZ (1811-1886)
Consolazione N. 2 N. 3
F. MENDELSSHOHN BARTOLDY
(1809-1849)
Rondò Capriccioso op. 14
F. CHOPIN (1810-1849)
Polacca op. 26 N. 1
Polacca op. postuma

SABATO 14 MAGGIO, ORE 17

CONCERTO LIRICO

Monica Quadraroli: soprano
Fiorella Di Luca: soprano
Rosalba Raia: mezzosoprano
Giancarlo Fabbri: tenore
Zou-Wei: baritono
Matteo Peirone: basso
Al pianoforte: Camilla Viale

PROGRAMMA

G. ROSSINI (1792-1868)
La cenerentola: "Miei rampolli Ferrinini"
G. PUCCINI (1858-1924)
La Bohème: "Mi chiamano Mimì"
C. GOUNOD (1813-1893)
Faust: "Santa medaglia"
G. DONIZETTI (1797-1848)
La favorita: "O mi o Fernando"
W.A. MOZART (1756-1791)
La clemenza di Tito: "Se all'impero"
W.A. MOZART (1756-1791)
Così fan tutte: "Come scoglio"
G. VERDI (1813-1901)
Un ballo in maschera: "Eri tu"
G. ROSSINI (1792-1868)
Semiramide: "Bel raggio lusinghier"
G. ROSSINI (1792-1868)
Il barbiere di Siviglia: "Ecco ridente in cielo"
G. BIZET (1838-1875)
Carmen: "Chanson bohème"
G. PUCCINI (1858-1924)
Turandot: "Tu che di gel"
G. DONIZETTI (1797-1848)
Elisir d'amore: "Udite o rustici"
G. VERDI (1813-1901)
La traviata: "Madamigella Valery"

Presidente del Club:
Franco Formaggini



Il pianista Doria Miglietta



Premiazione del pianista Doria Miglietta

ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2030 - Italia

Liguria - Piemonte - Valle d'Aosta



IL DISTRETTO 2030 CON I GIOVANI

(CENTRO CONGRESSI MARENTINO, 22.10.1994)

ATTI DEL CONVEGNO
a cura di ENRICO MASTROBUONO

SUPPLEMENTO AL N. 56 NOVEMBRE/DICEMBRE 1994



"SII AMICO"

Bill Huntley
Presidente Internazionale

**"LIBERI NEL PENSIERO,
CONCRETI NELL'AZIONE"**

Filippo Giusto - Governatore

Gli atti di questo Convegno, raccolti e pubblicati in un consistente fascicolo, sono risultati estremamente interessanti, vivaci e non privi di qualche sana e produttiva puntatina polemica, come l'intervento del PHF Cesare Trucco, Membro della Commissione distrettuale Problemi Costituzionali, che riportiamo per intero.

«Ho diretto per venti anni Istituti Tecnici Superiori ad amministrazione autonoma e Licei Scientifici di Stato ed è inevitabile che le vulcaniche e sorprendenti proposte di riforma di ogni settore dell'ordinamento scolastico, avanzate a getto continuo dal Ministro della Pubblica Istruzione prof. Francesco D'Onofrio, in maniera caotica, occasionale e disorganica, mi abbiano lasciato quanto meno perplesso, dopo quarant'anni di immobilismo e di accettazione passiva di uno status scolastico dove quasi tutto era da riformare, aggiornare, ristrutturare.

Pertanto che ora si voglia riformare tutto e subito in un settore così delicato e fondamentale della società italiana, mi fa tornare in mente le sagge considerazioni di don Abbondio: "un pochino di flemma, un pochino di prudenza... mi pare possano stare con la Santità", in questo caso il sacro fuoco riformatore del Ministro.

Risparmierò a chi mi ascolta l'analisi di tutte le proposte di riforma con relativo commento, soffermandomi solo su alcune considerazioni che emergono:

1. dall'esame delle proposte di prolungamento dell'obbligo scolastico fino a 16 anni con conseguente ristrutturazione di orari e programmi dei vecchi istituti di istruzione secondaria superiore, per creare delle piattaforme comuni con gli istituti di nuova formazione;
2. dall'abolizione del voto numerico per le valutazioni, sostituito dal giudizio;
3. dall'abolizione degli esami di riparazione con la conseguente istituzione di corsi di sostegno e di recupero, di cui non si capiscono bene le differenti funzioni, da chi e come debbano essere gestiti, quando debbano iniziare e quali conseguenze comporti la valutazione del risultato finale.

Tralascio le proposte di parificazione tra scuola pubblica e privata e quelle sull'autonomia degli istituti, storie infinite di tormentoni che periodicamente riaffiorano provocando discussioni e dibattiti a non finire, senza che si riesca ad arrivare mai ad una conclusione.

Tralascio il tentativo, poi fortunatamente fallito, di abolire i licei, che però verranno scardinati negli orari e nei programmi per le ragioni sopra esposte.

Tralascio le proposte di complesse schede, tipo modello 740, che hanno il solo scopo di martirizzare i maestri quando devono valutare bimensilmente i loro alunni.

Tralascio le proposte di carattere gastro-culturale di istituire una disciplina di "educazione del gusto" (sic) e forse il segreto proposito di abolire le regole del congiuntivo, vista la disinvoltura con la quale lo usa (= vorrei che ne parliamo).

Ma sono particolarmente quelle tre prime proposte ad aver provocato una gran confusione di idee, in quanto comportano la necessità di affrontare una complessità enorme di problemi, al fine di renderle operative e soprattutto produttive, di cui evidentemente il nostro ineffabile Ministro non sembra rendersi conto.

Strano, imprevedibile Ministro ricco di tante idee confuse, esternatore dovizioso e instancabile. Si ha l'impressione che la vera finalità di questo progetto di riforma sia quella di mascherare, dietro motivazioni culturali, solo la consueta preoccupazione demagogico-occupazionale; così era avvenuto con l'introduzione del "sistema modulare" nella scuola elementare, con il risultato di creare confusione tra gli alunni e di aumentare il numero dei docenti (3 invece di 2 su 2 classi), in un momento in cui decresceva il numero degli scolari.

L'aspetto più grave di questa feconda proliferazione di proposte del Ministro sta nel fatto che non sembra scaturire da una chiara idea di che cosa egli intenda per funzione e finalità della scuola; o forse si tratta di un'idea residuale che corre sull'onda lunga del '68, nutrita di sani concetti tipo: equalitarismo demagogico, abolizione o mortificazione degli istituti superiori di tradizione culturale e formativa come i licei, desiderio di ottenere facili consensi delle famiglie con l'abolizione degli esami di riparazione e conseguente vanificazione delle lezioni private, che ha portato come corollario l'educativo invito alla delazione ed infine, come si è detto, la quarantennale concezione della scuola come inesauribile contenitore occupazionale.

Dunque troppa carne al fuoco che, in questo particolare momento di grande confusione politica, genera altrettanta confusione e preoccupazione tra gli operatori e gli utenti della scuola; preoccupazioni forse ingiuste ed alimentate dal preconceito tipicamente italiano per ogni proposta di riforma, ma che fanno il gioco di chi critica al solo scopo che sia lasciato tutto come prima.

Io auspico che emergano invece proposte coraggiose e sensate, che non comportino grossi interventi né, per ora, traumatici sconvolgimenti dell'intera struttura del farraginoso carrozzone della scuola italiana, che dovranno pur essere affrontati in futuro, ma con calma, oculatezza e con giudizio:

1. procedere ad una riqualificazione del ruolo e della formazione dei docenti;
 - a) non solo attraverso seri studi universitari e severi esami di concorso, ma anche con periodici e obbligatori corsi di aggiornamento;
 - b) mediante una preparazione didattica, pedagogica, docimologica, psicologica (la conoscenza della psicologia dell'età evolutiva) da farsi nel corso degli studi universitari ed in corsi integrativi post-universitari, per le lauree che comporteranno l'accesso ad una cattedra o insegnamento;
 - c) potenziando la possibilità di controllare l'attività dei docenti in servizio, anche ripristinando l'assegnazione delle qualifiche da parte dei capi d'istituto (la cui abolizione era stata considerata una grande "vittoria sindacale");
2. affrontare finalmente una prima e non costosa riforma dell'esame di maturità, ridicola lotteria che dura "sperimentalmente" da ormai venticinque anni, mediante quattro prove finali uguali per tutti i candidati, senza possibilità di scelta della seconda materia;
3. inserire in ogni tipo di scuola un corso di teoria della comunicazione, per preparare a fruire correttamente dei mass media, al fine di contribuire a salvaguardare o potenziare lo spirito critico dei giovani (vedi tra l'altro la recente pubblicazione dei polemici saggi di Karl Popper e John Condy: "Cattiva maestra televisione");
4. reintrodurre decisamente nella Scuola il valore del merito, pur cercando di aiutare e di non mortificare i più deboli e i meno dotati, premiando non solo gli alunni più volenterosi e capaci con la promozione, ma anche i docenti più preparati ed impegnati mediante, ad esempio, avanzamenti di carriera.

A proposito di concorsi non si può fare a meno di accennare alle incredibili modalità di funzionamento dei famigerati Corsi Abilitanti Speciali, svoltisi all'insegna di una preparazione di livello scadente e approssimativo e di un mortificante livellamento per preparati e impreparati, mediante un perverso sistema di classificazione finale che garantiva a tutti un punteggio di almeno 90/100. Tuttavia, se non tutto quello che ha proposto il Ministro è da rifiutare, ogni proposta di riforma non ha senso se non viene inserita, come si è detto, in un chiaro e organico disegno di che cosa si intende per scuola, per istruzione e formazione dei giovani.

Pertanto accantonati preconcetti e finalità di carattere politico, demagogico ed occupazionale, che nulla hanno a che vedere con la scuola, vengano dunque fissati chiari ed organici principi ai quali dovrà uniformarsi la scuola italiana alla vigilia degli anni 2000, tecnicamente studiati in ogni particolare, prevedendo pure le coperture finanziarie necessarie per renderli operativi, e che siano concepiti in funzione di un servizio inteso a promuovere la libera maturazione della personalità dei giovani, alla luce dei valori formativi di carattere umano e civico oltre che culturale».

Cesare Trucco

World

Rotary

Febbraio 1995

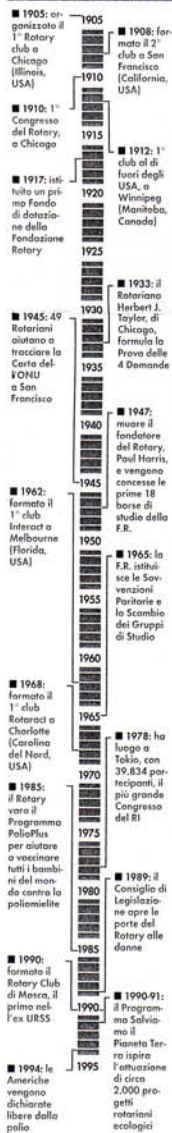
Volume 1, N. 1

Una pubblicazione per i leader rotariani
a cura del Rotary International, Evanston, Illinois, USA

Buon compleanno, Rotary!

90 anni di servizio ininterrotto alla comunità

Nove decenni di storia rotariana:



L'idea del Rotary International (RI) nacque in una sera d'inverno del 23 febbraio 1905 a Chicago, nell'Illinois (USA), in un'atmosfera d'amicizia, allorché un giovane avvocato - Paul Harris - e tre suoi amici si radunarono in un ufficio per tracciare i piani di un club in cui far rivivere nella grande città lo

spirito di dimestichezza che regna in un villaggio e, al tempo stesso, per stabilire fra di loro buone relazioni d'affari.

Oggi, quel club iniziale si è trasformato in un'organizzazione che conta circa 1,2 milioni di soci (*) provenienti da 151 Paesi e da 34 territori geografici. Ma, nonostante questo svi-

luppo sorprendente, di certo anche per il suo fondatore, il Rotary ha mantenuto vivo il suo impegno a livello locale.

"Se ci pensate bene", disse il nostro Presidente Bill Huntley al Congresso del RI di Taipei, "ogni nostra attività di servizio va a vantaggio di una comunità. Il Rotary", aggiunse, "prospera là dove delle persone impegnate si danno da fare per andare incontro agli altri in veste di amici". L'accento posto quest'anno dal Presidente sul servizio alla propria comunità è stato preso a cuore da tutti i Rotary club.

A Toronto e in sei altre città del Canada, ad esempio, i club locali collaborano con la polizia e con vari enti assisten-

ziali nel distribuire sacchi a pelo ai senzatetto per aiutarli a sopportare meglio i rigori dell'inverno.

A Delhi, in India, i Rotariani hanno svolto una campagna di vaccinazione antipolio che, in una sola giornata, ha raggiunto 1,4 milioni di bambini, mentre a Diyarbakir, in Turchia, hanno aperto un centro di tessitura di tappeti per dar lavoro a profughi provenienti dalle regioni sud-orientali del Paese, in preda a tensioni etniche.

È attraverso queste iniziative orientate al benessere delle comunità locali che i membri del Rotary tengono alti - 90 anni dopo - gli ideali dei suoi fondatori. ☐

1ª vittoria sulla polio al centro del GISM '95

I Rotary club hanno un motivo speciale di celebrare il prossimo 7 aprile la Giornata della Salute Mondiale (GISM), il cui tema - scelto dall'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) per il 1995 - sarà: "Obiettivo 2000: un mondo senza polio". Questo tema, cui i Rotary club sono invitati a dare tutto il loro appoggio, è quanto mai attuale: il 29 settembre 1994, la Commissione Internazionale per la Verifica dell'Esterminio della Polio (CIVEP) ha dichiarato che "la propagazione selvaggia del virus della poliomielite è stata arrestata nelle Americhe" (v. l'articolo in alto a destra a pag. 6).

Un altro modo in cui il Rotary celebrerà il GISM '95 sarà quello di impegnarsi ad appoggiare per 3 anni una campagna di vaccinazione di massa in una zona compresa fra il Mediterraneo Orientale e l'Asia Centrale ed iniziata intorno al 7 aprile con delle Giornate d'Immunizzazione Nazionali (GIN), miranti a raggiungere 17 milioni di bambini in questi 9 Paesi: l'Armenia, l'Azerbaigian, la Georgia, il Kasakistan, il Kirghisistan, il Tagikistan, la Turchia, il Turkmenistan e l'Usbekistan.

La Fondazione Rotary

(F.R.) finanzia l'acquisto dei vaccini mediante una sovvenzione PolioPlus di 4.962.500 \$US (circa 8 miliardi di lire). Fra i partner del Rotary in questa campagna: l'OMS, l'UNICEF, i Centri USA per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie e i Governi delle nazioni interessate.

"Si tratta di un momento storico", commenta il Dr. George Oblapenko, dirigente sanitario dell'OMS per l'Europa, "dal quale potrebbe scaturire una zona immensa, del tutto libera dalla polio". I progetti PolioPlus sono ora condotti in 103 Paesi fra cui, ultimi arrivati, la Bulgaria, la Libia e il Surinam. Il 7 aprile vi sarà un GIN in Bulgaria, volto a raggiungere tutti i bambini al di sotto dei 7 anni e fruente di una sovvenzione PolioPlus di 247.000 \$US, necessari per l'acquisto dei vaccini e delle cellule refrigeranti e per i progetti d'informazione pubblica e di sorveglianza.

Per i club interessati a celebrare il GISM '95, il RI ha preparato una cartella speciale, inviata ai presidenti delle Commissioni internazionali, regionali e nazionali PolioPlus e ai presidenti distrettuali per le Relazioni Pubbliche. ☐

Un medico esamina l'ultimo caso di polio delle Americhe: Luis Fermin Tenorio - un bambino di 5 anni d'età, di Pichanaqui (Perù) - colpito dal virus nel 1991 all'età di 2 anni.



(*) Ogni riferimento a socio, Rotariano, presidente, e così via, va inteso e adattato anche per le persone di sesso femminile

Il Congresso di Nizza: una pietra miliare del Rotary

Il Congresso del RI di Nizza (Francia) del 1995 costituirà un evento storico per il Rotary e per l'Europa: per la prima volta da quando cadde la cortina di ferro, i Rotariani di un continente rimasto diviso per anni potranno riunirsi sul suolo europeo per foggare assieme il futuro del Rotary.

Questo Congresso, che avrà luogo dall'11 al 14 giugno, sarà l'86° del Rotary e il primo in Europa dopo quello del 1987 di Monaco di Baviera, in Germania.

Una particolarità di questo Congresso è che esso coincide con il 50° anniversario della fine della 2ª Guerra Mondiale e della nascita delle Nazioni Unite, che il Rotary aiutò a fondare nel 1945.

La Commissione per il Congresso del RI, diretta da Carlo Ravizza, della Svizzera, e i Rotariani del Comitato Organizzativo francese (CO.RO.95) stanno preparando un Congresso dal sapore tipicamente francese, a cominciare dalle delizie della famosa *cuisine* allo splendore di una parata floreale lungo la riva del mare fino al ritmo sfrenato del cancan. C'est magnifique!

Altri dettagli a pag. 4. ☐



Sua Maestà il Re Hussein di Giordania rivolgerà un discorso al Congresso all'Acropolis Convention Center di Nizza.

Altri oratori del Congresso: il Principe Ranieri di Monaco e Suzanne Mubarak, moglie del Presidente egiziano.

In questo numero:

Il Rotary si espande: la Mongolia è divenuta il 151° Paese del RI con l'ammissione del Club di Ulaanbaatar in data 10 gennaio. Per sviluppi altrove: v. pag. 3

Il 50° anniversario dell'ONU pag. 4

Alla caccia dell'ultimo caso di polio pag. 6

A servizio della comunità pag. 5 e 8

Momenti culminanti della Fondazione Rotary pag. 6 e 7

RotaryWorld

Il mondo del Rotary

Maggio 1995

Volume 1, N. 2

Una pubblicazione per i leader rotariani
a cura del Rotary International, Evanston, Illinois, USA

Il Congresso di Nizza forse il più grande d'Europa

Lo prossimo Congresso del Rotary International (R.I.) di Nizza (11-14 giugno) ha tutta l'aria di diventare il più grande Congresso nella storia del Rotary in Europa, le iscrizioni sul posto tendono a superare il record registrato a Monaco di Baviera, in Germania.

Fra gli interessanti e famosi relatori che rivolgeranno la loro parola all'86° Congresso di Nizza vi saranno il Re Hussein di Giordania; il Principe Ranieri di Monaco e sua figlia, la Principessa Caroline, come pure Suzan Mubarak, moglie del Presidente egiziano.

Ad essi si unirà il vincitore del Premio del Rotary 1995 per l'Intesa Mondiale — la più alta onorificenza del Rotary — Nick Ward, l'esperto principale sulla poliomielite presso

l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Il Congresso del 1995 sarà il terzo a svolgersi in Francia. L'ex-Vicepresidente del RI ed attuale Amministratore della Fondazione Rotary (F.R.), Carlo Ravizza, informa che tutte le sessioni plenarie inizieranno alle 10 del mattino in modo da lasciar tempo ai congressisti, provenienti da più di 100 Paesi, di godersi l'affascinante paesaggio della Costa Azzurra.



Principe Ranieri di Monaco



Suzan Mubarak

Il Congresso permetterà in particolare ai soci (*) dei nuovi Paesi rotariani d'Europa che avranno risposto al suo invito, "Appuntamento a Nizza", di scoprire la vastità dell'opera di servizio umanitario svolta dal Rotary a livello mondiale. Vi saranno inoltre sedute di lavoro e tavole rotonde su una vasta gamma di argomenti sul servizio comunitario e sul ruolo svolto dal Rotary nel mondo in generale. 

(*) Ogni riferimento a socio, Rotariano, presidente, e così via, va inteso e adattato anche per le persone di sesso femminile.

Congressi del RI già tenuti in Europa

Anno	Città	Partecipanti
1921	Edimburgo (Scozia)	2.523
1927	Ostenda (Belgio)	6.412
1931	Vienna (Austria)	4.296
1937	Nizza (Francia)	5.790
1953	Parigi (Francia)	10.107
1957	Lucerna (Svizzera)	9.702
1967	Nizza (Francia)	19.362
1973	Losanna (Svizzera)	17.187
1979	Roma (Italia)	14.429
1984	Birmingham (Inghilterra)	22.452
1987	Monaco di Baviera (Germania)	26.909

Per maggiori dettagli, si veda a pag. 3

Il Consiglio di Legislazione propone un Rotary più flessibile

Lo Consiglio di Legislazione del 1995 — riunitosi a Caracas, in Venezuela, dal 23 al 26 gennaio u.s. sotto la presidenza del Vicepresidente del RI, William T. Sergeant, dell'Oak Ridge (Tennessee, USA) — ha deciso di rendere più flessibili molte norme che hanno caratterizzato il Rotary sin dai suoi inizi.

Delle 196 proposte di legislazione presentategli, il Consiglio ne ha approvate 31 e inoltrate 5 al Consiglio Centrale del RI. Fra le delibere concernenti la vita interna d'un club ve n'è una che apre la categoria di socio anziano ai pensionati (approvata con semplice maggioranza), mentre un'altra raddoppia, portandolo a 14 giorni prima o dopo una riunione mancata, il tempo utile per

compensare l'assenza. Un'altra ancora permette ai Rotariani che si traslocano al di fuori del territorio del club di rimanere soci purché restino attivi nella loro classifica e soddisfino gli altri requisiti associativi.

Il Consiglio ha inoltre portato da 31 a 34 il numero delle Zone del RI per una più equa rappresentazione nella scelta dei Direttori del RI e ampliato da 15 a 17 il numero dei membri della Commissione per la Nomina del Presidente del RI. Una delibera molto dibattuta è stata quella di ridurre a 4 anni il mandato dei 13 Amministratori della F.R. e di ridurre da 6 a 4 il numero degli Amministratori che devono essere stati Presidenti del RI.

Come principale priorità del Rotary, il Consiglio ha fissato il 2000 per lo sterminio totale della polio e il 2005 quale data di conferma ufficiale.

Infine, il Consiglio ha stabilito che debbano essere rivisti tutti i documenti costitutivi del Rotary (compreso quello dello *Scopo*) in modo da eliminare le distinzioni di sesso.

A meno che non vengano impugnate da almeno il 10% dei voti di cui dispongono assieme tutti i Rotary club, le delibere del Consiglio di Legislazione entreranno in vigore il 1° luglio 1995. A settembre uscirà, quindi, il nuovo *Manuale di procedura*. 



Il Presidente venezuelano Rafael Caldera riceve il Premio Onore al Merito da parte del Presidente Hunter.

Una conferenza in onore del 50° Anniversario dell'ONU

Nel 1945, i Rotariani svolsero un ruolo fondamentale nel sorgere delle Nazioni Unite. Nel 1995, una nuova generazione di Rotariani festeggerà il 50° Anniversario dell'ONU nella città in cui nacque: a San

Francisco (California, USA). Le celebrazioni comprenderanno una Conferenza presidenziale sui rapporti Rotary / ONU al Fairmont Hotel (22-24 giugno) con relazioni, tavole rotonde e sedute di lavoro, durante le quali dei rappresentanti dell'ONU scambieranno idee con i Rotariani.

Fra i relatori vi sarà Roberto Romulo, Segretario del Dipartimento degli Affari Esteri delle Filippine e figlio del compianto Carlos P. Romulo, Vicepresidente del RI 1937-38 e presidente dell'Assemblea Generale del RI nel 1949.

Un momento particolarmente interessante della Conferenza sarà l'esposizione di foto d'interesse storico scattate da Lucien Aigner, presente alla fondazione dell'ONU quale giornalista-fotografo. Rotariano da 39 anni, Aigner, del Great Barrington (Massachusetts, USA) darà l'avvio alla mostra.

Un altro punto di rilievo sarà lo scoprimento di un monumento che ricorda la fondazione dell'ONU e il contributo dato dal Rotary alla stesura della sua Carta Costitutiva. Il Presidente del RI, Bill Huntley, e il Sindaco di San Francisco, Frank Jordan, provvederanno a far installare il monumento nell'Atrio Commemorativo presso il Municipio di San Francisco, sede della Conferenza organizzativa dell'ONU.

L'ex-Direttore del RI, Mike Kutsuris, presidente della Conferenza, avvisa che i Rotariani potranno prender parte anche ad



altre manifestazioni celebrative in vari punti della città. Per informazioni sulla Conferenza rivolgersi a John Berg, presso la Sede Mondiale del RI (tel.: 708 / 866.3118).

Mentre a San Francisco avrà luogo questa Conferenza, si terrà — dal 23 al 25 giugno — un Forum Rotariano della Pace a Independence (Missouri, USA) sempre sul tema dell'Anniversario. Per potervi partecipare, mettersi in contatto con Roger Yarrington, del Club di Independence (P.O. Box 176, Independence, MO 64051, USA; tel.: 816 / 252.5010).

Per ottenere gratis una cartella informativa sui rapporti fra il Rotary e l'ONU, si telefoni a Megan O'Keefe presso la Sede Mondiale al: 708 / 866.3422. Sull'argomento è pure acquistabile una videocassetta (CD4-266) al prezzo di 10 \$US. 

In questo numero:

Sviluppo dell'effettivo
Come trovare e conservare i nuovi soci
pag. 2, 3 e 4

Il Programma APIM
pag. 5

30 anni di Scambi di Gruppi di Studio
pag. 6

Diversi modi d'appoggiare la F.R.
pag. 7



86^{ème} Convention Annuelle du Rotary International

11-14 JUIN 1995

LA CONVENTION 1995 : UNE OPPORTUNITÉ UNIQUE POUR LA FRANCE

La France a été choisie pour la 4^{ème} fois pour recevoir la Convention Internationale du Rotary (1937, 1953, 1967, 1995) et Nice pour la troisième fois. C'est une décision exceptionnelle : en 1995, ce sera la 86^{ème} Convention dont 55 aux États Unis et 31 en dehors, dont 5 au Canada et 4 au Mexique. A part ces deux pays limitrophes, aucun pays n'a été choisi plus de 2 fois et aucune ville 2 fois, sauf une exception : Tokyo.

C'est incontestablement un très grand honneur fait à la FRANCE et au ROTARY français qui a parfaitement conscience de cette nouvelle preuve de confiance; mais, il est vraisemblable qu'il nous faudra attendre de nombreuses décennies, voire un siècle, avant que notre pays soit à nouveau retenu.

Certains d'entre nous se rappellent le vif succès de la précédente Convention à NICE, en 1967, grâce au concours de l'ensemble du Rotary français et la satisfaction de plus de 19 000 participants. Dans ce contexte et avec de tels précédents, où voulons-nous aller ?

NOUS VOULONS FAIRE UNE TRÈS GRANDE CONVENTION :

- Pour le Rotary International, pour son développement et son influence dans le monde pour moins de détresse et plus d'amitié, d'entente et de paix.
- Pour le Rotary français, pour la FRANCE et la francophonie qu'il nous appartient de faire rayonner.
- Pour notre District 1730, pour notre Région et pour NICE, ville de destination.



86^{ème} Convention Annuelle du Rotary International

11-14 JUIN 1995

PROGRAMME

Congrès 1995 du Rotary International
11-14 Juin 1995
Nice-France

JEUDI 8 JUIN - Activités pré-congrès :

15h00 - 19h00 Colloque international et réunion des responsables des Échanges des jeunes

VENDREDI 9 JUIN - Activités pré-congrès :

14h00 - 18h00 Inscriptions /Ventes des billets/ Vérification des certificats de pouvoirs/ Maison de l'Amitié

08h00 - 14h00 Inscriptions/ Colloque international et réunion des responsables des Échanges des jeunes

09h00 - 17h00 Colloque International

10h30 - 17h00 Réunion des responsables des Échanges des jeunes

SAMEDI 10 JUIN - Activités pré-congrès :

08h00 - 19h30 Inscriptions / Vente des billets / Vérification des certificats de pouvoirs/ Maison de l'Amitié

09h00 - 16h30 Colloque International

09h00 - 17h00 Réunion des responsables des Échanges de jeunes

09h30 - 17h00 Réunion du Rotaract

DIMANCHE 11 JUIN - Bienvenue à Nice :

09h00 - 20h30 Inscriptions/ Vente des billets/ Vérification des certificats de pouvoirs/ Maison de l'Amitié

16h00 - 18h15 Séance d'ouverture (1^{er} groupe)

20h00 - 22h15 Séance d'ouverture (2^{ème} groupe)

LUNDI 12 JUIN - Les activités d'intérêt public :

09h00 - 18h00 Inscriptions/ Vente des billets/ Vérification des certificats de pouvoirs/ Maison de l'Amitié

10h00 - 12h00 Deuxième séance plénière

15h00 - 17h00 Troisième séance plénière

18h30 - 22h30 Accueil dans les familles et dans les clubs

MARDI 13 JUIN

09h00 - 18h00 Inscriptions/ Vente des billets/ Vérification des certificats des pouvoirs/ Maison de l'Amitié

10h00 - 12h00 Quatrième séance plénière

15h00 - 17h30 Le Rotary et sa place dans le monde - Ateliers

21h00 - 22h30 Nuit du Festival

MERCREDI 14 JUIN

09h00 - 19h00 Inscriptions/ Vérifications des certificats de pouvoirs/ Maison de l'Amitié

10h00 - 12h00 Cinquième séance plénière

14h00 - 15h15 Séance de clôture (1^{er} groupe)

16h00 - 17h15 Séance de clôture (2^{ème} groupe)

19h00 - 22h00 Toute la Côte d'Azur

JEUDI 15 JUIN - Activités post-congrès

Governatore del Distretto 2030: Filippo Giusto del R.C. di Savona



PDG F. Borachia, A. Siccardi Past Pres. Sanremo,
F. Squarciafichi, Puppo - segretario del Governatore,
C. Trucco



In marcia



La solita coppia

A riposo: colazione spartana



Rotary in bianco e nero
(il Presidente del R.C. Sanremo Hanbury, E. Campagnoli)



C. Trucco, F. Squarciafichi, Marco Gavino



Nell'Auditorium: in alto a destra
Il Gov. F. Giusto e C. Trucco



Convention all'americana



Al centro il Gov. Filippo Giusto



F. Squarciafichi, PDG F. Pejrone, Sig.^{ra} Giusto,
C. Trucco, Sig.^{ra} Pejrone



ROTARY CLUB SANREMO

RELAZIONE del PAST PRESIDENT CESARE TRUCCO PHF
TENUTA c/o i CLUB del PONENTE LIGURE a SEGUITO della CONVENTION di NIZZA sul tema:

“LE TRE ANIME DEL ROTARY”

Presidente, cari Amici, graditi Ospiti,

questa relazione non è che un collage di impressioni e di riflessioni che già da qualche anno sento ripetere, o che ci scambiamo con amici di altri Club siano essi semplici Soci o Dirigenti e con vari Past Governor, in occasione di visite ai Club o di incontri distrettuali.

Impressioni e riflessioni che sono emerse particolarmente dagli incontri di Tortona sul tema “Se parlassimo di Rotary?” (4.4.95), di Novi Ligure sul tema “Quale Rotary domani” (13.5.95) svoltosi a Villa Pomela e quello del Marentino (22.10.94) sul tema “Il Distretto 2030 con i Giovani” in cui si è parlato anche di Scuola, piuttosto ruvidamente invero, a proposito delle caotiche e cervellotiche proposte di riforma all'ineffabile ex ministro Francesco D'Onofrio.

Pertanto, qualsiasi riferimento che possa sembrare eventualmente riferirsi a episodi, situazioni e persone del nostro Club, deve considerarsi puramente casuale e involontario in quanto si tratta di considerazioni riferibili all'intera vita del Distretto.

Da queste conversazioni emerge chiaramente l'esistenza di un certo malessere che sta minando il Rotary, dovuto anche a ragioni di più ampio respiro che investono, per motivi che qui non abbiamo tempo di esaminare, la struttura e le condizioni stesse della nostra società e cioè la crisi dell'associazionismo, specialmente di quello giovanile.

In certi Club del nostro Distretto è difficile trovare chi sia disposto a rivestire la carica di Presidente e diventa problematica ed estremamente impegnativa la possibilità di creare o di mantenere in vita dei Club Rotaract.

La relazione ha dunque lo scopo, forse troppo ambizioso, di invitare tutti gli Amici ad un momento di riflessione sulle ragioni di essere del Rotary, ad una meditazione autocritica sul nostro modo di essere rotariani e ad un maggior rispetto delle “regole” che disciplinano l’organizzazione ed il funzionamento del nostro Sodalizio al quale molti, forse troppi, indegnamente appartengono, se è vero quello che troppe volte mi capita di sentire o di riscontrare praticamente.

In proposito rimando alla lettura dei sempre brillanti e graffianti articoli di Paolo Lingua, oltre a quelli che sono comparsi puntualmente sul Notiziario mensile “Informa 2030”, nella sua fortunata rubrica intitolata “Trenta righe”.

Ma credetemi, non è presunzione dire che un atto di amore è forse espressione troppo grossa, ma certamente è una prova di amicizia perché io credo sinceramente nel Rotary e ritengo di averlo sempre dimostrato nei fatti e non solo a parole.

Se tutti i Soci del Distretto collaborassero attivamente secondo l’impegno, i doveri e le responsabilità che si sono assunti al momento dell’accettazione (in certi casi, ahimé, della pressante sollecitazione) della proposta di ammissione, la nostra appartenenza al Sodalizio diventerebbe molto più gratificante e sarebbe veramente, per ciascuno di noi, motivo di orgoglio il fatto di collaborare a far sì che il Rotary sia quello che è ancora, malgrado le considerazioni amare che seguiranno, e cioè il più importante e significativo service a livello mondiale.

Questa mia chiacchierata vorrebbe anche essere l’invito ad una maggiore consapevolezza delle iniziative nei più vasti campi della cultura, della società e del servizio rotariano che, riferendomi all’anno da poco trascorso, sono state tante e significative, sia a livello locale in quanto alcuni Club come quelli di Sarzana-Lerici del 19.11.94¹⁾, di Santhià Crescentino²⁾ e di Courmayeur Valdigne³⁾, hanno organizzato autonomamente interessanti e ruscitissimi convegni con partecipazione a livello distrettuale, sia e particolarmente tutte le iniziative distrettuali del Governatore 1994/95 Filippo Giusto.

Oltre alle attività citate in questa relazione, vale la pena di ricordare, tra le molte altre che inevitabilmente possono essere sfuggite, le seguenti:

- le “Problematiche per l’Albania” e le relative iniziative concrete;
- il “Forum delle fasce costiere tirreniche, liguri e tosco-laziali”;
- le iniziative dell’ALPIM (= Associazione Ligure per i Minori);
- il Progetto distrettuale per la costituzione di una Banca Cornee a cura dell’Inc. Fabio Dossi;
- il Programma distrettuale “Pro H” al Convegno Nazionale Medico SINFER su Fisiatria, Motricità, Riabilitazione (Torino, Lingotto 27/29 settembre 1994);
- l’istituzione di un “Osservatorio per una presa di coscienza dei bisogni sociali” in seno al RC di Asti;
- il Convegno di sturi su “Gli italiani e l’Oriente europeo nel Medioevo” (8.3.95 a Genova, Palazzo Tursi);
- il Rotary per il Centro Storico di Genova (23.5.95 nella Sala del Consiglio Regionale);
- il “Trapianto d’organi oggi” (3.4.95 a Monforte d’Alba);
- la “Campagna di solidarietà pro-alluvionati”;
- il Convegno a Genova su “Amministrazione della giustizia, informazione, diritto di cronaca”;

Si aggiungano le sottoelencate pubblicazioni:

- “Fisco Equo”
- “Effettivo ideale del Club”
- “Appunti per una migliore qualità della vita”
- “Il Distretto 2030 con i Giovani”

ed infine, presentato alla Convention di Nizza: “Pensées Humanistes ed Devoirs de l’Homme” a cura del RC di Cahors.

Ma quanti le hanno seguite? Quanti le hanno Lette? Quanti ne hanno preso almeno conoscenza?

Ma veniamo finalmente al titolo di questa chiacchierata: il tema, così come è stato formulato, “Le tre anime del Rotary”, è volutamente improprio e provocatorio in quanto il Rotary dovrebbe avere una sola anima: quella internazionale perché i suoi presupposti non hanno confini di tempo e di luogo e sono:

1°) professionalità, 2°) etica del servire, 3°) amicizia: sono cioè i principi di un’Associazione di bravi professionisti – difficile reclutare sempre i migliori – che subordinano, o meglio, che intendono concepire la loro attività lavorativa non solo in funzione. come è giusto e naturale che sia, del profitto personale, ma anche e particolarmente in funzione del profitto che ne deriva alla Società, se questa loro attività viene anche intesa come servizio e vantaggio degli altri: tale comportamento professionale non può che creare o rinsaldare vincoli di amicizia tra i professionisti che ne condividono questa impostazione.

Sono principi così ovvi e scontati che tutti conoscono e non dovrebbero aver bisogno di ulteriori chiarimenti, illustrazioni o discussioni, dopo 90 anni da che è stato fondato il Sodalizio con le sue “regole” affinché i principi stessi diventino operativi e particolarmente quelli del servire.

1) Problematiche ambientali (vedi “Informa 2030” del novembre ’94).

2) Scuola e formazione oggi in Italia.

3) Convegno di Studi con testimonianze su: “Granducato di Borgogna e Ducato di Milano fine 400”.

Tuttavia, come direbbe Dante, *“il fatto è d'altra forma che non stanzi”*.

Perché, nella realtà non sono, nella maggior parte dei casi, né condivise né applicate proprio le “regole” come abbiamo già detto, che sono il presupposto della esistenza e della ragione di essere di ogni Club e cioè del Rotary.

E pertanto la formulazione del tema, esaminando la situazione attuale nella sua concretezza e nella sua realtà operativa, non risulta poi così campata per aria.

Esistono effettivamente tre anime o se preferite tre modi di gestire la propria appartenenza al Rotary: la prima anima, purtroppo abbastanza diffusa, è quella, per così dire, campanilistica, che fa capolino in ogni parrocchietta locale e cioè in ogni Club.

Nessuno me ne voglia: come ho già detto, *“relata refero”*, al massimo, condivido.

E' un'anima di respiro limitato ed angusto che concepisce l'appartenenza quasi come un favore ed un onore fatto dai Soci al Club per aver accettato di entrarvi, che poco conosce i molti doveri che derivano da questa accettazione, ma che è intransigente e sicura nell'accampare i pochi diritti che ne derivano.

E' l'anima di un consistente gruppo di Soci di ogni Club, non chiamiamoli Rotariani, come ha ben sottolineato il nostro attuale e dinamico governatore dott. Mario Rocca, che ha impostato un programma per l'anno in corso estremamente ambizioso ed impegnativo per concretezza operativa, in quanto ispirato ad una chiara visione di quegli “ideali rotariani” che, sottolinea testualmente, *“volontariamente abbiamo accettato, ma che troppo spesso infrangiamo”*.

Si tratta di Soci che frequentano quando non hanno altro di meglio da fare, che rifiutiamo di far parte di Commissioni (“per favore lasciatemi tranquillo, io ho altro a cui pensare”) o, peggio, che pretendono invece di essere inseriti in qualche Commissione ma ben poco disposti a dare un contributo concreto; infatti a discettare teoricamente, a criticare, a contribuire ad affondare ogni iniziativa o proposta sono invece ferratissimi ed estremamente allenati.

E' l'anima di quelli che sbuffano quando c'è qualche relazione alle conviviali, a meno che non abbia carattere sportivo, mondano o di frivola evasione, ed ascoltano con aria di sufficienza e di fastidio, talora con vera e propria sofferenza, rivalendosi con sorrisini e commenti ironici con gomitate ammiccanti, tanto che qualche volta debbono essere zittiti dal Presidente o dal relatore.

Questo modo di comportarsi non può essere considerato propriamente espressione di vera “amicizia”⁴⁾, la quale, invece, viene invocata quando si vuol far conferire una carica, magari la presidenza del Club, dimenticando, o non sapendo quanto recita in proposito il Manuale di Procedura⁵⁾ (vedi pagg. 21-22), o adducendo delle ragioni speciose: “perché ci tiene”, oppure “io lo capisco”, “ma perché sono dieci anni che è nel Rotary”, quando, in realtà, più che esserci, ci vegeta o addirittura “e poi ci tiene tanto sua moglie”.

E' l'anima di quelli che invocano ancora l'amicizia quando si tratta di appoggiare la candidatura di un nuovo Socio, promossa magari da parte di un assenteista tenace, dimenticando, tra l'altro, che più di una volta nelle riunioni distrettuali si è detto che gli assenteisti non dovrebbero aver diritto a nessuna carica e tanto meno a quello di proporre nuovi Soci.

E poiché abbiamo nuovamente toccato, sia pure incidentalmente, il problema delle “ammissioni” poteri citare tutte le sollecitazioni ad agire con cautela che sono sempre state fatte da molti anni a questa parte e particolarmente dai Governatori del '94/'95 – '95/'96 di attenersi scrupolosamente a quanto recita il negletto Manuale di Procedura e da quanto sta scritto in tutte le pubblicazioni che sono state compilate in argomento⁶⁾ tra le quali, recentissima, quella del Club di Ivrea intitolata “Guida al padrino”.

Questo, sia pur tardivamente, mi conforta perché, quando in un mio vecchio Decalogo rotariano avevo sostenuto che sarebbe opportuno far sostenere un esame per ottenere la qualifica e i diritti di un padrino, la proposta era stata considerata una divertente e paradossale “boutade”.

In questa prima serie di Soci ci sono pure quelli che si lamentano che il Club non fa niente, che le riunioni non sono gratificanti, che le partecipazioni alle Distrettuali sono inutili perché si fanno solo parole e soprattutto perché ci sono sempre, immancabili, i soliti “grilli parlanti”⁷⁾ – i tromboni, gli sterili picconatori e le prime donne⁸⁾.

4) Sull'amicizia (vedi U. Monacciani su “Informa 20030” del febbraio '95) al Convegno di Tortona: “Se parlassimo del Rotary?”-

5) Sulla “Ratio” del Manuale di Procedura vedi acuto e penetrante articolo di Paolo Lingua su Informa 2030 del novembre '94.

6) Su ammissioni : oltre al già citato manuale “Effettivo Ideale di un Club”, vedi: Manuale di Procedura a pag. 39; vedi su “I Fondamenti del Rotary”, il manualetto su Azione Interna; vedi il “Manuale per lo Sviluppo e la Conservazione dell'Effettivo” a pag. 15 e appendice; vedi infine l'articolo del P.d.G. Grondona su “Informa 2030” dell'aprile '95.

7) Vedi “Trenta righe” di Paolo Lingua su “Informa 2030” di giugno.

8) Vedi quanto scrive in proposito U. Monticelli su “Informa 2030” del novembre '94.

C'è molto di vero in questo, ma io, personalmente, preferisco, in mancanza di meglio, i "grilli parlanti", i "tromboni", i "picconatori" e le "prime donne", piuttosto che i "convitati di pietra"; almeno, con loro, sia pure superando il fastidio e munendosi di una buona dose di tollerante sopportazione, si può parlare di Rotary e, qualche volta, si possono elaborare proposte ed enucleare progetti per iniziative rotariane.

C'è poi l'anima distrettuale: è l'anima di quella piccola ma abbastanza agguerrita schiera di Rotariani e qui non li chiamiamo più semplicemente Soci, abbastanza attiva nella vita del Club, dotati di una notevole carica di entusiasmo, sinceramente solidali ed amici tra loro e con gli altri, che credono fiduciosamente nel Rotary, che sono meritatamente orgogliosi di appartenervi, che affrontano qualche sacrificio di tempo, sottraendolo alla professione e alla famiglia, ed anche di denaro, per andare ogni tanto a respirare un'atmosfera più ricca, più generosa, più pura e più gratificante, per sentire e conoscere tutto quello che si fa nel Distretto e non solo formalmente ma praticamente, per capire cosa vuol dire servizio, per capire cosa vuol dire veramente "amicizia".

Le amicizie infatti nascono e si rinsaldano negli incontri distrettuali forse più ancora che nelle parrocchiette dei Club: è un vero piacere vedere come si incontrano, come si abbracciano amici di Club diversi quando si ritrovano in queste occasioni: ricordano il dantesco *"nullo bel salutar tra noi si tacque"* (Purg., VIII, 55).

Inoltre in queste riunioni senti parlare dei professionisti rotariani di altissimo livello nazionale dai quali impari sempre qualcosa: altro è leggerli, altro è vederli e sentirli; ad esempio io, vecchio umanista, capisco qualcosa di economia quando vedo e sento parlare Sergio Ricossa.

Questa è pure l'anima dei Responsabili dell'Organizzazione Distrettuale, dei Presidenti, dei Coordinatori e dei Membri delle Commissioni e dei Membri delle Commissioni Distrettuali, dei Coordinatori per gruppi di Club, che accettano l'onorifico incarico e che si impegnano di programmare e realizzare le rispettive iniziative e le attività.

La terza anima è quella internazionale ed è propria di una ristretta élite che non manca di partecipare alle Convention, e qui riconosco che non è cosa per tutti: bisogna disporre di molto tempo e di molto denaro; ma è anche, e soprattutto, l'anima e cioè lo spirito dei grandi Dirigenti che hanno il merito di dare al Rotary un respiro più ampio che non ha confini di tempo e di luogo – ricordiamo incidentalmente che il Presidente della Commissione del Congresso del R.I. e cioè della Convention di Nizza che, come tutte le Convention, ha rappresentato la "summa" di tutti i valori e di tutte le iniziative del R.I., è stato un italiano, Carlo Ravizza del R.C. di Milano Sud Ovest.

E' l'anima dei Governatori e loro Staff che affrontano con impegno, dedizione e passione il loro incarico alla luce di ideali e di programmi rotariani concordati a livello internazionale.

E' l'anima di tutti coloro che si impegnano in tutte le iniziative dell'APIM – ricordiamo il generoso contributo dei nostri amici di Club Arpesella e Manelli e di Marco Verrando di Sanremo Hanbury, che si occupano delle borse di studio, degli scambi internazionali di giovani studenti e di giovani imprenditori, che portano avanti i progetti 3 H e Polis Plus patrocinati e sovvenzionati dalla Rotary Foundation comprese le sovvenzioni per progetti speciali come Vita per l'Albania ecc.

E' l'anima di quanti si occupano delle relazioni internazionali, che partecipano e danno un contributo concreto a tutti i Forum interdistrettuali – fondamentale quello di Siena del 4.3.95 sul tema "Etica e Società".

Sono quelli, in sostanza, che alimentano il prestigio mondiale del Rotary di cui tutti, più o meno degnamente, beneficiano in quanto portatori del distintivo, sono quelli ai quali dovremmo essere più riconoscenti.

Ma, proprio per questo debito di riconoscenza, dovremmo concretamente portare, tutti noi, non fosse altro che per metterci in pace la coscienza, il nostro secchiello di acqua al mulino del Rotary, modesto quanto si vuole, ma pur sempre un contributo che, moltiplicato per migliaia di altri, potrebbe diventare, se non un fiume, un ruscello perenne che rende lieta e feconda una valle.

Cari Amici,

concludo: ci sono stati dei momenti, in occasione della mia partecipazione alla Convention, insieme, ahimé, a pochi altri Amici del Club e del Distretto, in cui sono stato preso alla gola da un nodo di commosso entusiasmo:

- è stato quando, in atmosfera cosmopolita etnicamente variopinta, e non solo nell'abbigliamento, procedevo in mezzo a vere e proprie fiumane di Rotariani bianchi, neri, gialli, olivastri, venuti da tutte le parti del mondo, molti dei quali ti fermavano per sapere chi eri e da dove venivi, ti chiedevano di scambiare distintivi e bandierine, ti salutavano con affettuosa cordialità e commovente simpatia;
- è stato quando, nell'immenso auditorio, veniva eseguito lo spettacolare "onore alle bandiere", manovrate dagli sbandieratori di tutte le Nazioni, mentre si ascoltavano in religioso silenzio da parte delle decine di migliaia di partecipanti i vari inni nazionali;
- ed infine, quando questo silenzio reverente e commosso veniva interrotto da fragorose ovazioni, quando ciascuno degli infiniti gruppi dei Rotariani vedeva comparire sul palco e sui maxi schermi la propria bandiera;

ebbene, riconosco di essere un vecchio e inguaribile romantico, ma in quei particolari momenti, come in poche altre occasioni della mia vita, mi sono sentito grazie al Rotary, per qualche breve ma intenso e indimenticabile istante, cittadino del mondo.



GIOVEDÌ 13.4.1995 - ORE 17

GIOVANI CONCERTISTI
DELLA SCUOLA DI MUSICA
OTTORINO RESPIGHI DI
SANREMO

Trio Ligustico

Roberto Orenco - Flauto
Alfonso Moretta - Violino
Enrico Di Crosta - Violoncello

con la partecipazione di

Diego Borra - Clavicembalo

G.P. Telemann (1681-1767)
Quartetto in sol minore - Andante -
Allegro - Largo - Allegro

J.B. Loeillet (1680-1730)
Trio Sonata in do minore op. 2/6
Largo - Allegro - Adagio - Allegro

J.S. Bach (1685-1750)
Trio: Sonata in do maggiore
(dalla sonata in la maggiore BWV
1032)

G.P. Telemann (1681-1767)
Trio: Sonata in mi minore
Affettuoso-Allegro-Grande allegro

GIOVEDÌ 4 MAGGIO - ORE 17

CONCERTO

DUO VIOLINO - PIANOFORTE

Roberta Ferrari - Pianoforte
Fabrizio Ferrari - Violino

M. Ravel (1875-1937)
Sonata in sol maggiore

S. Prokofiev (1891-1953)
Melodie per violino e pianoforte
(Op. 36 bis)

P. De Sarasate (1844-1908)
Zingaresca: riduzione per violino e
pianoforte

GIOVEDÌ 25 MAGGIO 1995 - ORE 17

CONCERTO VOCALE

Claudia Giribaldi: Soprano
Simona Ranella: Soprano
Roberto Lovera: Baritono

Al pianoforte: Camilla Viale e Antonio Rostagno

W.A. Mozart (1756-1791)
Le nozze di Figaro "Non più andrai"
W.A. Mozart (1756-1791)
Le nozze di Figaro "Voi che sapete"
V. Bellini (1801-1835)
I Capuleti e i Montecchi "Oh quante volte"
G. Verdi (1813-1901)
La traviata "Di Provenza"
V. Bellini (1801-1835) "Vaga luna"
G. Gounod (1813-1893) "Serenade"
W.A. Mozart (1756-1791)
Don Giovanni "Là ci darem la mano"
G. Donizetti (1797-1848)
Don Pasquale "Bella si come un angelo"
C.W. Gluck (1714-1787)
"O del mio dolce ardor"
G. Verdi (1813-1901)
La traviata "Addio del passato"
G. Rossini (1792-1868)
Il barbiere di Siviglia "Largo al factotum"
F.P. Tosti (1846-1916) "Sogno"
G. Verdi (1813-1901) La traviata Duetto atto I°

GIOVEDÌ 1° GIUGNO - ORE 17

CONCERTO VOCALE

Chen Sue: Soprano
Shen Dan: Soprano
Walter Barbaria: Tenore
Al pianoforte: Camilla Viale

G. Verdi (1813-1901)
I Lombardi "La mia letizia"
G.F. Haendel (1685-1759)
Alcina "Ah mio cor"
G. Verdi (1813-1901)
La traviata "E' strano"
G. Rossini (1792-1868)
La Cenerentola "Se fossi in grembo a Giove"
G. Verdi (1813-1901)
Falstaff "Sul fil d'un soffio etesio"
G. Verdi (1813-1901)
La traviata "Addio del passato"
P. Mascagni (1863-1945) "Mattinata"
G. Donizetti (1797-1848)
Anna Bolena "Al dolce guidami"
W.A. Mozart (1756-1791)
Il flauto magico "Aria della regina della notte"
G. Puccini (1858-1924)
La bohème "Che gelida manina"
G. Puccini (1858-1924)
Madama Butterfly "Un bel dì vedremo"
G. Charpentier (1860-1956) Louise "Depuis le jour"

Presidente del Club: Elio Nuiicoli



La Direttrice della Scuola “Ottorino Respighi” di Sanremo,
prof. Mirella Salesi, premia un giovane interprete



Il Presidente Elio Nicoli premia un giovane interprete



La platea



LUNEDÌ 25 MARZO - ORE 17
Teatro del Casinò Municipale

CONCERTO VOCALE

Alessandra Brunengo: soprano
Shin Yong Bae: tenore
Kim Hyung Jun: baritono
Al pianoforte: Camilla Viale

W.A. Mozart (1756-1791)
Don Giovanni: "Deh vieni alla finestra"
R. SCHUMANN (1810-1856)
Dein Angesicht
G. Donizetti (1797-1848)
Roberto Devereux: „Come uno spirito angelico"
W.A. Mozart (1756-1791)
Le nozze di Figaro: "Porgi amor"
G. Donizetti (1797-1848)
Don Pasquale: "Bella siccome un angelo"
R. Leoncavallo (1858-1919) "Mattinata"
G. VERDI (1813-1901) Il Corsaro: "Egli non riede ancora"
G. Donizetti (1797-1848) Roberto Devereux: "Forse in quel cor sensibile"
G. Verdi (1756-1791) Un ballo in maschera: "La rivedrò nell'estasi"
G. Puccini (1858-1924) Turandot: "Tu che di gel"
F.P. Tosti (1846-1916) "L'ultima canzone"
G. Puccini (1858-1924) Manon Lescaut: "Tra voi belle"
G. Puccini (1858-1924) Tosca: "Vissi d'arte"
G. Puccini (1858-1924) La Bohème: "Oh mimi tu più non torni"

LUNEDÌ 11 MARZO - ORE 17
Casinò Municipale

CONCERTO VOCALE

Silvia Mapelli: Soprano
Ivan Marino: Baritono
Daniele Ferrari: Pianoforte
Luciana Picerno: Pianoforte

LUNEDÌ 18 MARZO - ORE 18
Santuario N.S. della Costa

CONCERTO D'ORGANO

Maurizio Salerno

G. Fauré (1845-1924)
Après un rêve (n. 1 da Trois mélodies op. 7)
Fleur jetée (n. 2 da Quatre Mélodies op. 39)
R. Strauss (1864-1949)
Die Nacht (n. 3 da Acht Lieder op. 10)
Ständchen (n. 2 da Sechs Lieder op. 17)
S. Rachmaninov (1844-1908)
"Ne poi Krasivitsa primne" (Non cantarmi più)
F. Palo Tosti (1846-1916) "Ideale"
L. Bernstein (1918-1990)
My house, "Peter Peter" da Peter Pan
W.A. Mozart (1765-1791)
"Non più andrai farfallone amoroso" da Le nozze di Figaro
W.A. Mozart (1765-1791)
"Ah, lo so, più non m'avanza" da Il Flauto magico
G. Puccini (1858-1924)
"Valzer da Musetta" da La bohème
"O mio babbino caro" da Gianni Schicchi
G. Verdi (1813-1901)
"O Carlo Ascolta" da Don Carlo
G. Verdi (1813-1901)
"Non so le tette immagini" da Il Corsaro
G. Donizetti (1797-1848)
"So anch'io la virtù magica" da Don Pasquale
B. Storace (sec. XVII)
Toccata e Canzone in Sol
G. Frescobaldi (1582-1643)
Canzone detta "La Bergamasca"
T. Merula (1595-1665)
Sonata cromatica
R. Hazon (1930)
Due Adagi per la Comunione (in Do min. e in Re min.)
D. Buxtehude (1637-1707)
Toccata - Canzone
G. Böhm (1661-1773)
Due Partite sopra il Corale
"Ach wie nichtig, ach wie flüchtig": Vater unser in Himmelreich
Vo Himmel hoch dakommich her
J.S. Bach (1685-1750)
Fuga sopra il "Magnificat" Bwv 733
G. Morandi (1777-1856)
Rondò con imitazione dei campanelli

GIOVEDÌ 11 APRILE - ORE 17

"I QUATTRO MUSICI DELLA RESPIGHI"

Manuela Gaslini: Soprano
Silvano De Matteis: Flauto
Jean Pierre Morel: Pianoforte
Marzo Zaccaria: Pianoforte
con la partecipazione quale comparsa di Enrico Buson

G. Rossini (1792-1868)
Sinfonia da Il Barbiere di Siviglia
Trascrizione tradizionale del XIX sec. per pianoforte a quattro mani
G.B. Pergolesi (1710-1736)
"Stizzoso mio stizzoso" da La serva padrona
Krakamp (1883-1947)
Fantasia su Il barbiere di Siviglia di Rossini
Fantasia su La traviata di Verdi
G. Verdi (1813-1901)
"Saper vorreste" da Un ballo in maschera
R. Hazon (1930)
Valzer del Governatore da Eureka stockade
C. Gounod (1818-1893) Valzer da Faust
Génin (1832-1903) Carnaval de Venise
G. Donizetti (1797-1848)
"Ardon gli incensi" da Lucia di Lammermoor
F. Borne (1797-1848)
Fantasia brillante su Carmen di Bizet
F. Lehar (1870-1948) "Tu che m'hai preso il cor" da Il paese del sorriso

Presidente del Club: Dante Riffero



C. Trucco, il Vescovo emerito
Mons. Verardo,
Il Presidente D. Riffero, nell'interno
del Santuario
della Madonna della Costa
dove si è svolto il concerto d'organo



Il Presidente D. Riffero
e C. Trucco
premiano
due Giovani Interpreti





ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2030 - ITALIA
(Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta)

Cesare Trucco
*Presidente Commissione per il Rotaract
e Scambio Giovani 1996/97*

FABIO DOSSI
Governatore 1996-97

INCONTRO ROTARY / ROTARACT sul tema
"DISCUSSIONE IN AMICIZIA SUI PROBLEMI COMUNI"
Sestrière, 07.03.1997
IN OCCASIONE DEI CAMPIONATI DISTRETTUALI DI SCI

Al Presidente del R.C. di Pinerolo Dott. Giuseppe Gaudino

Caro Presidente,

adempio con deplorabile ritardo, pressato dai tanti impegni che tu ben conosci, alla promessa di relazionare sinteticamente sull'incontro del 8.3.97 al Sestrière. Mi è grato pertanto rinnovare a Te, al Tuo Club ed al Vostro neonato ma già vigoroso ed efficiente Rotaract, le mie più vive felicitazioni per la perfetta riuscita della giornata nella quale, a conclusione dei Campionati Distrettuali di sci all'organizzazione dei quali si sono prodigati con tanta competenza ed impegno i comuni amici Rama e Richaud, si è svolto l'incontro Rotary-Rotaract "per discutere in amicizia problemi comuni".

Spero che tale iniziativa, che si segnala per la sua importanza ed originalità, possa costituire esempio stimolante per altri Club e li induca ad organizzare analoghi incontri che dovrebbero ripetersi periodicamente.

Direi che i principali problemi comuni affrontati dai relatori e sui quali si è aperto vivace e stimolante dibattito attraverso numerosi e pertinenti interventi di rotariani e rotaractiani, si possono così sintetizzare:

Primo problema, ma non dovrebbe essere tale, è quello di non dimenticare mai il dovere di onorare gli impegni inerenti all'appartenenza ai rispettivi sodalizi da parte di rotariani e rotaractiani, attraverso concrete testimonianze di comportamento, di frequenza, di partecipazione e di collaborazione alle iniziative di servizio dei rispettivi Club e del Distretto..

Molto opportunamente all'Assemblea di Saint Vincent e già prima al Congresso di Stresa, era stato detto che il Rotary, oggi, più che di maestri ha bisogno di testimoni.

Maggior frequenza e partecipazione, dunque, alle riunioni di Club ed a quelle distrettuali: se le prime sono importanti perché rappresentano la "fucina" della progettazione e della realizzazione delle iniziative di servizio che richiedono la collaborazione di tutti i Soci, e non soltanto delle Commissioni, quelle distrettuali sono fondamentali perché da esse vengono le direttive, qui si sente il polso di tutti i Club, ci si muove in un'atmosfera rotariana di più ampio respiro, si offrono le occasioni di imparare ma anche di insegnare, di confrontarsi, in una parola ci si arricchisce e si assimila meglio il messaggio rotariano.

Altro è leggere i resoconti sui bollettini distrettuali altro è partecipare o ascoltare dalla viva voce di chi ha partecipato quando relaziona al Club.

Per quanto riguarda il Rotaract la situazione sembra un po' migliorata per varie ragioni: infatti gli R.D. che io ho conosciuto in questi miei due anni di incarico distrettuale come presidente della Commissione Rotary per il Rotaract, sono stati e sono intransigenti "marescialli" che non solo con le loro esortazioni, ma soprattutto con l'esempio, la genialità, l'inventiva e le capacità organizzative, non danno tregua ed anche perché il nostro governatore, prof. Fabio Dossi ha dimostrato e dimostra in ogni occasione partecipazione, interesse disponibilità e sostegno per tutte le iniziative di servizio del Distretto a favore dei Giovani anche in coerenza con il messaggio del Presidente internazionale Luis Vicente Giay "costruisci il futuro - guardando ai giovani - con azione e lungimiranza".

Secondo problema: è relativo a tutta quella serie di accorgimenti, attenzioni ed iniziative per favorire lo sviluppo dell'effettivo e dell'espansione, problema particolarmente delicato per quanto riguarda i Rotaract, in quanto è indispensabile mantenere equilibrio ed avvicendamento nelle tre fasce di età.

Terzo problema: l'assenteismo. A questo malanno di cui soffrono più o meno tutti i Club, come si può rimediare? Si deve applicare rigorosamente il regolamento oppure escogitare forme più blande ma più efficaci per sollecitare e soprattutto per rimotivare gli assenteisti, ricorrendo all'allontanamento solo in casi estremi o quando, come è stato detto, "l'assiduità scende sotto limiti che neanche l'amicizia, anzi, proprio essa, non può più a lungo tollerare"?

Quarto problema: non disattendere i suggerimenti del Manuale di Procedura, della Linea di Condotta nei confronti del Rotaract, del Manuale dei Dirigenti dei Rotaract, relativi ai contatti, alla collaborazione, alla conoscenza reciproca, alla diffusione delle notizie relative all'attività di servizio dei Rotaract sui Bollettini del Rotary sponsor e di quelle dei Rotary sui Notiziari dei Rotaract sponsorizzati.

Quinto problema: far conoscere attraverso organi di stampa locali o nazionali queste iniziative in modo che la società sappia chi siamo e che cosa concretamente facciamo, non dimenticando che la pubblica opinione è più colpita e interessata per quello che si fa piuttosto che per quello che si enuncia e si programma.

Tutte queste cose si fanno ma non ancora abbastanza capillarmente: debbono diventare un impegno istitutivo, non solo un suggerimento o una esortazione.

Corollario al quinto problema: troppo spesso succede che un Rotary dimentichi di avere un Rotaract e qualche Rotaract di avere un Rotary padrino.

Sesto problema: fare in modo che tutti i Rotary Club conoscano meglio e quindi possano collaborare a tutte le iniziative distrettuali di servizio a favore dei Giovani: Interact, Rotaract, Ryla, Scambio Giovani, Borse di studio, per non perdere nessuna occasione di fornire ai giovani dei rispettivi territori, preziose e formative opportunità.

Per quanto mi riguarda presumo di aver dato la mia collaborazione alla soluzione di alcuni dei problemi sopra esposti, con un mio lavoro che sarà pubblicato sul Notiziario Distrettuale "Informa 2030"; spero che serva a qualcosa.

Queste cose le ho dette, ripetute e spiegate sia occasionalmente agli amici Rotariani sia nei miei interventi a tutte le riunioni distrettuali dei Rotaract; non mi stanco di ripeterle e sto constatando dalla lettura dei loro simpatici, geniali e qualche volta graffianti bollettini, che qualche suggerimento comincia ad essere applicato, come l'esortazione ad organizzare più spesso degli Interclub per discutere problemi di carattere culturale, sociale, artistico, ambientale o comunque di grande attualità, per i quali ho fornito più volte testi, suggerimenti e citazioni di autorevoli autori classici, italiani e stranieri.

Un altro problema che mi sta particolarmente a cuore e che vorrei vedere discusso a livello di convegni distrettuali, è quello della informazione e dell'influsso dei mass media sui Giovani, problema di grande e scottante attualità.

Con viva cordialità ed amicizia.

Cesare Trucco



Da sinistra: Il Past Governor Umberto Tomaselli, il Pres. del Club di Pinerolo Giuseppe Gandino, il Rapp. Distr. del Rotaract Roberto Magni, il Pres. della Comm. Distr. per il Rotaract Cesare Trucco



DISTRETTO 2030 - CONVEGNO DI STUDI
"Per una Scuola formativa del cittadino" - 5 aprile 1997

Ricordo che un astronauta vedendo dallo spazio la terra così com'è, cioè una piccola sfera vagante nell'immensità dello spazio, disse di non poter comprendere le ragioni per le quali i suoi abitanti non si sentissero in dovere di vivere in pace costretti, come sono, a convivere entro limiti tanto ristretti.

Egli poteva dire questa bella frase per due motivi, perché poteva vedere la terra così com'è in realtà e perché la cultura di cui era dotato gli permetteva queste riflessioni.

Più la cultura è diffusa, più si possono superare contrasti che ci disuniscono, a patto che la cultura non sia semplice nozionismo e a patto che l'ambiente in cui cresciamo abbia il più possibile mitigato il profondo senso di egocentrismo con il quale nasciamo.

Da ciò l'importanza fondamentale della scuola che deve, non solo, saper trasmettere cultura ma essere in grado di indirizzare l'animo dei giovani verso la tolleranza nel rispetto delle fondamentali necessità di tutti.

Fabio Dossi

PROGRAMMA

10.00	Saluto alle Bandiere Governatore Fabio Dossi:
10.10	Apertura dei lavori PDG Filippo Giusto: Motivazioni sul tema
10.15	Cesare Trucco Ipotesi di un programma
10.40	Antonio Lanteri: Formazione del cittadino nella Scuola Media Pausa caffè
1-55-11.20	Paolo Lingua: Formazione dello studente e Società civile
11.20	TAVOLA ROTONDA moderatore Paolo Lingua
11.40	Colazione
13.00-15.00	Approfondimento delle tematiche (per gli interessati)
15.00-16.30	Chiusura dei lavori
16.30	



Onore alle bandiere

MARENTINO 5 APRILE 1997
 Relazione del Prof. Cesare Trucco
 Presidente Commissione Distrettuale
 "Progetto di Riforma:
 Per una scuola formativa del cittadino"

Governatore, Past Gov. Filippo Giusto, R.D. Roberto Magni,
 Cari Amici Rotariani e Rotaractiani, anzi carissimi tenuto conto che siete pochi, ma fedeli e soprattutto sensibili ad un problema per il quale ci siamo tanto impegnati.

IPOTESI di un PROGRAMMA

Una breve premessa: la Commissione Distrettuale 1994/95 istituita dall'allora Governatore Filippo Giusto aveva abbozzato una ipotesi di lavoro sul tema in oggetto che per varie ragioni si era ritenuto di dover rinviare, non ultima l'attesa dei tempi opportuni per verificare se sarebbero andate in porto le proposte di riforma avanzate dal Ministro D'Onofrio, come l'abolizione degli esami di riparazione, l'istituzione dei corsi di recupero, il tentativo fortunatamente fallito di abolire i licei e particolarmente il classico (ma questa è una delle idee fisse di nostri onorevoli ministri così come la loro discreta battaglia condotta contro la grammatica italiana, (come vedremo più avanti) ed avanzare delle controproposte perché la scuola diventasse anche formatrice del cittadino; poi l'instabilità del governo e quindi la mancanza di un preciso referente; infine il governo è caduto a D'Onofrio è subentrato Lombardi che ha avanzato anche lui alcune proposte di riforma nonché di provvedimenti nel settore scuola come quello di strigliare i presidi perché non davano sufficiente ascolto alle contestazioni dei giovani, ma anche il decreto sulle attività degli studenti delle scuole superiori nelle ore pomeridiane per trattare temi di aggregazione e inerenti la salute; al governo Dini è succeduto il governo dell'Ulivo simbolo della pace ed il nuovo ministro Luigi Berlinguer, anzi super ministro in quanto titolare del Dicastero della P.I. dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, definito anche il barone Rosso, propone una sua riforma che sta scatenando, invece, una vera guerra in quanto più che una riforma è una rivoluzione globale che investe "radicitus" il servizio scolastico, con prevedibili finalità che lasciano sconcertati e perplessi anche i meno avveduti operatori scolastici che, da una applicazione globale del programma Berlinguer prevedono danni irreversibili per la scuola, per la cultura e soprattutto per i giovani. (Citare tutta la pubblicistica a disposizione).

A questo punto abbiamo deciso di affrontare il problema senza più rinviare anche perché, sic stantibus rebus, siamo constatando che la scuola, bene o male, di tutto fa: trasmette cultura relativamente alle disponibilità delle sue strutture e del suo potenziale umano, affronta i problemi della droga, dell'AIDS, della fame nel mondo, dell'educazione stradale, sessuale, sanitaria, ora distribuisce anche profilattici e chi più ne ha ne metta.

Ma sul fatto che riesca anche a formare il cittadino rimangono seri dubbi e le squallide cronache recenti ce lo confermano, giovani che ingaggiano assurde gare di velocità in territorio metropolitano uccidendo ed uccidendosi sconsideratamente, giovani stupratori anche per divertimento, quasi un nuovo sport (v. caso, per ora anonimo di Piacenza del 2 aprile), giovani lanciatori di sassi sulle autostrade, un numero enorme di giovani che si drogano, la facilità con la quale la mafia arruola manovalanza giovanile, le manifestazioni di giovani estremisti, profanatori di tombe e di episodi di intolleranza e di razzismo, giovani che imparano dai genitori e dagli adulti in genere a diventare evasori... a tutto ciò si aggiunge il leghismo che al tradizionale modello, sia pure sgangherato, di cittadino italiano oppone un non ben identificabile cittadino padano razzista, antimeridionalista, intollerante, evasore, ostile e non più disposto ad obbedire alla capitale definita tout court "Roma ladrona": la società non sembra possedere una buona coscienza civica, il governo, ma non solo quello attuale, ancor meno perché non fa abbastanza per dare sicurezza e garanzie su problemi che, se risolti o almeno affrontati con sincera volontà politica di risolverli aumenterebbero il senso dello Stato nel cittadino: mafia, evasione, certezza del diritto, lungaggini esasperanti nella durata dei processi. E quindi per educare civicamente il cittadino non rimane che la scuola che, anche così com'è, bene o male sta in piedi malgrado le sue magagne e le sue carenze non tutte imputabili agli operatori ed agli utenti ma in massima parte allo Stato, anzi, è un miracolo che continui a sfornare giovani abbastanza preparati almeno sul piano culturale. Ma vorremmo che lo fossero di più sul piano formativo di una coscienza civica perché in questo settore si evidenziano le più gravi carenze.

Se non fossimo convinti di ciò non lavoreremmo da più di due anni per organizzare questo Convegno. E quindi difficile, molto difficile, anzi riconosco di essere stato incauto quando ho accettato di svolgere questo tema nelle riunioni in cui ci siamo distribuite le parti con gli altri amici Relatori (14 novembre'95, 25 ottobre'96, 13 marzo'97).

Ho una sola attenuante e cioè quella che le cose sono precipitate: oggi non possiamo più intervenire preventivamente e avanzare nostre considerazioni e proposte ma potremo farlo solo a posteriori in quanto il nuovo Ministro, il super Ministro come lo definisce Tuttoscuola, il Barone Rosso come lo definiscono altri settimanali, in quanto incentra nelle sue mani il Ministero della Pubblica Istruzione, della Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ci ha preso tutti in contropiede e la sua rivoluzione che ahimè non si può definire copernicana la sta già realizzando praticamente alla chetichella, a suonali decreti e di circolari senza tener conto di nessuno dei suggerimenti e dei dissenso che gli vengono da destra, dal centro, da sinistra. Gli basta essere spalleggiato da Prodi, Veltroni, Violante e dalla C.G.I.L. (gli altri sindacati non sono d'accordo) e dai membri di una Commissione, o gruppo di lavoro, da lui eletti che, ovviamente, condividono le sue idee, Commissione tecnico scientifica dei 39 presieduta dall'ottantaseienne Carlo Bo' e da altri "esperti" nominata il 21 gennaio scorso con la finalità di "avviare una discussione sulle conoscenze fondamentali su cui si baserà l'apprendimento dei giovani nella scuola italiana dei prossimi decenni"; praticamente per individuare le materie caratterizzanti dei vari settori di studio.

Ha già elaborato un decreto sulla storia che ha provocato reazioni e discussioni a non finire nonché allarmi da parte di tutta la pubblicità più quotata e dalle fondazioni e riviste culturali, sia pure sinistreggianti, come "Reset", "Libera)", "Il Ponte".

In proposito sarebbe opportuno che sia Berlinguer che i suoi esperti si leggessero il libro recentemente pubblicato da Il Mulino di Raymond Aron intitolato "Lezioni sulla storia".

Ha esteso, travisandolo deliberatamente il decreto sulle attività pomeridiane degli studenti del suo predecessore lombardi estendendolo ad iniziative che coinvolgono anche le più disparate associazioni più o meno culturali, sociali, assistenziali. Ha esteso ulteriormente le competenze dei Consigli di istituto previste dal decreto Bassanini sulla autonomia. Ha proposto una riforma dell'esame di maturità che è tutta da discutere.

Ha proposto uno Statuto delle Studentesse e degli Studenti che sta provocando reazioni e preoccupazioni a valanga.

Un'altra sua Commissione è impegnata in un documento di lavoro in preparazione di un disegno di legge per il riordino dei cicli scolastici nei quali è previsto l'inizio della scuola dell'obbligo all'età di cinque anni ed anche questa proposta sta scatenando l'inferno. Ho raccolto puntigliosamente tutti gli articoli di stampa che sono riuscito a trovare: vi leggo i titoli che sono già di per sé estremamente chiari e convincenti.

E siamo arrivati al punto cruciale: la capitale, la sede del governo, l'organizzatrice dei servizi massimi e minimi per la realizzazione dei quali riscuote le tasse e le impiega per il funzionamento degli stessi che però non funzionano bene ed in alcuni casi affatto, scuola compresa.

Ci si chiede che cosa ha fatto lo stato da più di quarant'anni a questa parte per far funzionare, se non benissimo, almeno decorosamente il servizio scolastico, la più grossa, elefantica azienda di stato con 840.000 insegnanti, 7.550.000 utenti, leggi studenti, ma dietro a loro ci sono altrettante famiglie ed in più, non li ho contati, assistenti tecnici, bidelli, personale di servizio vario, segretari, ecc.

Perché se la scuola funzionasse bene, vorrebbe dire che funziona bene lo Stato del quale sarebbero soddisfatti gli operatori e gli utenti della scuola e sarebbero pronti quindi a sostenerlo, a difenderlo, a fare sacrifici, a pagare regolarmente le tasse perché vedrebbero che vanno a buon fine.

E quindi, Stato che funziona = Stato che trasmette il senso di Sé nei cittadini e quindi, cittadini che hanno il senso dello stato, sono cittadini civicamente formati e non si porrebbe quindi il problema di una scuola formatrice del

cittadino o, per lo meno, anche la scuola in quanto servizio pubblico di uno stato che funziona ed al quale i cittadini sono orgogliosi di appartenere. Non era la scuola ai tempi d'oro della Repubblica Romana e poi nei momenti più illuminati dell'impero a trasmettere al cittadino l'orgoglio di poter dire "civis romanus sum" ma era lo stato che aveva dato leggi, patria, lingua comune a genti rozze e diverse ed i ' aveva trasformato il mondo in una città e questo lo diceva un Gallo che non era nato cittadino romano ma che aveva provato l'orgoglio di diventarlo. E' solo un esempio, non sono qui per rinnovare la retorica fascista di Roma che rivendica l'impero, potrei citare quello di altri stati europei contemporanei.

In sostanza lo Stato, particolarmente nel settore scuola, non ha dimostrato di essere una entità di cui si possa essere fieri ed orgogliosi al punto che gli operatori del servizio pubblico possano comunicare agli utenti il senso di uno stato che loro non possono avere, e vedremo perché, ed invogliarli a rispettare leggi e istituzioni preparandoli ad entrare in una società di cui si dovrebbe essere fieri ed orgogliosi, per comportarsi da buoni cittadini come sono gli adulti e non certo da cittadini come sono i politici attuali incapaci e rissosi, che nel migliore dei casi navigano a vista, come lo sono i sudditi evasori, furbastri, delusi e scontenti o, peggio, ormai indifferenti a tutto, genitori costretti ad abdicare responsabilità e doveri nella cura dei figli perché costretti a un doppio lavoro.

Ed allora qualsiasi proposta di suggerimenti operativi perché la scuola diventi palestra di civismo è subordinata ad alcune condizioni preliminari:

- 1 °) che questa società torni a sentire necessità di valori come punti di riferimento, a sentire concretamente il bisogno di riformare la scuola.
- 2°) Che questa esigenza sia condivisa da Governo e da Ministro.
- 3°) In sostanza: qualsiasi proposta di riforma di carattere generale dovrebbe partire da una chiara volontà politica e dovrebbe essere funzionale soltanto alla necessità di rendere più efficiente il servizio scuola e non a esigenze di carattere ideologico o peggio partitico.
- 4°) Che sia funzionale alla eliminazione dei presupposti politici in base quali sinora si è legiferato a proposito e a sproposito sulla scuola.

Ci sono mali e presupposti degenerativi tradizionali da abbattere:

- 1') Scuola e libri gratis per tutti.
- 2°) Scuola come gran semenzaio prima occupazionale e poi, eventualmente, culturale e formativo. 3°) Troppi docenti ed operatori di troppo e mal pagati e sperequativamente impiegati.
- 4°) Nessuna possibilità di pretendere il rispetto della funzione e dei suoi regolamenti.
- 5°) Nessuna possibilità di controllo e di sanzione in caso di inadempienza degli impegni contrattuali: abolizione delle qualifiche ai docenti considerata una grande vittoria sindacale.
- 6°) Personale scolastico in mano ai sindacati.
- 7°) Subdolo e strisciante programma che ora si va palesando e cioè quello di abbattere ciò che ancora c'era di buono nel servizio scuola o ciò che rimaneva di formativo nella riforma Gentile con la scusa della necessità di adeguarsi al nuovo. Ma quale nuovo? Studenti che insegnano invece di imparare, assemblee continue che di tutto trattano tranne che di cultura e di formazione, suggerimenti ministeriali di non assegnare compiti per lasciare maggior tempo libero alla autoformazione e all'insegnamento che viene dal gruppo, in qualche caso dal branco per avere più tempo tra l'altro, di andare in discoteca.

Visto che oggi si parla e si straparla di scuola come azienda si applichino una buona volta i principi che permettono il corretto funzionamento di una buona azienda e cioè

- 1 °) assunzione sulla base di una provata e verificabile professionalità
- 2°) periodiche verifiche della stessa ed imposizione di aggiornamento permanente
- 3°) retribuzione decorosa, adeguata alle prestazioni ed agli impegni e quindi differenziata 4°) possibilità di sanzionare inadempienze ed incapacità
- 5°) incentivazioni retributive o con attestati di merito per i migliori e per più efficienti.

COSA DEVE FARE UN BUON CAPO ISTITUTO

Tornando alla guerra che si sta scatenando a seguito delle proposte e particolarmente del decalogo studentesco dell'on.le Ministro Berlinguer che per di più è anche rettore di università, ci permettiamo di suggerirgli che le riforme fondamentali sono poche, elementari, lapalissiane e cioè quelle che abbiamo elencato poc'anzi, il resto viene da sé, si tratta di particolari strutturali richiesti di volta in volta da una intelligente amministrazione. Il capo dell'azienda deve essere il preside e non è retorica o parola vuota e tanto meno slogan ripetere che il preside deve essere manager. Manager nel senso che guida amministra ed ha quindi anche responsabilità di carattere finanziario, è il legale

rappresentante dell'istituzione, ha il dovere di farla funzionare al meglio tanto da renderla competitiva ed appetibile dagli utenti di fronte ad istituzioni analoghe, un manager che non sia ostacolato da una inefficiente e sclerotica burocrazia quando vuoi fare qualcosa di buono per rendere più efficiente il servizio pubblico.

Citare tutti gli ostacoli che ho avuto dalla burocrazia centrale, ma anche dal potere politico locale quando sono stato incaricato:

- 1 °) di trasformare la sezione staccata della scuola media di Taggia in istituzione autonoma,
- 2°) quando sono stato incaricato di istituire la sezione geometri presso l'istituto Tecnico Commerciale di Sanremo
- 3°) quando di mia iniziativa ho voluto, e malgrado tutto ci sono riuscito, ristrutturare l'edificio scolastico fatiscente e soggetto a periodici allagamenti, di Loano
- 4°) quando di mia iniziativa ed anche in questo caso ci sono riuscito attraverso logoranti procedure e assurdi e purtroppo interessati ostacoli e divieti postumi dall'amministrazione centrale per creare la sezione programmatori presso l'istituto Tecnico e per Geometri Ruffini di Imperia (v. tangente estorta da un direttore generale per l'acquisto del computer IBM al posto di quello Olivetti deliberato dal Consiglio di istituto)
- 5°) ed infine quando ho provveduto a riformare i programmi di matematica presso il Liceo Scientifico Saccheri di Sanremo.

Se non è questa una attività manageriale...

Certo ci voleva tenacia, volontà di non arrendersi ed orgoglio di riuscire.

Il che comportava anche un particolare atteggiamento ed impegni verso alunni e docenti per far funzionare al meglio certi istituti che avevo ereditato nel caos:

Primo ad arrivare, ultimo ad uscire

Rigoroso controllo di orari e svolgimento di programma

Necessità di licenziare (un insegnante, due bidelli e fatto fallire con il 7 di condotta l'esame di stato a due leader del collettivo studentesco perché erano tanto ignoranti quanto arroganti, violenti e presuntuosi. Tuttavia ho fatto il loro bene perché al massimo avrebbero potuto prendere un 36 regalato e diventare dei cattivi e incapaci ragionieri ed invece si sono buttati nella politica ed han fatto fortuna)

Far funzionare palestre, aule speciali e biblioteca.

Scrupolo fino allo spasimo nella elaborazione dei piani di acquisto di strutture e sussidi didattici tenuto conto che già 7 o 8 anni fa i bilanci degli istituti da me diretti si aggiravano sui 5 o 6 miliardi con responsabilità in solido, oltre che, eventualmente civile e penale, del responsabile e cioè del Preside, rappresentante legale dell'istituto.

Non perdere l'occasione di fare personalmente delle supplenze dimostrando competenza, cultura, professionalità e capacità didattica.

Perseguire i docenti tradizionalmente assenteisti.

Controllo presenze attività e assistenza nelle palestre dei docenti di educazione fisica.

Era inevitabile che nei primi tempi, nei corridoi tra loro, non palesemente, alunni e docenti mi chiamassero simpaticamente e familiarmente "il bastardo".

Questo me lo dissero proprio loro alla fine dell'anno successivo quando in occasione della festa di fine d'anno mi regalarono una copia del Principe dei Machiavelli, il più bell'omaggio che io abbia mai ricevuto nella mia carriera scolastica con questa dedica: "Al sovrano del nostro Liceo, con stima, simpatia ed affetto: alunni e docenti del Liceo Scientifico Saccheri".



Antonio Lanteri, Gov. Fabio Dossi, Cesare Trucco,
PDG Filippo Giusto, Paolo Lingua



ROTARY INTERNATIONAL

INFORMA 2030

Mensile del Distretto Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta

Marzo 1997 - Numero 7

Sped. abb. post. Commis. 34 art. 2 legge 549/95 - n. 2/97 - Torino - Contiene I.P.

Fabio Dossi
GOVERNATORE

DISTRETTO 2030



PIEMONTE



LIGURIA



VALLE D'AOSTA

Attività Distretto 2030

Obiettivo giovani nel programma del Rotary International e tutto quello che rotariani e rotaractiani devono sapere sui rapporti Rotary-Rotaract.

PREMESSA

Definizione ufficiale del Rotary International:

"Un'organizzazione di imprenditori economici e di professionisti d'ogni parte del mondo uniti nel rendere un servizio umanitario, nell'incoraggiare il rispetto di elevate norme etiche nell'esercizio delle varie professioni e nel promuovere lo spirito di amicizia e la pace nel mondo".

Come lo ha definito Paul Harris nel 1941:

"Il Rotary è il modello in miniatura di un mondo in pace, che potrebbe essere studiato con profitto dalle nazioni.

I Rotariani sono convinti che l'applicazione universale di principi quali la tolleranza e l'amicizia porterebbero alla pace internazionale, sinceramente auspicata da tutti".

FILOSOFIA DEL R.I. NEI RIGUARDI DEI GIOVANI

Tutte le attività del R.I. a favore dei giovani debbono considerarsi **un investimento essenziale per il Rotary** in quanto "i giovani sono potenzialmente degli astronauti culturali nel senso che si sentono attratti in forma irresistibile ad esplorare il cosmo delle nuove idee, linguaggi e culture diverse: essi sono pervasi da idealismo e sono tesi ad assumere impegni di rilievo che portano avanti con ferma determinazione: tali cariche di energia e di idealismo generano entusiasmo che rende piacevole ogni loro attività a fianco di altri giovani e, in molti casi, questo potrebbe essere un vero privilegio".

Il R.I. si propone di "aiutare gli adolescenti in ogni parte del mondo a iniziare la loro vita nelle migliori condizioni possibili ed assisterli fornendo loro programmi, esempi, orientamenti ed incoraggiando al più alto grado i valori etici insiti nella persona umana". V. I Fondamenti, vol. 6 - pagg. 1-2.

Le attività del Rotary a favore della gioventù sono conformi alla politica programmata nel Consiglio Centrale del Rotary International nel 1941 - e revisionata nel 1949 - denominata

"Obiettivi di servizio per la gioventù".

V. Manuale di Procedura 1995 - pagg. 115-118.

Tali obiettivi pongono in particolare evidenza:

a) la necessità di studiare le condizioni che influenzano lo sviluppo della gioventù e l'importanza che per essa hanno la salute fisica, l'istruzione, le qualità spirituali e la preparazione alle scelte relative alla propria vita.

b) La necessità di richiamare tutti i Rotariani ad aumentare i contatti personali tra essi stessi ed i giovani e tra i giovani di differenti paesi.

c) La necessità che la linea di azione dei singoli Club debba continuare ad essere quella di preparare i giovani a divenire buoni ed efficienti cittadini e soddisfatti del loro stato sociale nell'ambito della comunità in cui vivono e di favorire una migliore comprensione di ciò che muove gli interessi a livello mondiale.

Per il raggiungimento di questi fini occorre, da parte dei Rotary Club, un impegno di approfondimento e la disponibilità ad adattarsi alle varie e mutevoli necessità dei giovani, lavorando per loro ma soprattutto con loro con azioni, interventi, collaborazione nelle iniziative di servizio stimolandoli a prendere iniziative, decisioni e ad assumersene la responsabilità.

OBIETTIVI DI SERVIZIO DEL ROTARY INTERNATIONAL A FAVORE DELLA GIOVENTÙ

1) I Club **INTERACT** nati nel 1962 come club di servizio per giovani di ambo i sessi della scuola secondaria dai 14 ai 18 anni.

Rientrano nella **Azione di servizio a favore della gioventù**.

V. Manuale di Procedura 1995 - pagg. 118-122.
V. I Fondamenti del Rotary, vol. 6 - pagg. 17-22.

2) I Club **ROTARACT**, di cui parleremo diffusamente più avanti, nati nel 1968 come iniziativa della **Azione di pubblico interesse** per giovani di ambo i sessi dai 18 ai 30 anni: il primo Club Rotaract è stato sponsorizzato in USA nel 1968 dal R.C. di North Charlotte nella Carolina del Nord.

V. Manuale di Procedura 1995 - pagg. 88-95.
V. I Fondamenti del Rotary - vol. 6, pagg. 23-28.

3) I programmi **RYLA** (Rotary Youth Leadership Awards = Seminari Rotariani per la Formazione di Giovani Leaders) nati nel 1971: sono progetti distrettuali nell'ambito dell'**Azione a favore della gioventù**, interessano giovani d'ambo i sessi e rotariani di tutto un Distretto e mirano a sviluppare doti di comando e senso di civismo.

V. Manuale di Procedura 1995 - pag. 116.
V. I Fondamenti del Rotary, vol. 6, pagg. 28-30.

4) I programmi **ROVE** (Rotary Overseas Vocational Exchange = Scambi Rotariani di lavoro oltremare): offrono a giovani di ambo i sessi di età compresa tra i 18 e i 25 anni la possibilità di svolgere all'estero il lavoro che fanno nel proprio paese sotto il patrocinio dei Rotary Club. Questi programmi sono nati nel 1956 in Nuova Zelanda ed hanno ottenuto il riconoscimento ufficiale del C.C. del R.I. nel 1978; hanno la durata di circa due mesi, sono patrocinati dai R.C. e si configurano come iniziativa di servizio sia dell'**Azienda Internazionale** sia dell'**Azione Professionale**.

V. I Fondamenti, vol. 3 - p. 32.
V. I Fondamenti, vol. 5 - pagg. 55-56.
V. I Fondamenti, vol. 6 - pagg. 42-44.

5) I Programmi **SCAMBIO GIOVANI** di un Distretto rotariano con altri giovani di un altro Distretto di un diverso paese nati negli anni '80. Sono iniziative di servizio della **Azione Internazionale** e sono raccomandati quale attività utile a promuovere la comprensione internazionale e lo spirito di amicizia in tutto il mondo.

V. Manuale di Procedura 1995 - pagg. 106-109.
V. I Fondamenti, vol. 5 - pagg. 49-58.
V. I Fondamenti, vol. 6 - pagg. 31-32.

6) **Borse di Studio**, come iniziative di servizio della **Rotary Foundation** che hanno lo scopo di creare ponti di amicizia e di comprensione tra gli abitanti del proprio paese e quelli del paese ospitante, tramite giovani di ambo i sessi selezionati per avere le doti di diventare eccellenti «ambasciatori di amicizia».

a) Borse di studio per studenti universitari che abbiano frequentato con profitto almeno due anni di corsi universitari ed abbiano un'età compresa tra i 18 e i 24 anni.

b) Borse per laureati che abbiano un'e-



Attività Distretto 2030

tà tra i 18 e i 28 anni e siano in possesso di laurea o titolo equivalente.

c) Borse per la formazione professionale a favore di giovani che abbiano completato gli studi superiori ed abbiano almeno due anni di esperienza nella loro professione.

d) Borse per insegnanti di handicappati che abbiano completato gli studi superiori ed abbiano un'età dai 25 anni in su...

V. Manuale di Procedura - pagg. 165-167.

V. I Fondamenti, vol. 5 - pagg. 25-32.

V. I Fondamenti, vol. 7 - pagg. 23-24.

V. Man. di Informazione sulla R.F. - pagg. 12-14.

INIZIATIVE DEL GOVERNATORE 1996/97 PROF. FABIO DOSSI NELL'AMBITO DELL'AZIONE A FAVORE DELLA GIOVENTÙ

a) **Programma «Pro H»** come strategia operativa per avvicinare il Rotary al mondo dell'handicap articolata su quattro vie:

1) la via della prevenzione delle malattie genetiche con la Campagna «Geneplus», per informare i Giovani delle Scuole Superiori sulla Prevenzione Primaria Prematrimoniale e diminuire l'elevata frequenza delle malformazioni di origine genetica.

2) La via dell'integrazione nella Scuola e nel Sociale.

3) La via dell'handimatica nella Scuola e nella Fase prelaborativa.

4) La via dell'orientamento professionale per l'handicap.

b) Istituzione della Commissione Distrettuale «Giovani e lavoro» che si propone un'azione efficace a favore dei giovani, attraverso il progetto «Diventa imprenditore»: Il Distretto 2030, con la collaborazione della Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università di Torino, organizza un **Corso di Formazione interamente gratuito** e coperto da borse di studio dal titolo: «Diventa imprenditore» rivolto ad un massimo di 35 giovani disoccupati residenti in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta in possesso del diploma di Scuola Media Superiore o di Laurea.

NORMATIVA SPECIFICA SUI RAPPORTI ROTARY-ROTARACT AD USO DEI R.C. CHE NON HANNO ANCORA SPONSORIZZATO UN CLUB ROTARACT AD USO DEI R.C. CHE HANNO SPONSORIZZATO UN CLUB ROTARACT AD USO DEI CLUB ROTARACT

Ritengo che sia sempre opportuno, onde evitare equivoci, o errate interpretazioni, superficialità di comportamento o arbitrarie ingerenze, rinfrescare la memoria affinché rapporti, iniziative ed attività in questo settore siano sempre uniformati a quelle che sono le direttive del R.I. in materia e che disciplinano le ragioni di essere, di costituire e di gestire un Club Rotaract.

Risposte alle domande che comunemente vengono poste

1) Perché costituire un Rotaract?

Perché come recita il ROTARACT HANDBOOK «La organizzazione di un Rotaract da parte di un Rotary Club è una delle più suggestive ed efficaci iniziative che possa intraprendere un Rotary Club, perché ogni Rotaract costituisce una valida e preziosa infusione di giovani energie e di freschi entusiasmi, in quanto abbraccia una delle più dinamiche fasce anagrafiche della popolazione e cioè giovani maschi e femmine di età dai 18 ai 30 anni» da tener presente, tra l'altro, per eventuali futuri reclutamenti nel Rotary.

I rapporti Rotary Club e Club Rotaract sono analiticamente regolamentati nel Manuale di Procedura 1995 alle pagg. 88-95.

2) Che cosa offre ai giovani la costituzione di un Rotaract sponsorizzato da una R.C.?

a) Un contatto estremamente proficuo e prezioso con i più capaci operatori nel mondo degli affari, delle professioni e della cultura;

b) stimola lo sviluppo delle capacità professionali di ogni suo membro e favorisce l'emergere e l'evidenziarsi di eventuali potenziali caratteristiche e di capacità latenti per una sua intelligente leadership;

c) provoca un vero e sano entusiasmo per progettare con altri compagni concrete iniziative di servizio per la comunità nella quale si trova ad operare, e quindi abitua a lavorare in équipe e ad assumere responsabilità organizzative prima come membro di una Commissione e, progressivamente, come Prefetto, Tesoriere, Presidente di Commissione, Segretario, Presidente di Club.

3) Qual è la caratteristica specifica di un Club Rotaract?

«Possono sorgere altre Associazioni per particolari interessi e finalità tipicamente ed unicamente sociali, oppure solo professionali, oppure ancora solo per lo sviluppo di ben delimitati servizi, ma il Rotaract possiede tutte queste finalità e si caratterizza per il privilegio di sapersi porre tutti questi obiettivi, offrendoli a tutti coloro che, in una vasta e variegata fascia di attività, operano per il miglior sviluppo della propria comunità locale, affiancandosi e collaborando con il più intelligente entusiasmo ai vari progetti di altri Rotaract che operano in altri paesi, e diffondendoli in un'unica direttiva che ha per fondamento l'amicizia, amicizia tra i Rotaractiani, amicizia con i Rotariani, amicizia con tutti i membri della loro comunità, cioè con tutti coloro che nel mondo condividono i loro medesimi ideali» (Dal ROTARACT HANDBOOK), non per nulla il motto del Rotaract è: **Amicizia attraverso il servire** (M.P. 1995, pag. 90).

La giornata mondiale del Rotaract, il 13 marzo, deve essere opportunamente celebrata ogni anno come suggerisce il Consiglio Centrale del R.I., da tutti i Club Rotary e Rotaract, unendosi in una attività di servizio comune e di portata e di risonanza internazionale, così come stabilisce ogni anno il Presidente del R.I.

4) Come si svolge l'attività di un Rotaract?

Premesso che il Consiglio Centrale del Rotary International ha stabilito che il Rotaract deve considerarsi come una attività del Rotary Club, riportando le direttive fondamentali del suo programma in una **Linea di condotta del**

R.I. nei confronti dei Club Rotaract, nella quale si riserva il diritto di far rispettare le disposizioni statutarie, quelle organizzative, e le norme di procedura (art. 1) contenute nello statuto e nel regolamento che ogni socio di un Club Rotaract deve impegnarsi a sua volta ad accettare ed a rispettare (art. 14);

premessi che il nostro Distretto Rotaract è patrocinato dal 2030° Distretto Rotary che, tramite la **Commissione Rotary per il Rotaract** gli deve fornire guida e sostegno, per cui la continuità

della sua esistenza dipende dalla collaborazione attiva offertagli dal Distretto Rotary (come prescrive l'art. 3 dello STATUTO DEL DISTRETTO ROTARACT);

premesso che un Club Rotaract può essere disciolto (vedi artt. 18-19 della LINEA DI CONDOTTA): I° per decisione dello stesso Club Rotaract; II° dal suo Rotary Club sponsor mediante il ritiro della sponsorizzazione; III° dal Rotary International quando non funzioni più in conformità al suo Statuto o per altre cause (v. Manuale di Procedura 1995, pag. 91).

L'attività di un Rotaract si deve svolgere in piena libertà e autonomia, ma opportunamente guidate e controllate perché non debordino e perché non si assumano atteggiamenti e comportamenti di individualismo anarcoide, o spavalderamente goliardico, o riduttivamente solo ludici e ricreativi, come purtroppo è qualche volta capitato in anni addietro, e tanto meno si assumano comportamenti superficiali incuranti della forma: troppe volte si dimentica che la forma è il supporto che qualifica ed evidenzia la qualità della sostanza di fronte all'opinione pubblica.

Liberi dunque ed autonomi i Rotaractors nel progettare e realizzare iniziative di servizio nonché nella conduzione dei Club purché queste due forme di libertà operativa si sviluppino e si concretizzino nel rispetto delle NORME STATUTARIE e negli indirizzi del REGOLAMENTO.

Non si dimentichi inoltre che un Club Rotaract nelle sue relazioni ed iniziative interne deve essere sempre in rapporto:

a) con il R.I. come prescrive il MANUALE DEI DIRIGENTI DEL CLUB ROTARACT - Sezione Relazioni in seno al Rotaract (art. 1).

b) con il Rotary Club padrino, in quanto nessun Rotaract può funzionare senza il suo patrocinio, il quale deve

1) nominare una **Commissione Rotaract** per fornirgli la guida necessaria, 2) fornirgli sostegno attraverso una vasta gamma di

(v. MANUALE DEI DIRIGENTI DEL CLUB ROTARACT - Sezione Relazioni in seno al Rotaract - art. 2)

non escluso, come consuetudine un contributo finanziario;

3) fornirgli una solidarietà attiva ed una stretta cooperazione, cioè una interazione che si traduce in uno sviluppo reciproco e in nuove possibilità di servizio.

c) Con il **Governatore Distrettuale che comunica con il Rotaract tramite il Presidente della Commissione Distrettuale per il Rotaract** (v. MANUALE DEI DIRIGENTI Art. 3) il cui compito principale è quello di sviluppare nell'ambito del Distretto l'idea e l'attività rotariana e stimolare i Rotary Club che non si sono ancora assunti il patrocinio di un Rotaract ed attraverso il quale il Club Rotaract comunica a sua volta con il Governatore.

d) Con il **Rappresentante Distrettuale** le cui mansioni sono analiticamente indicate in: Manuale di Procedura 1995 - pagg. 91-92;

V. Linea di condotta nei confronti dei Club Rotaract stabilita dal C.C. del R.I. nel 1987 - art. 22: a), b), c).

V. Manuale dei Dirigenti dei Club Rotaract - Sez. Relazioni in seno al Rotaract art. 5.

Da quanto sopra dovrebbe emergere che i Giovani i quali intendono diventare Rotaractiani debbono affrontare un impegno nobile e prestigioso, assumendo comportamenti e un nuovo stile di vita improntati, anche per loro, alla regola rotariana del **"servire al di sopra di ogni personale profitto"** adottata ufficialmente fin dal lontano 1911 e che si sintetizza nel già ricordato motto rotaractiano **"amicizia attraverso il servire"**, servire anche per onorare il privilegio di questa entusiasmante opportunità che viene loro offerta dai R.C. sponsor.

A questo punto si ritiene opportuno ricordare che là dove un Rotary Club sponsorizza una iniziativa come la creazione di un Interact o di un Rotaract, deve diventare operante ed esemplare il motto proposto dal C.C. del R.I. del 1979: **"Ogni rotariano deve essere d'esempio ai giovani"**, e pertanto l'immagine del Club non è più giudicata solo dall'esterno ma anche dall'interno e cioè dai giovani rotaractiani per i quali ogni Rotariano deve diventare un punto di riferimento".

A conclusione di questo lavoro, ritenendo doveroso ricordare il **Messaggio del Presidente 1996-97 del R.I. Luis Vi-**

cente Giay che nella sua relazione programmatica per l'anno 1996/97, il cui tema è: **"COSTRUISCI IL FUTURO CON AZIONE E LUNGIMIRANZA"**, evidenzia e trasmette un sentimento di **grande fiducia nei giovani**.

Sostiene infatti il Presidente che, "tra i maggiori poli d'attrazione del Rotary figurano le innumerevoli opportunità di servizio con programmi volti a promuovere la comprensione internazionale e, **collaborando** con gli altri, soprattutto **con i giovani**, creiamo le premesse per un futuro migliore per tutti, offrendo loro la possibilità di orientare positivamente il proprio altruismo; i programmi del R.I. indirizzati ai giovani come il **Rotaract**, l'**Interact**, il **Ryla**, ci aiutano a formare i futuri dirigenti dei nostri Club e dei nostri Paesi... la gioventù è piena di risorse che dobbiamo sfruttare e che costituiscono un importante patrimonio per la vitalità del Rotary".

Prosegue quindi considerando il Rotaract uno dei partners fondamentali nel servizio del Rotary e "sollecita i Club, che non l'hanno ancora fatto, a sponsorizzare un Rotaract ed a coinvolgere i Club Rotaract nel mondo rotariano, anche per assicurare la continuità del Rotary dato che, normalmente, molti Rotaractors sono entrati ed entreranno a far parte del Sodalizio".

E quindi: molta fiducia nei giovani e, ovviamente, molte aspettative che, sono sicuro, non saranno tradite così come non sono state tradite le aspettative del primo bilancio rotariano di un decennio di vita rotaractiana nei convegni impostati sul tema **"Rotaract negli anni '80: impegno e aspettative del Rotary"**.

Dalle linee programmatiche del Presidente Giay traspare evidente la grande passione e la radicata convinzione negli ideali e nella funzione dei principi rotariani al fine di migliorare l'umanità, grazie ad impegni di servizio che investono tutti i più importanti aspetti della società ed alla realizzazione dei quali può dare un efficace contributo una intelligente, mirata ed operosa interazione tra i Rotariani ed i Giovani.

Cesare Trucco

R.C. Sanremo

Presidente Commissione Distrettuale
Rotary Rotaract



**MOZIONE APPROVATA IN SEDE DEL XX CONGRESSO DEL DISTRETTO 2030
SVOLTOSI AL LINGOTTO DI TORINO IL 16.05.1997**

Il Distretto 2030 del Rotary International, che comprende Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta e circa 4.000 Soci, nel momento in cui il Ministro della Pubblica Istruzione è impegnato nel progetto di riforma globale della scuola, dopo aver esaminato, attraverso una Commissione di suoi esperti appositamente costituita, la situazione attuale della Scuola italiana, si rivolge direttamente al signor Ministro e, nell'intento di contribuire a riportare equilibrio, serenità e motivazione nei docenti, nei discenti e, di riflesso, anche nelle famiglie e di rendere la trasmissione del sapere organizzato anche espressione di formazione civica, e la sua cura la massima forma di investimento di Paese per un futuro adeguato alle sue tradizioni ed alle sue prospettive di sviluppo, sottopone al Ministro stesso le seguenti proposte e suggerimenti:

- **immettere in ruolo solo insegnanti che abbiano conseguito adeguata preparazione** sul piano culturale generale e specifico, pedagogico, didattico e docimologico e che possiedono una sicura conoscenza della psicologia giovanile nelle sue fasi evolutive, ad essi conservando o restituendo la piena autonomia didattico-educativa;
- **rimotivare e valorizzare gli insegnamenti ed il loro ruolo** anche retribuendoli adeguatamente in relazione all'impegno ed ai tempi di servizio;
- **riportare nella scuola una necessaria funzione di controllo** anche reintroducendo le "note di qualifica" redatte dai capi di istituto;
- **ridefinire e ridisegnare** organicamente e **razionalmente** i programmi in modo che si possa studiare adeguatamente la storia del Novecento nell'ultimo anno: la soluzione potrebbe essere quella di distribuire in quattro anni i programmi di italiano e storia - e di filosofia e storia dell'arte dove previste - dell'ultimo triennio della scuola media superiore, correlandoli organicamente e cronologicamente, evitando così sfasature ed inopportune riduzioni;
- **dare autonomia all'insegnamento della storia** liberandola dall'abbinamento con l'italiano o con il latino o con la filosofia;
- rendere obbligatorio lo studio di **due lingue straniere** in tutti gli istituti scolastici fino all'ultimo anno e conservare, anzi estendere lo studio del latino reintroducendolo nei programmi a partire dalla scuola media di primo grado;
- inserire nei programmi scolastici lezioni pomeridiane di terminologia e di **nozioni basilari** di economia in tutti gli istituti scolastici e, in quelli tecnici, di terminologia e **nozioni basilari di filosofia e storia dell'arte**, ricorrendo al reclutamento di esperti o di docenti in pensione ingaggiati dei Consigli di Istituto in quanto dotati di autonomia didattica e finanziaria;
- provvedere ad una razionale ed intelligente **riforma dell'esame di maturità**: una soluzione potrebbe essere quella di far sostenere le prove orali e scritte, dove previsto, di tutte le materie dell'ultimo anno o almeno di italiano e due materie caratterizzanti (orale e scritto) ed altre due a seconda dell'indirizzo dei singoli istituti;
- ripensare e rivedere lo Statuto degli studenti anche al fine di dissipare certe perplessità che sono emerse nell'opinione pubblica e particolarmente nella categoria insegnanti, e che, così come è stato presentato dagli organi di stampa, ha forse contribuito ad incrementare il preoccupante esodo dei docenti;
- La Commissione **non ritiene** infine né necessaria né opportuna né tempestiva la **trasformazione** dell'attuale struttura dei cicli e degli indirizzi degli istituti scolastici.

Dal cartellone del R.C. di Sanremo esposto nella sala del Lingotto di Torino
insieme a quelli di tutti gli altri Club del Distretto 2030
a documentazione della attività dell'anno rotariano 1996-97





Gruppo del RTC nel salone
dell'esposizione dei cartelloni



GIOVEDÌ 15 MAGGIO - ORE 17

CONCERTO STRUMENTALE

Presenta: Nucci De Gemini
Riccardo Crespi: Pianista e compositore

R. Crespi (1969)
Tre piccoli pezzi per pianoforte
Allegro - Calmo - Allegro
W.A. Mozart (1756-1791)
Due momenti dalla Sonata n. 18 K570
in Si bemolle maggiore
F. Schubert (1797-1828)
Due momenti dalla Sonata op. postuma
120 D 664 in La maggiore

Ciaccona" (con undici variazioni in do maggiore)
W.A. Mozart (1756-1791)
"Sonatina viennese" (in Re maggiore)
Trascrizione di Mauro Pignotti
Autori ignoti (XVII e XVIII secolo)
"Suite napoletana"
Trascrizione di Mauro Pignotti

LUNEDÌ 2 GIUGNO - ORE 17

CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE

Irene Ferrarese: Arpista
Giorgio Tiboni: Tenore
Giuliana Massabò: Pianoforte
Presenta: Nucci De Gemini

Scuola di Musica O. Respighi di Sanremo
diretta da M. Salesi
Orchestra da Camera della Scuola O.
Respighi
di Sanremo e di Imperia
Direttore e concertatore Mauro Pignotti

A. Corelli (1653-1713)
Sonata (Preludio, Corrente, Sarabanda, Giga)
E. Granados (1867-1916)
Sette valzer poetici
C. Salzedo (1885-1961)
Chanson à la nuit, Tango, Rumba
W.A. Mozart (1756-1791)
"Dalla mia pace" da Don Giovanni
G. Donizetti (1797-1848)
"Una furtiva lacrima" da L'elisir d'amore
F. Cilea (1866-1950)
"Lamento di Federico" da L'Arlesiana
P.A. Tirinelli (1858-1937)
"O primavera"
F.P. Tosti (1846-1916)
"Sogno"
F. Lehar (1870-1948)
"Tu che m'hai preso il cor" da
Il paese del sorriso

Flauto: G. Betolino, M. Erasmo, A. Rinaldi
Oboe: Massimo Giordano
Clarinetto: Simone Giaccon, Fabrizio Palmero
Violino: Alberto Virgilio, Elisa Bosio,
Daniela Rosso, Manuela Rubado, Emilia Cavallo, Sara Mantovani
Chitarra: Diego Campagna, Cristian Lavernier
G.F. Haendel (1685-1759)

GIOVEDÌ 19 GIUGNO - ORE 17

CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE

Presenta: Nucci De Gemini

Pablo Lentini Riva - chitarrista

J.K. Mertz (1806-1856)
Elegie
F. Tàrraga (1852-1909)
Capricho arabe
M.M. Ponce (1882-1948)
Sonatina meridional (Campo-Copla-Fiesta)
M. Castelnuovo Tedesco (1895-1968)
Tarantella

Loredana Conti - Soprano
Angiolina Sensale al pianoforte

F. Cilea (1866-1950)
"Io son l'umile ancella" da Adriana Lecouvreur
G. Puccini (1858-1924)
"Mi chiamano Mimi" da La bohème
G. Puccini (1858-1924)
"Senza mamma" da Suor Angelica
F. Lehar (1870-1948)
"Vilja, o Vilja" da La vedova allegra
G. Gershwin (1896-1937)
"Summertime" da Porgy and Bess
J. Kander (contemporaneo)
New York, New York dal film omonimo

W.A. Mozart (1756-1791)
"Qui sdegno non si accende" da Il flauto magico
J.P. Martini (1741-1816)
"Plaisir d'amour"
F.P. Tosti (1846-1916)
"Pianto di monaca"
G. Verdi (1813-1901)
"Il lacerato spirito" da Simon Boccanegra
G. Donizetti (1797-1848)
"Ballata di Maffio Orsini" da Lucrezia Borgia
A. Ponchielli (1834-1886)
Dolor di denti (Aria buffa)
G. Rossini (1792-1868)
"Pensa alla patria" da L'italiana in Algeri
G. Puccini (1858-1924)
"Vecchia zimarra" da La bohème
C. Saint-Saëns (1835-1921)
"Mon cœur" da Sanson et Dalila
G. Rossini (1792-1868)
"La calunnia" da Il barbiere di Siviglia
G. Bizet (1838-1875)
"Habanera" da Carmen

LUNEDÌ 23 GIUGNO - ORE 17

CONCERTO VOCALE

Diana Bertini Tosti: Mezzosoprano
Riccardo Barattia: Basso
Erica Martini al pianoforte
Presenta: Nucci De Gemini

Presidente del Club: Bruno Stilli



Il Maestro Hazon, il Presidente Stilli e Cesare Trucco con i soprano ed il basso dei due concerti strumentali.

L'arpista Irene Ferrarese



Il Presidente Stilli e Cesare Trucco con la pianista Angiolina Sensale

Il Maestro Mauro Pignotti Direttore dell'orchestra da Camera "O. Respighi"



GIUGNO 1997

**Forum di chiusura del Distretto Rotaract 2030
Sulla Nave Scuola “Amerigo Vespucci”**



Da sinistra: il Gov. Fabio Dossi, Cesare Trucco - Presidente della Commissione Distrettuale per il Rotaract, il Comandante della nave, la Signora Dossi ed il gruppo dei Rotaractiani del RTC di Sanremo.



Cesare Trucco e Signora con il gruppo dei Rotaractiani del RTC di Sanremo.



Perché partecipare

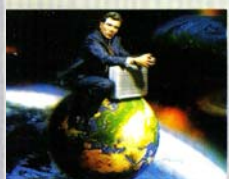
Perché il Rotaract è vivo solo se noi diamo il nostro contributo attivo partecipando agli incontri e alle discussioni, anche per cancellare la visione negativa e superficiale che ci accompagna ormai da troppo tempo.

Questa va a danno della più importante comunicazione che il Rotaract deve dare, ovvero un'associazione di service che in trent'anni ha fatto molto, ma potrebbe fare molto di più con l'aiuto esterno, per la nostra società.

Quindi è fondamentale un afflusso dei rotaractiani e dei rotariani a questo nostro incontro che, oltre a celebrare un compleanno, vuole essere un trampolino

per far crescere la nostra associazione.

Il 9 maggio avremo l'occasione di ascoltare numerosi interventi che cercheranno di farci riflettere e darci quegli stimoli, indispensabili, per



far maturare il nostro concetto di Rotaract.

Inoltre, con il lavoro di tutti i Club, sarà allestito uno spazio "storico" dedicato alla storia di ogni singolo Club del Distretto.

E, dopo un pomeriggio, speriamo, indimenticabile, istruttivo e piacevole, sarà il momento di cenare in questo spazio nuovo e particolare che ospiterà, dopo la Cena di Gala, la nostra serata di festa; sì, perché il Rotaract è un nostro amico e compie trent'anni.

Programma del Congresso

- ore 14.15 Registrazione partecipanti
- " 14.30 Onori alle bandiere
- " 14.35 Apertura dei lavori
- " 15.00 Saluto delle Autorità
Presentazione relatori
- " 16.30 Coffee break
- " 18.30 Chiusura dei lavori
Apertura Mostra del Trentennale e visita
a "La Fornace spazio permanente"
- " 20.30 Cena di Gala
- " 22.30 Sorpresa Trentennale
- " 23.00 Trentennale Night



zioni "Fornace Carena" su cartellonistica industriale gialla e nera. E' caldamente consigliato l'arrivo puntuale sia all'apertura dei lavori che alla cena, per consentire lo snellimento delle procedure di registrazione e ricevere gli accrediti cena e gli omaggi previsti per i partecipanti (maglietta Swatch e sorpresa trentennale).

Per qualsiasi informazione potete contattare la Segreteria Trentennale:

Alessandro Buosi, 011/7793536 r.a.; 0335/6192219; fax 011/7794946

Il Congresso del Trentennale si trova su Internet al sito: <http://www.rtc2030.org>

Ampio parcheggio all'interno dello Spazio Fornace Carena.

È rigoroso l'abito scuro.

Quote di partecipazione

Giornata intera L. 100.000 comprendente:
Coffee break; aperitivo, cena di gala; 2 consumazioni;
gadget trentennale; omaggi degli sponsor.
Trentennale night L. 45.000 comprendente
2 consumazioni

Il ricavato del Congresso sarà devoluto alla Commissione A.P.I.N. per il progetto distrettuale riguardante l'acquisto di attrezzature per facilitare il trapianto di midollo osseo allogenico, unica terapia per molte patologie oncologiche, ematologiche, immunologiche e dismetaboliche dell'infanzia.

Per la prenotazione alberghiera occorre inviare un fax di domanda alla segreteria del Trentennale.

I costi, definitivi solo al momento della conferma, si aggirano:
camera singola L. 100.000/120.000
camera doppia / matrimoniale
L. 80.000/100.000.

L'albergo è situato nelle immediate vicinanze della Fornace Carena.

I posti, sia per la cena che per l'albergo, sono limitati, quindi è indispensabile la massima rapidità nella prenotazione.



Informazioni generali

La sede del Congresso è "La Fornace spazio permanente" sita in Cambiano (Torino), via Camporelle 50. In 11 anni di attività nel campo culturale, è diventata una struttura ricca di opere, progetti, prototipi, fotografie, musiche, scritti e ricordi. In molti sono passati in questa fornace che ha smesso di funzionare nel 1964 per rinascere come una fenice nel 1987, e da quell'anno sono passati personaggi di spicco del mondo della cultura a 360 gradi. Non vi sveliamo nient'altro, per farvi scoprire questa stupenda realtà. Per chi non partecipa al Congresso, l'apertura della Mostra del Trentennale è dalle 17.30 in avanti, come la visita alla fornace. Alla sede congressuale si può arrivare: da Torino raggiungendo Chieri (imboccando la Strada del Traforo di Pino da Sassi) e dirigendosi verso Cambiano e Santena; dall'autostrada Torino-Piacenza, oppure dalla Tangenziale Sud di Torino, uscendo a Santena e portandosi in direzione Torino si incontra Cambiano dopo circa un chilometro. In entrambi i casi, una volta entrati in Cambiano, seguire le indica-

ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2030

Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta



Giuseppe Capone

Governatore

1997/98

Cesare Trucco

Presidente

Commissione Rotary/Rotaract

Membro Commissione RYLA

**Intervento del Presidente della Commissione Rotary / Rotaract
Cesare Trucco al Congresso Distrettuale
"1968-1998 Trent'anni di ROTARACT: Un traguardo, una partenza"
Sabato 9 maggio 1998
presso la Fornace "Spazio Permanente" di Cambiano (TO)**

Caro Filippo,
Cari Past ed Incoming R.D.
Cari Amici
Rotaractiani e
Rotariani, Graditi
Ospiti,

insieme al mio più cordiale saluto di benvenuti a questa affollata assemblea, ho il piacere di portare pure il saluto e l'augurio del nostro Governatore ing. Giuseppe Capone, che però sarà con noi al gran finale di questa bella giornata, programmato dalle 20.30 in poi, con il malizioso e simpatico suspense della sorpresa.

Innanzitutto felicitazioni vivissime per la perfetta e meticolosa organizzazione di questo Congresso, per la prima volta promosso autonomamente dal Distretto Rotaract 2030, allestito in questa originalissima sede con il sapore ed il fascino dell'antico; eravamo tutti curiosi di sapere cosa fosse questa Fornace Spazio Permanente, e siamo stati tutti piacevolmente colpiti e sorpresi da questo stupendo scenario. Una grande idea quella del Congresso, efficace e stimolante il tema, essenziale ed al tempo stesso sontuoso il depliant illustrativo. La numerosa presenza di Rotaractiani e di Rotariani è testimonianza di grande sensibilità ed una forma tangibile di collaborazione all'iniziativa, nonché motivo di meritata soddisfazione e conforto per gli organizzatori.

Bravo Filippo e complimenti vivissimi alla Segreteria del Trentennale ed all'efficientissimo Comitato Organizzativo presieduto dall'infaticabile Alessandro.

Ed ora entriamo in "medias res":

1968-1998, trent'anni di Rotaract, un'organizzazione mondiale costituita da oltre 6.000 Club sparsi in 144 paesi del mondo, con 150.000 Soci e cioè giovani uomini e donne tra i 18 e i 30 anni, che hanno fiducia nelle loro capacità di migliorare le cose attraverso progetti di servizio a livello locale, nazionale ed internazionale, da sviluppare in amicizia, con lo stimolo implicito di promuovere la causa della comprensione tra i popoli e della pace mondiale; queste sono le nobili ed ambiziose finalità che il fondatore del Rotary I. **Paul Harris** ribadì nel 1941 quando definì l'Associazione da lui fondata: **"Il Rotary è il modello in miniatura di un mondo in pace che potrebbe essere studiato con profitto dalle nazioni. I Rotariani sono convinti che l'applicazione universale di principi quali la tolleranza e l'amicizia porterebbero alla pace internazionale sinceramente auspicata da tutti"**.

Pochi sanno che la coniazione della dicitura **Rotaract** ricavata dalla contrazione di ROTARY e di ACTION, era stata una proposta italiana fatta dal prof. Bolelli del R.C. di Pisa, consigliata a Evanston ed accettata dal Board; il che significa che i Giovani, in quanto Rotaractiani, entrarono a far parte dell'azione rotariana rappresentandone, in ragione della loro età,

l'entusiasmo e la vitalità; con questa decisione praticamente, nel 1968, **venivano trasformati in Rotaract** i precedenti **Gruppi Giovani** già nati nel 1959, come associazioni legate al Rotary ma con un proprio regolamento e statuto. Pertanto, su deliberazione del C.C. del R.I., il Rotaract è stato definito **la prima grande azione sistematica del Rotary proiettata verso l'esterno**.

Ma queste cose più o meno le sapete o le dovrete sapere tutti: mi preme in invece sottolineare il fatto che la **grande idea del Presidente Internazionale Luther Hodges, quella di creare il Rotaract, nasce proprio nel 1968**, un anno calamitoso per la società europea, particolarmente per quella italiana e, per certi aspetti, anche per quella degli Stati Uniti.

Che cosa ha rappresentato il **Sessantotto** in Europa?: giuste proteste, giuste ansie di rinnovamento della società, ma svoltesi in forme rivoluzionarie, terroristiche, con incitamento al giustizialismo di piazza, che hanno particolarmente investito la società giovanile creando danni pressoché irreversibili: "in primis" la demolizione sistematica di ogni valore, senza la capacità né la volontà di sostituirne altri. Formidabili sono stati definiti quegli anni da Mario Capanna, ma formidabili ne sono stati definiti anche i danni puntualmente e argutamente analizzati nel pamphlet di Mario Chalet. In quel tragico periodo operavano in Italia associazioni rivoluzionarie come **Potere Operaio** e terroristiche come le **Brigate Rosse**, spalleggiate da periodici altrettanto rivoluzionari come **Lotta Continua** e da **cattivi maestri** tra i quali il recente premio Nobel per la Letteratura, Dario Fo. In America si stava esaurendo la generazione dei **Beatniks**, costituita da scrittori americani anticonformisti con simpatie anarchiche ed influenzati dal misticismo di certe filosofie orientali, mentre si affermava l'organizzazione paramilitare delle Pantere Nere, l'ala radicale del movimento **Black Power**, che si rifaceva al pensiero di **Malcom X** e che si opponeva al gradualismo dell'ala moderata, mentre frequenti antagonismi razziali sconvolgevano la società stessa. Ma in quello stesso 1968, e proprio negli Stati Uniti, da parte, come abbiamo detto, del Presidente del Rotary I., Luther Hodges, veniva varata una iniziativa di validità e di portata internazionale, intesa non a demolire iconoclasticamente, ma a collaborare al miglioramento della società, con una azione a favore dei Giovani e nello stesso tempo realizzabile attraverso i Giovani, al fine di portare concretamente nel tessuto stesso della società un messaggio di collaborazione, di comprensione, di superamento dei limiti razziali, per andare incontro alle necessità più impellenti delle varie comunità locali dove si istituiva un Rotaract, non trascurando, come abbiamo detto, iniziative e progetti di servizio di carattere nazionale ed internazionale. Il **Rotary** ha stabilito che il sodalizio **Rotaract** deve operare e comportarsi sulla base delle sue stesse regole e dei suoi stessi obiettivi, in tutti quegli stati del mondo dove i governi permettono l'estrinsecazione di principi di libertà, dove sia possibile realizzare iniziative e progetti volti ad aiutare l'altro, non a combatterlo perché, come è stato detto, **"ove non esistono la libertà, la verità, la giustizia, la santità della parola data ed il rispetto dei diritti umani, il Rotary non può vivere né i suoi ideali possono affermarsi"**: così recita la Risoluzione approvata dal Congresso del R.I. nel 1939/40 alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale. Meditate su questa concomitanza storica di due avvenimenti dello stesso periodo: una rivoluzione armata bagnata dal sangue di vittime innocenti, intesa a demolire, ed una rivoluzione pacifica intesa a costruire, aiutare la società e migliorarla attraverso un'azione di servizio altruistica e disinteressata. Siate orgogliosi di appartenere a questo Sodalizio anche per le ragioni storiche cui ho accennato e che vi connotano significativamente in antitesi ad altre organizzazioni giovanili, onoratene il privilegio e l'opportunità che vi è stata offerta, con un impegno di servizio sempre più intenso e con uno stile di vita e di comportamento sempre più consoni agli ideali rotariani.

Infatti **"possono sorgere e sorgono continuamente altre Associazioni per particolari interessi e finalità tipicamente ed unicamente sociali, oppure solo professionali, oppure ancora solo per lo sviluppo di ben determinati servizi. Ma il Rotaract possiede tutte queste finalità e si caratterizza per il privilegio di sapersi porre tutti questi obiettivi, offrendoli a tutti coloro che, in una vasta e variegata fascia di attività, operano per il migliore sviluppo della propria comunità locale, affiancandosi e collaborando con il più intelligente**

entusiasmo ai vari progetti di altri Rotaract che operano in altri paesi, e diffondendoli in una unica direttiva che ha per fondamento l'amicizia tra i Rotaractiani, amicizia con i Rotariani, amicizia con tutti i membri della loro comunità, cioè con tutti quelli che nel mondo condividono i loro medesimi ideali".

Non per nulla il motto del Rotaract è: **Amicizia attraverso il servire.**

Venendo ora al tema indovinato e significativo di questo congresso, possiamo dire che un grande traguardo è stato raggiunto, da quando abbiamo fatto il primo consuntivo di 10 anni di Rotaract attraverso i Convegni Distrettuali dell'anno 1981/82 sul tema: **"Rotaract negli anni '80: impegno ed aspettative del Rotary"**.

Sono andato a rivedere i miei vecchi interventi che, quale componente della commissione distrettuale **Azione per i Giovani** che allora includeva anche il Rotaract, ero stato invitato a tenere nei Convegni su questo tema ad Alessandria il 24 ottobre 1981 e a Santa Margherita Ligure nel marzo 1982. In questi interventi si risente, ancora negli anni '80, il riflesso della crisi e del disagio della società per il persistere degli effetti e degli strascichi dei movimenti rivoluzionari cui abbiamo fatto cenno poc'anzi e per l'eco mai spento, ed anzi tragicamente vivo ancora ai nostri giorni, del rapimento di Aldo Moro e del massacro della sua scorta seguito, dopo 55 giorni, dall'assassinio del grande statista di cui, proprio oggi, ricorre il ventesimo anniversario. Ho riletto questi interventi, che ho trascritto e che vi lascio come testimonianza, ed ho provato un po' di commozione ma anche tanta soddisfazione nel constatare che i miei entusiasmi, il mio impegno, la mia convinzione e la mia fiducia nel Rotaract di quei lontani anni non sono venuti meno, anzi, se possibile, sono cresciuti: i Club sono aumentati, ventun nuovi Rotaract dagli anni '80 ad oggi; è migliorata anche la qualità, l'impostazione e la gestione degli stessi, insisto sull'aspetto qualità perché questo deve essere l'obiettivo fondamentale da tener sempre presente.

Tuttavia questo raggiunto traguardo dovrebbe, a sua volta, costituire un punto di partenza per il raggiungimento di altri traguardi da realizzare nei prossimi anni e cioè: diffondere, direi quasi imporre nella società la conoscenza della esistenza del Sodalizio Rotaract e delle sue finalità: fatevi conoscere meglio nell'ambito delle Vostre comunità, informando a chiare lettere quello che state facendo, in modo che si sappia che esiste un Club di 15-20 giovani che realizzano questo o quest'altro servizio a livello locale e nazionale, in modo che si sappia che nella società dei giovani c'è posto e spazio, purtroppo, è vero, per giovani contestatori sterili, per frequentatori assidui e fanatici di discoteche, per balordi, per drogati, per abulici, ma c'è anche spazio, tanto spazio, per l'azione positiva e per enormi possibilità di azione e di affermazione per i Giovani del Rotaract. Ma bisogna che il Sodalizio sia più conosciuto, bisogna che quando Vi presentate presso privati, o presso Enti ed Associazioni pubbliche per illustrare, proporre o portare avanti iniziative di servizio, Vi presentiate con un chiaro e sintetico **biglietto da visita**: non basta dire "Noi siamo del Rotaract" e poi, all'interlocutore piuttosto perplesso, esporre frettolosamente a parole chi siete. Ed allora ecco una mia proposta, se vorrà essere accettata dal R.D. in carica e da quello Incorning: indite una specie di concorso tra tutti i Club per la stesura di un più chiaro e più efficace biglietto da visita o, meglio, di presentazione della vostra Associazione che una volta ho anche definito Azienda Rotaract. C'è ancora, spero, in qualche ripostiglio di segreteria, il vecchio libretto rosa degli anni '80: **Questo è il Rotaract**, che vi sto mostrando, efficacissimo ma forse troppo esteso e dettagliato e ci sono i moderni dépliants illustrati che ben conoscete. Prendete pure spunto da questi, ma sintetizzate, a grosse lettere in un cartoncino che dica chiaramente: "Noi siamo ... noi facciamo ... noi vogliamo fiere ..., come ci potete rintracciare ..."

Quando volete, nel campo della grafica e della inventiva siete insuperabili.

Ma soprattutto mantenete vivi e costanti i rapporti con giornali¹⁾ quotidiani e stampa locale per proiettare nel territorio la vostra immagine e le informazioni su quello che realmente fate o avete fatto, non solo quello che avete programmato di fare.

Ed infine un altro impegno che Vi propongo in questa occasione del Trentennale del Vostro Sodalizio: è un impegno da realizzare a brevi e successive scadenze e cioè quello di collaborare attivamente, insistentemente, a far sì che anche i 15 Rotary Club che non hanno ancora sponsorizzato un Rotaract, facciano il loro dovere. Potreste obiettare: noi siamo d'accordo ma sono i Rotary che debbono crearli. Ed io Vi dico: quanto più lavorerete con entusiasmo, quanto più Vi impegnerete nel servizio, quanto più

grandi e continui saranno i risultati, che potrete e dovrete pubblicizzare, ecco che avrete il grimaldello per aprire le porte dei Rotary ancora privi di R.T.C., anche sordi, tiepidi o indifferenti, o in effettive difficoltà per situazioni obiettive (troppa vicinanza con un altro Rotaract, distanza dai centri universitari, problemi logistici per frequentare le riunioni, ecc.), i quali si sentiranno più invogliati e più stimolati a compiere la grande e doverosa azione e cioè dare il via a quella che, come ho già detto e ribadito in varie occasioni, deve essere considerata **una delle più suggestive ed efficaci iniziative che possa intraprendere un Rotary Club e cioè la creazione di un proprio Rotaract.**

Grazie dell'attenzione

il vostro Cesare Trucco

¹⁾ A proposito di giornali ho letto recentemente sul "Corriere della Sera" la rubrica di Francesco Alberoni che riporta una massima del più grande e più intransigente filosofo in fatto di moralità pubblica e privata, Emanuele Kant. La massima è questa: "Agisci secondo il principio che vorresti erigere a norma universale: comportati come vorresti che si comportassero tutti". Non so se Francesco Alberoni sia un Rotariano e non so nemmeno se Paul Harris conoscesse il pensiero di Emanuele Kant. Mi sembra però di poter dire che in questa massima sia sintetizzata la sostanza delle sei regole auree che costituiscono il vangelo del comportamento del Rotariano e cioè: chi meglio serve meglio profitta; agisci al di sopra di ogni interesse personale e le 4 domande del Rotariano; è conforme alla verità?, è leale da una parte e dall'altra ?, è suscettibile di stimolare la buona volontà reciproca e di creare migliori relazioni amichevoli?, è di giovamento a tutti gli interessati? L'applicazione rigorosa di questo vangelo della militanza rotariana fa del Rotariano stesso un modello esemplare nella società in quanto cerca di svolgere tutte le sue attività, tutte indistintamente, in modo tecnicamente ineccepibile e moralmente esemplare, come se fossero un compito sacro. Mi fa piacere constatare che il fatto di aver definito il Rotary una fede, mi trova in sintonia con uno scrittore del quale ho grandissima stima e che conclude il suo articolo con una formula nella quale ciascun Rotariano può e deve riconoscersi: "Solo con questo esercizio, con questa disciplina, diventeremo più forti e potremo così lasciare una traccia duratura nella società".



MARTEDI' 10 MARZO - ORE 21
Teatro dell'Opera del Casino Municipale

CONCERTO VOCALE

Rossana Roagna: Soprano
Bruno Pestarino: Baritono

Presenta Nucci De Gemini

W.A. Mozart (1756-1791)
Da Le nozze di Figaro: "Hai già vinta la causa"
Dal Don Giovanni: "Là ci darem la mano"

G. Gounod (1818-1893)
Da Roméo et Juliette: "Je veux vivre dans le rêve »

G. Donizetti (1797-1848)
Da L'elisir d'amore: "Tu sei ricco, io son bella"
Da Lucia di Lammermoor: "Regnava nel silenzio"
Dal Don Pasquale: "E il dottor non si vede"
Da L'elisir d'amore: "Udite, udite o rustici"

G. Verdi (1813-1901)
Da La forza del destino "Toh, poffare il mondo"

G. Rossini (1792-1868)
Da L'inganno felice: "Al più dolce e caro oggetto"

MARTEDI' 24 MARZO - ORE 21
Teatro dell'Opera del Casino
CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE

Enrico Buson: Basso
Maria Teresa Trapasso al pianoforte
Mario Senise e Enzo Monaco: Chitarra classica
Coro della Scuola di Musica "O. Respighi"
diretto da Manuela Gaslini
Marco Zaccaria al pianoforte

Presenta Nucci De Gemini

E. Lehar (1812-1888)
"Home they brought her warriors dead"

M. Linneman (contemporanea) Juliette

E. Vasquez (contemporaneo) Suite populaire

G. Verdi (1813-1901)
Dal Don Carlo : "Ella giammai m'amò"
Da Un ballo in maschera: "Eri tu"
Da Il Nabucco: "Va pensiero"

G. Fauré (1845-1924) Pavane

J. Cardoso (contemporaneo) Milonga - Cueca

V. Bellini (1801-1835)
Da La sonnambula: "Vi avviso o luoghi ameni"

G. Rossini (1792-1868)
Da Il barbiere di Siviglia: "La calunnia"

MARTEDI' 7 APRILE - ORE 20.30
Teatro dell'Opera del Casino Municipale

CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE

Laura Lanfranchi: Soprano
Rudy Giovannini: Tenore
Gianmaria Marco Lanfranchi al pianoforte

Presenta: Nucci De Gemini

G. Donizetti (1797-1848)
Dal Don Pasquale: "Tornami a dir che m'amì"
Da L'Elisir d'Amore: "Esulti per la barbara"
Dalle Nuits d'été à Pausillipe "A mezzanotte"
Da L'elisir d'amore: "Chiedi all'aura lusinghiera"
F.P. Tosti (1846-1916)
"A' vucchella"
"Marechiare"
V. Bellini (1801-1835)
Da La sonnambula: "Prendi l'anel ti dono"
V. Ranzato (1883-1937)
Dall'operetta Cin-ci-là: "O cin ci là"
G. Verdi (1813-1901)
Da La traviata: "Parigi, o cara"
G. Rossini (1792-1868)
Da le Soirées musicales: "L'invito"
V. Ranzato (1883-1937)
Dall'operetta Il paese dei campanelli: "Luna tu"
E. Lehar (1870-1948)
Dall'operetta La vedova allegra "Tace il labbro"

Presidente del Club: Luigi Alessio



Il Presidente del Club, Luigi Alessio,
premia due Giovani Interpreti



I chitarristi Senise e Monaco
protagonisti della serata del 24 marzo

La Stampa

20 • 7 aprile 1998, Martedì

Musica classica ancora protagonista a Sanremo con il Rotary

Giovani interpreti

Concerto con soprano, tenore e pianista



I chitarristi premiati Senise e Monaco

Sanremo. Il soprano Laura Lanfranchi, il tenore Rudy Giovannini e il pianista Gianmaria Lanfranchi saranno i protagonisti del concerto vocale e strumentale in due parti che si terrà questa sera, alle ore 20.30, nel teatro dell'Opera del Casinò. L'appuntamento è inserito nella rassegna "Giovani Interpreti", organizzata dal Rotary Club della città dei fiori e dedicata come sempre ai promettenti musicisti che si affacciano con preparazione ed ottime prospettive alla carriera concertistica.

In programma questa sera celebri arie tratte dal "Don Pasquale", da "L'elisir d'amore" e dalle "Nuits d'été a Pausillipe" di Donizetti, "A' vucchella" di Tosti, da "La Sonnambula" di Bellini, dall'operetta "Cin ci là" di Ranzato e, ancora, da "La Traviata" di Verdi, un altro brano scelto da "L'elisir d'amore" di Donizetti, "Marechiaro" di Tosti, da "Soiree musicales" di Rossini, dall'operetta "Il paese dei campanelli" di Ranzato e dall'operetta "La vedova allegra" di Lehar.

L'ingresso al concerto è libero.



DISTRETTO 2030 ITALIA
PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA

Governatore 1998/99

Fiorenzo Squarciafichi

Cesare Trucco
Presidente
Commissione Rotary/Rotaract

Dr. Franco Ilotte Ruggiero	Ing. Enrico Mastrobuono	Ing. Valerio
Dr. Enzo Sanguinetti Magni	Dr. Paul Castelvechi	Arch. Roberto
Dott.ssa Barbara Colonna Vidossich	Or. Alessandro Fenoglio	Dr. Filippo

Cari Amici, trasmetto programma del Convegno con i titoli delle relazioni affinché, come avevamo concordato, si possano prevedere ed evitare eventuali trattazioni e sviluppi degli stessi argomenti; attendo pertanto, come d'accordo, anche le rispettive 'scalette' sia delle relazioni (non più di 15' ciascuna) sia degli interventi programmati (non più di 5/10' ciascuno); il Governatore raccomanda inoltre che entro il 13 marzo p.v. siano consegnati i testi completi delle relazioni e degli interventi programmati al fine di poter procedere al più presto alla pubblicazione degli Atti del Convegno.

Con viva cordialità e amicizia Cesare Trucco

CONVEGNO DISTRETTUALE ROTARY-ROTARACT
"Per un ROTARY PIU' GIOVANE per un ROTARACT PIU' MATURO"
13 marzo 1999
TEATRO dell'OPERA del CASINO MUNICIPALE SANREMO

Ore 9.00-100	Registrazione partecipanti. Apertura dei lavori. Onore alle bandiere. Saluto del Presidente del RC di Sanremo sig. Franco Trucco. Saluto del Sindaco della città di Sanremo dr. Giovenale Bottini. Saluto del Presidente della Provincia di Imperia avv. Gabriele Boschetto. Presentazione del Convegno: - dr. Fiorenzo Squarciafichi - Governatore del Distretto 2030 RI. - dr. Paolo Panico - Rappresentante Distrettuale dal Rotaract.
Ore 10.40	Interventi dei relatori: PDG dr. Franco Ilotte - RC Torino Est.: Dalla Azione per i Giovani al "lavoro con i Giovani": la nostra messa in moto - dr. Enzo Sanguinetti - RC Aosta: Comunicare, comunicando al comunica: messaggio importante: mandare messaggi - dr. Barbara Colonna - RTC Torino Nord-Est: Rotary • Rotaract l'etica di una presenza. Moderatore: prof. Cesare Trucco Presidente Commissione Distrettuale Rotary-Rotaract.
Ore 11.30	Intervallo - Coffee break.
Ore 12.00	Ripresa lavori: Interventi dei relatori: ing. Enrico Mastrobuono - RC Torino Est: Collaborazioni di servizio Rotary-Rotaract - dr. Paul Castelvechi - RC Genova Nord-Ovest: Riflessioni e variazioni sul tema - dr. Alessandro Fenoglio - RTC Torino Nord-Est: Al Rotaract e I Rotaractors, una maturità rinnovata ogni anno .
Ore 13.00	Interventi programmati dei Past RD del Distretto Rotaract 2030: ing. Valerio Ruggiero - arch. Roberto Magni - dr. Filippo Vidossich Conclusioni del Moderatore: funzioni • compiti dei Delegati dei Rotary Club per g Rotaract Chiusura del Convegno: - dr. Fiorenzo Squarciafichi Governatore - Distretto 2030 RI.
Ore 14.00	Colazione: Rotariani e Rotaractiani con Signore.



**CONVEGNO DISTRETTUALE
ROTARY - ROTARACT**

“Per un Rotary più giovane, per un Rotaract più maturo”

Sanremo, 13 marzo 1999

Teatro dell’Opera del Casino di Sanremo



**CONVEGNO DISTRETTUALE
ROTARY - ROTARACT**

**“Per un Rotary più giovane,
per un Rotaract più maturo”**

Sanremo 13 marzo 1999

**Teatro dell’Opera
Casinò Municipale**

• Paolo Panico •
Rappresentante Distrettuale

• Fiorenzo Squarciafichi •
Governatore

Programma

ore 9.00	Registrazione partecipanti	ore 12.00	“Collaborazioni di servizio Rotary-Rotaract” Ing. Enrico MASTROBUONO RC Torino Est
ore 10.00	Onore alle Bandiere Saluto del Sig. Franco TRUCCO Presidente Rotary Club Sanremo Saluto del Dr. Giovenale BOTTINI Sindaco della Città di Sanremo Saluto dell' Avv. Gabriele BOSSETTO Presidente della Provincia di Imperia Presentazione del Convegno Dott. Fiorenzo SQUARCIAFICHI Governatore del Distretto 2030 RI Dr. Paolo PANICO Rappresentante Distrettuale Rotaract		“Riflessioni e variazioni sul tema” Dr. Paul CASTELVECCHI RC Genova Nord Est “Il Rotaract e i Rotaractors, una maturità rinnovata ogni anno” Dr. Alessandro FENOGLIO RCT Torino Nord Est
ore 10.40	Dalla “Azione per i Giovani” al “Lavoro con i Giovani” Dr. Franco ILOTTE PDG - RC Torino Est “Comunicare, comunicando si comunica: messaggio importante: mandare messaggi” Dr. Enzo SANGUINETTI RC Aosta “Rotary e Rotaract: l'etica di una presenza” Dr.ssa Barbara COLONNA RTC Torino Nord Est	ore 13.00	Interventi Programmati dei Past RD Rotaract Ing. Valerio RUGGIERO Arch. Roberto MAGNI Dr. Filippo VIDOSSICH Conclusioni del Moderatore “Funzione e compiti del Delegato dei Club Rotary per il Rotaract” Chiusura del Convegno Dr. Fiorenzo SQUARCIAFICHI Governatore del Distretto 2030 RI
ore 11.30	Coffee break	ore 14.00	Colazione per Rotariani e Rotaractiani con Signore Moderatore del Convegno Prof. Cesare TRUCCO Presidente Commissione Distrettuale Rotary-Rotaract



**IL MODERATORE CESARE TRUCCO ILLUSTRATO
LO SPIRITO E LE FINALITÀ' DEL CONVEGNO**

ATTUALITÀ e INFORMAZIONI ROTARIANA

SPEDIZIONE IN A. P. 45% COMMA 205 ART. 7 LEGGE 662/96 - FILIALE DI IMPERIA

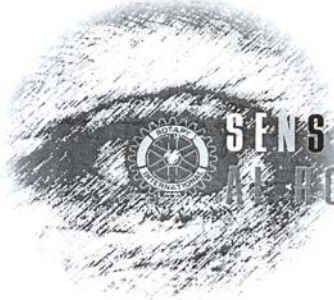
5 1999

1998 • 1999

**SENSIBILIZZAZIONE
AL ROTARY**

• DISTRETTO 2030 ITALIA

• PIEMONTE
• LIGURIA
• VALLE D'AOSTA


SANREMO

13 MARZO 1999

CONVEGNO DISTRETTUALE

PER UN ROTARY PIÙ GIOVANE, PER UN
ROTARACT PIÙ MATURO

Interventi dei Relatori:

PDG dott. Franco Ilotte
R.C. Torino Est

Dalla "Azione per i Giovani" al "lavoro Giovani":
la nostra messa in moto

Dott. Enzo Sanguinetti
R.C. Aosta

Comunicare, comunicando si comunica:
messaggio importante, mandare messaggi

Dott.ssa Barbara Colonna
RTC Torino Nord-Est

Rotary e Rotaract: l'etica di una presenza

Ing. Enrico Mastrobuono
R.C. Torino Est

Collaborazioni di servizio Rotary-Rotaract

Dott. Paul Castelvechi
R.C. Genova Nord-Ovest

Riflessioni e variazioni sul tema

Dott. Alessandro Fenoglio
R.C. Torino Nord-Est

Il Rotaract e i Rotaractors, maturità rinnovata
ogni anno

Interventi programmati dei Past RD del Distretto
Rotaract 2030:

Ing. Valerio Ruggiero • Arch. Roberto Magni
Dott. Filippo Vidossich

Moderatore:

Prof. Cesare Trucco
Presidente Commissione Distrettuale Rotary-Rotaract

un investimento essenziale per il Rotary che, proprio per questo, deve assisterli fornendo loro programmi, esempi, orientamenti, al fine di favorire il potenziamento e lo sviluppo dei valori etici insiti nella natura umana, preparandoli a divenire dei buoni cittadini. Che sia stata una scelta indovinata e immediatamente vincente lo dimostra la rapida e massiccia diffusione dei Club Rotaract che si verificò subito in tutti i Paesi dove il Rotary poteva affermarsi. Per questo il Rotaract è stato considerato la prima azione sistematica del Rotary proiettata verso l'esterno, azione che è stata poi codificata nella Linea di condotta del RI nei riguardi dei Club Rotaract, e che costituisce una delle più significative e dinamiche attività del Rotary nell'ambito della Azione di pubblico interesse ed in quella di recente istituzione denominata "Programmi del Rotary a favore delle Nuove Generazioni" come quinta Via di Azione. Di tutte le attività del RI a favore dei Giovani, il Rotaract è la più significativa nel senso che i Rotaractiani non sono solo fruitori di un servizio loro generosamente offerto come Scambio giovani, RYLA, Borse di studio ecc..., ma sono attori, protagonisti, collaboratori responsabili della loro maturazione attraverso l'esercizio concreto delle opportunità offerte dal Rotary nel realizzare gli importanti obiettivi del Sodalizio elencati nel Manuale di Procedura e nelle Linee programmatiche predisposte dai 10 RD d'Italia, elaborando autonomamente iniziative e progetti, all'insegna del loro motto "Amici- zia nel servire", attraverso i quali acquisiscono esperienze di lavoro di gruppo, potenziamento di atti-



Spazio Giovani Giovani

tudini alla leadership, capacità organizzative e di programmazione di esemplari attività di servizio a favore della comunità locale e nazionale come stanno facendo i Club del nostro Distretto ormai da tre anni, reperendo fondi per attrezzare ospedali pediatrici, come il "Gaslini" di Genova, lo "Stefano Burlo"

di Trieste ed il "Regina Margherita" di Torino, di speciali ed indispensabili apparecchiature. Negli ultimi tre anni nel nostro Distretto, che per numero di Club Rotaract è all'avanguardia a livello mondiale, sono stati creati tre nuovi Club: Moncalieri, Pinerolo, Giverno Val Sangone, mentre altri sono in cantiere; tuttavia 17 R.C. non hanno ancora fatto la entusiasmante esperienza di sponsorizzare un loro Rotaract. Si spera che progressivamente si adeguino, non lasciando i giovani del loro territorio privi di questa grande opportunità rotariana: creino dunque anch'essi un loro Rotaract ma lo facciano con entusiasmo e solo dopo essersi convinti, come suggerisce il Rotaract Handbook, che "il Rotaract è una grande idea in quanto associazione di forze giovani di grande validità e significato", e che "l'organizzazione di un Club Rotaract è una delle più suggestive ed efficaci iniziative che possa intraprendere un Rotary Club, perché costituisce una valida e preziosa infusione di

giovani energie e di freschi entusiasmi, in quanto abbraccia una delle più dinamiche fasce della popolazione, e cioè giovani maschi e femmine di età tra i 18 e 30 anni", da tener presente, tra l'altro, per futuri reclutamenti nel Rotary. Ma dopo che il Club è stato istituito i giovani Rotaractiani dovrebbero essere se-

della loro individualità, onorando così concretamente la grande opportunità che è stata loro offerta, e non solo con il giusto orgoglio della loro identità e della loro appartenenza rotaractiana. In questa società che ha abdicato a tutti quei valori che debbono stare alla base di un democratico e



guiti con attenzione ed interesse da tutti i Soci, non incaricando della doverosa assistenza e controllo il solo Delegato giovani o la specifica Commissione, ed anzi dovrebbero essere coinvolti il più possibile come fondamentali partners nelle iniziative di servizio di pubblico interesse del Club. Un Rotary Club che capisce, che aiuta, che orienta i Giovani, che li segue, che lavora per i giovani ma soprattutto con i giovani, è un Rotary giovane: i rotaractiani avvertono ed apprezzano questa disponibilità, si sentono più vicini ai Rotariani e quindi più motivati, ed in questa disposizione d'animo sono spronati ad un sempre maggior impegno di partecipazione attiva, e ad una più aperta collaborazione senza nulla perdere

civile consorzio dovrebbe essere sentito come un dovere, per noi Rotariani che ci ispiriamo ad alti e nobili valori come specchiata ed onesta professionalità, altruismo, tolleranza, famiglia, lealtà verso il nostro Paese, promuovere, diffondere e tutelare come un bene prezioso il Rotaract tra i Giovani, diventando prima il loro punto di riferimento secondo il motto proposto dal C.C. del 1979 "ogni Rotariano deve essere di esempio ai giovani", e progressivamente marciando insieme in una interazione di servizio finalizzata al traguardo lontano, ma che non si deve mai dimenticare, della comprensione internazionale e della pace fra i popoli. I principi ideali che stanno alla base dei due sodalizi



INFORMAZIONE ROTARIANA

Spazio *Giovani*
Giovani

sono gli stessi, gli stessi i valori, le stesse le finalità; è necessario tuttavia che queste premesse siano sentite in profondità, siano assimilate e vissute come una fede e nel desiderio di trarne insieme, in collaborazione ed in amicizia, le conseguenze operative di servizio, l'interazione Rotary-Rotaract po-

e nessun socio dovrebbe più dire, come si diceva un tempo: "è ancora troppo giovane", in quanto avrà tutte le carte in regola per essere un buon rotariano ed inoltre, con il suo ingresso, contribuirà a ringiovanire il Club. Pertanto ogni iniziativa e sostegno del Rotary a favore dei Giovani, ed in particolare

sandria e di Santa Margherita Ligure, suggerivo invano la lettura e la consultazione perché, anche se a disposizione di tutte le segreterie, nessuno lo conosceva ed anzi lo si considerava un oggetto

Bonzanini c.so Cavour 13/b - 28100 Novara tel. 0321620800 Studio Optometrico c.so Cavour 9 - 28100 Novara tel. 0321620900 Bonzanini v.le Roma 13/c - 28100 Novara tel. 0321611880 <i>lente amica</i>	 Bonzanini ottica & optometria	Ottica Signorelli p.zza Martiri della Libertà 19 28021 Borgomanero tel. 032281913 L'Ottico di Oleggio c.so Matteotti 19 28047 Oleggio tel. 0321998380 Ottica Zonco fraz. Ponzone 136 13064 Ponzone-Trivero tel. 015777220
---	--	---

INFORMAZIONE ROTARIANA ATTUALITÀ e IN

trebbe avere anche la funzione di ridurre virtualmente le differenze di età tra operai dello stesso cantiere: Rotariani più giovani, Rotaractiani più maturi. Ma quando i giovani amici Rotaractiani escono dal Club per limiti di età, non ci si dovrebbe dimenticare di loro ma dovrebbero essere seguiti dal Club padrino nella loro carriera professionale cosicché, quando un rotariano proporrà al suo Club l'ingresso di un giovane che da non molto ha lasciato il Rotaract, dopo aver fatto per più di un decennio concreta esperienza di pensiero e di attività rotariana, avendo però ormai raggiunto un alto livello di professionalità nella sua classifica, non sarà più un illustre Carneade

nei riguardi del Rotaract, vuol dire collaborare a "costruire il futuro con azione e lungimiranza" secondo lo slogan programmatico del Presidente Internazionale Luis Vicente Gay particolarmente attento e sensibile ai problemi dei Giovani, dimostrando al tempo stesso la validità del messaggio contenuto nella massima del teologo tedesco Paul Tillich: "Il presente è una conseguenza del passato, non una anticipazione del futuro". Questo pensiero costituiva la prefazione ideale del primo opuscolo propagandistico del Rotaract, un simpatico ed essenziale libretto rosa che conteneva in sintesi il vangelo del Rotaract negli anni '80 e del quale, nei sopra citati Convegni di Ales-

misterioso come, ancora oggi in qualche caso, avviene per il Manuale di Procedura. È una massima che solo apparentemente può sembrare in contrasto con il messaggio del Presidente Gay: infatti se il nostro presente di Rotariani si risolve in una concreta azione di leale apertura e di convinta disponibilità verso i Giovani, potrà costituire una positiva piattaforma offerta dal passato per quello che sarà il presente delle giovani generazioni future. Così si concretizzerebbe anche il fervido invito dell'attuale Presidente Internazionale James Lacy: "Vivi il tuo sogno rotariano", con particolare attenzione ai problemi delle Nuove Generazioni

CONVEGNO DISTRETTUALE ROTARY-ROTARACT
"PER UN ROTARY PIÙ GIOVANE PER UN ROTARACT PIÙ MATURO"
Teatro dell'Opera del Casino Municipale di Sanremo - Sabato 13 marzo 1999
Moderatore: Cesare Trucco
Organizzazione: Commissione Distrettuale Rapporti Rotary-Rotaract

CONCLUSIONI DEL MODERATORE: "Funzione e compiti dei Delegati dei Club Rotary per il Rotaract".

I molti interventi dei Relatori che da angolazioni diverse hanno affrontato il tema, portando ciascuno un contributo costruttivo ed originale, ci fanno sperare che da questo Convegno siano veramente emerse le premesse per la realizzazione di un Rotary più giovane e di un Rotaract più maturo.

Un Rotary più giovane nel senso che una maggior disponibilità rotariana renderebbe i Rotaractors più motivati, più coinvolti, più orgogliosi della loro appartenenza rotaractiana e quindi più responsabilmente impegnati nella partecipazione e nella collaborazione attiva e paritetica alle iniziative di servizio.

A questo punto, affrontando il mio intervento specifico che inevitabilmente, data la natura del tema sarà un po' professorale, un po' pedante e piuttosto precettistico, ma in compenso breve, ritengo di dover sottolineare il costruttivo contributo che al raggiungimento di questa ambiziosa finalità possono dare ed anzi, direi, debbono dare, i Delegati dei Club patrocinatori, per i rapporti con i propri Club Rotaract.

A tal fine ci permettiamo alcuni suggerimenti: le scelte e le designazioni dei Delegati siano oculate e responsabili non meno di quanto avviene, o almeno dovrebbe avvenire, per la costituzione delle Commissioni di Club relative alle altre vie del servire rotariano.

Generalmente si costituiscono queste Commissioni e poi ci si accorge che c'è anche il problema della nomina del Delegato per i rapporti con i Giovani o con il proprio Rotaract, ed allora: "Mettiamoci Rossi perché è più giovane e li capisce meglio" oppure "Mettiamoci Bianchi perché è più anziano e ha più esperienza" oppure ancora "Facciamolo fare a Verdi perché l'ha sempre fatto e ci tiene".

Non è necessariamente il più giovane quello più adatto per questo compito, come non lo è necessariamente uno più anziano.

Il Presidente del Club dovrebbe innanzitutto individuare il socio più idoneo per particolare sensibilità, fiducia ed apertura verso i Giovani, meglio ancora se per competenze acquisite in relazione al tipo di attività o di professione svolta, che lo mettono in diretto contatto con loro.

Dovrebbe tuttavia invitarlo a meditare sulla filosofia del Rotary International, che considera tutte le attività a favore dei Giovani un essenziale investimento del Rotary ed a consultare la conseguente e coerente normativa elaborata in un fondamentale documento che per troppi Rotariani e Rotaractiani è ancora un oggetto misterioso: mi riferisco alla **Linea di condotta del RI nei riguardi dei Club Rotaract**.

A questo punto si possono fare le designazioni e, se è stata scelta la persona giusta, questa si è senz'altro convinta che il **Rotaract è una grande idea**, come recita il **Rotaract Handbook**, valido ed esauriente strumento per la costituzione, l'organizzazione ed il funzionamento dei Club Rotaract.

Pertanto, se il neo-delegato si è convinto che il Rotaract è una grande idea, deve diventarne entusiasta propagatore tra gli altri amici del Club, informandoli periodicamente sulle attività, sulle iniziative, sui successi ed anche sui problemi, che eventualmente possono sorgere.

Infatti un Rotary patrocinatore di un Rotaract deve rendersi conto che non esistono solo i problemi del proprio Club, ma anche quelli del proprio Rotaract, come ad esempio quello fondamentale di collaborare alla conservazione di una ragionevole consistenza dell'effettivo, nell'armonico equilibrio delle tre fasce di età, al fine di garantire lunga vita, funzionalità ed efficienza del sodalizio.

E questo perché tutti Soci si devono convincere che il **Rotaract deve funzionare bene perché**, come ha stabilito il CC dei Rotary International, "il **Rotaract è una attività del Rotary**", e cioè "la **prima grande azione sistematica del Rotary proiettata verso l'esterno**".

E' quindi è una precisa responsabilità quella che il Club patrocinatore si è assunto, anche perché "ogni Rotariano", sempre per suggerimento del C.C. dei R.I. "**deve essere di esempio** ai Giovani", e pertanto, quando un Rotary Club ha dato vita ad un proprio Rotaract, la sua immagine non sarà più

giudicata e valutata solo dall'esterno ma anche dall'interno, là dove ci sono i nostri Giovani che ci guardano.

Non sono più i tempi in cui molti rotariani guardavano ancora con sospetto, con sufficienza o con indifferenza ai Club Rotaract, considerandoli dei sodalizi goliardici di simpatiche ed effervescenti bestie rare che procedevano a ruota libera per conto loro, ma sovvenzionati dai Rotary Club patrocinatori.

Mi auguro infine che i Delegati, come già sperimentato in questi ultimi anni nelle Assemblee distrettuali di Torino Grugliasco (18.11.95) e del Sestriere (08.02.97), debbano partecipare istituzionalmente alle Assemblee distrettuali dei Presidenti Rotaract per poi relazionare ai rispettivi Club, e non me ne vogliano per questo. Questa partecipazione permetterebbe di conoscere e far conoscere capillarmente in ambito rotariano l'attività distrettuale rotaractiana, affinché si sappia come e con quale concretezza e rispetto dei tempi e degli argomenti dell'ordine del giorno, ormai da qualche anno, funzionano queste Assemblee. Ho visto stupiti e ammirati alcuni Governatori che vi partecipavano per la prima volta, tanto che, quella che era doverosa disponibilità connessa con la loro funzione istituzionale, si è trasformata in personale consenso e simpatia. In queste Assemblee non si può non apprezzare anche la rigorosa e trasparente funzionalità amministrativa. Si viene informati inoltre su progetti in cantiere e su quelli in via di progettazione, si conoscono, attraverso gli interventi dei Presidenti le principali iniziative dei loro Club, ci si aggiorna sulle attività di servizio a livello distrettuale e nazionale illustrate dai Presidenti delle varie Commissioni distrettuali, si conoscono infine di persona i Rappresentanti Distrettuali e le loro modalità di conduzione.

Insomma è doveroso partecipare anche per vivere per qualche ora la concreta e dinamica vita del Distretto. Per questo diventa quasi un dovere, come suggeriscono tutti i sacri testi del Rotary e del Rotaract, patrocinare nuovi Club Rotaract da parte del Rotary Club che non l'hanno ancora fatto, anche perché, particolarmente oggi, ritengo che sia doveroso che Enti, Istituzioni e Sodalizi come quello rotariano, che agiscono ispirandosi ad alti e nobili ideali, i cosiddetti valori, creino forme di associazionismo tra i giovani trasmettendo loro questi valori ed orientandoli sulla via del servire attraverso un organico lavoro di équipe in amicizia.

I sodalizi Rotaract favoriscono inoltre il realizzarsi di una sana ed efficiente formazione umana, "sviluppando latenti attitudini professionali e doti di comando", sulla base delle capacità e del merito, per la preparazione delle leadership di domani, sottraendo così gruppi sociali giovanili all'influsso devastante dei controvalori o dei non valori, visto che la società ormai non è più in grado, o non sa, o non vuole proporre i valori veri.

Ma non si pensi che questo dovere rotariano si risolva e si concluda all'atto della creazione di un nuovo Club quasi per essere "à la page" o forse per mettersi in pace con la coscienza: "l'abbiamo creato, è tutto fatto".

No, cari amici, è ancora tutto da fare, tutto comincia adesso e tutta questa attività entusiasmante da fare è compito congiunto, almeno inizialmente, del Presidente, del suo Staff e del Club patrocinatore, attraverso la longa manus e l'intelligente mediazione del Delegato.

In sostanza il problema è che il nuovo Rotaract nasca bene e si appresti a navigare con tutte le carte di bordo in regola, con tutte le coordinate informative e normative ben assimilate, ma soprattutto con l'entusiasmo e la convinzione di affrontare una lunga navigazione piena di gratificanti approdi.

Pertanto uno dei compiti fondamentali dei Delegati resta quello, come abbiamo già detto, di operare in modo che tutti i Soci siano coinvolti affinché si realizzi quella auspicabile simbiosi di costruttiva interazione di servizio tra Rotariani giovani dentro e Rotaractiani maturi dentro e fuori, alludo anche allo stile di vita ed agli atteggiamenti comportamentali che debbono ispirarsi ai comuni ideali del Rotary International; questo anche al fine di onorare concretamente la grande opportunità, direi il privilegio, che è stato loro offerto di entrare a far parte della grande famiglia Rotary - Rotaractiana.

... Forse "è un po' troppo ottimistico quanto si legge nel famoso **libretto rosa degli anni '80** recentemente ristampato a seguito della geniale iniziativa del Rotaract Club di Torino Dora con il patrocinio del nostro Distretto, dove si esprime la convinzione che i Giovani possano dare un contributo fondamentale ed essenziale alla realizzazione di un migliore mondo di domani.

E pertanto voi Rotaractiani cercate di non tradire mai quelle generose speranze e quella ferma fiducia che in Voi ripongono i Rotariani più genuini ed aperti, riconoscendovi enormi capacità di energie e di entusiasmo in grado da rendervi capaci di cambiare il mondo, come missionari di una grande idea:

Se il **presente è una conseguenza del passato, non un'anticipazione del futuro, tu e gli altri componenti del Rotaract avete una missione tutta vostra da svolgere. Dove si sia insinuata debolezza nella volontà di servire voi potete suscitare nuove energie. Dove abbiate riscontrato odio e**

perversità verso gli altri, voi potete guarire vecchie ferite, dove abbiate avvertito incomprensione fra le nazioni voi potete collaborare al ristabilimento di un'intesa perfetta: ora è il **momento più adatto per** preparare il futuro.

Parole dense di significato alimentate da genuine speranze, fiducia, entusiasmo, forse da sognatori; e tuttavia non togliamoci mai, a qualunque età, quella corroborante e gratificante illusione che la vita possa essere fatta anche di entusiasmi, di speranze e di sogni.



Saluto alle bandiere

Da sinistra: Enzo Sanguineti,
R.D. Paolo Panico,
Gov. F. Squarciafichi, PDG
Franco Ilotte, Barbara
Colonna, Cesare Trucco

Secondo da sinistra:
PDG Franco Ilotte



Prof. Cesare Trucco

Copia della nuova edizione del libretto rosa "QUESTO E' IL ROTARACT"
distribuito a tutti partecipanti del Convegno



• ROTARY INTERNATIONAL •
DISTRETTO 2030 ITALIA
PIEMONTE e LIGURIA • VALLE D'AOSTA

PRESENTAZIONE

"QUESTO È IL ROTARACT"

Così il titolo di un opuscolo, comodo e maneggevole come formato, gradevole come impostazione grafica, esauriente e rispondente allo scopo come testo, che era il vademecum degli anni '80 per tutti coloro che avevano interesse per l'idea e per l'attività rotaractiana. In considerazione del colore dominante della copertina e del testo, veniva comunemente chiamato il libretto rosa. Erano gli anni in cui il nostro Distretto fece un bilancio consuntivo di un decennio di vita dei Club Rotaract, avanzando pure previsioni per il futuro, attraverso incontri e convegni sul tema Rotaract negli anni '80: impegno ed aspettative del Rotary.

Era stato utilizzato e distribuito in occasione degli interventi dei relatori della Commissione Distrettuale Azione per i Giovani, nei Convegni di Alessandria (ottobre '81) e di Santa Margherita Ligure (marzo '82).

Attraverso il genuino entusiasmo delle argomentazioni illustrative e divulgative, bene esprimeva, ed ancora esprime, l'atmosfera e lo spirito dei tempi in cui stavano nascendo e diffondendosi i Club Rotaract in Italia e nel mondo.

Per questo i Soci del giovane Club Rotaract di Torino Dora hanno avuto l'idea di affrontare l'impresa di farlo ristampare, con opportuni aggiornamenti, non solo per riesumare e riutilizzare un simpatico ed efficace strumento di informazione rotaractiana, ma anche per dare all'iniziativa una encomiabile finalità di servizio a favore dell'infanzia sofferente ed un concreto contributo ai lavori di restauro della Cappella della Sindone di Torino. Quando ci hanno esposto il progetto li abbiamo incoraggiati garantendo loro appoggio, sostegno e collaborazione. Rotaractiani appassionati, concreti, ricchi di entusiasmo e di volontà di fare, hanno ideato, pianificato e realizzato, anche con economicità di costi, il loro originale ed impegnativo progetto, ulteriormente dimostrando di saper onorare concretamente i privilegi e le opportunità che sono stati loro offerti entrando a far parte della grande famiglia rotaractiana ed anche questo è il Rotaract.

Sanremo, 25 febbraio 1999

Fiorenzo Squarciafichi
Il Governatore del Distretto 2030 R.I.
Rotary International

Cesare Trucco
Il Presidente Commissione Distrettuale
Rapporti Rotary/Rotaract



ROTARACT CLUB TORINO DORA
Distretto 2030 - Italia
Patrocinato dal Rotary club Torino Dora

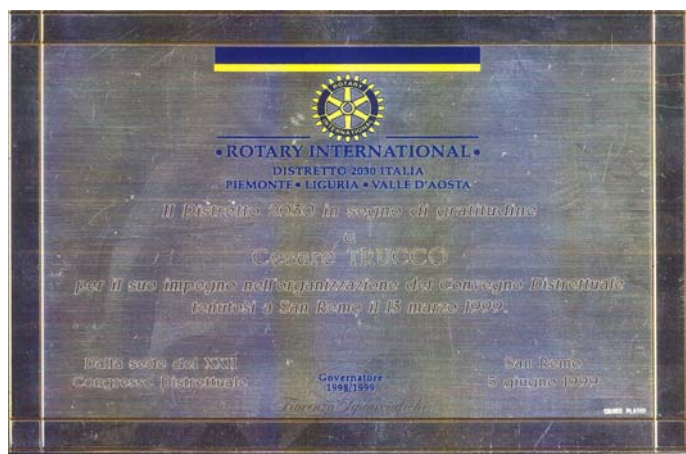
COME È NATA L'IDEA

Gli occasionali riferimenti e citazioni del prof. Trucco ricavate dall'ormai introvabile "libretto rosa" degli anni '80: Questo è il Rotaract, nelle sue relazioni alle Assemblee dei presidenti Rotaract di questi ultimi anni, e già da lui utilizzato e fatto conoscere nei suoi interventi ai convegni distrettuali degli anni '80, quando era membro della Commissione Azione Giovanile, ci hanno suggerito l'idea dell'opportunità di affrontare l'impresa della ristampa.

L'opuscolo verrà edito in 8000 copie da distribuirsi a tutti i Soci Rotaract italiani, a tutti i Presidenti di Rotary Club, ai Delegati Rotary - Rotaract distrettuali e dei singoli Rotary padrini, nonché a tutti i Governatori Italiani.

Per la realizzazione dell'opera, il contributo richiesto a ciascun Rotary Club che patrocini un club Rotaract, è di £. 100.000. I suddetti club avranno così l'opportunità di partecipare a tre importanti progetti di servizio: il primo consistente nel riesumare e diffondere capillarmente un originale ed efficace opuscolo informativo - culturale sui principi e sulle attività dell'associazione Rotaract; il secondo consistente nel sostegno ad un importante progetto quale la collaborazione finanziaria ai lavori di restauro della Cappella della Sindone di Torino del Guarivi; il terzo consistente nella partecipazione alla realizzazione dell'iniziativa distrettuale APIN (fornitura di apparecchiature mediche per il trapianto di midollo nei bambini affetti da leucemia all'Ospedale Regina Margherita di Torino).

Luigi Boschetti Maurizio Dattilo Simone Castagno



Il Distretto 2030 in segno di gratitudine a Cesare TRUCCO per il suo impegno nell'organizzazione del Convegno Distrettuale tenutosi a San Remo il 13 marzo 1999



ROTARY INTERNATIONAL DISTRETTO 2030 Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta  Sergio Vinciguerra Governatore 1999/2000	<i>Cesare Trucco</i> Presidente Commissione Rotary/Rotaract
---	--

PROPOSTA di DECALOGO ROTARACTIANO

pubblicata sulla rivista Distrettuale "Il Rotariano 2000" del mese di marzo 2000

PREMESSA

(da Linea di Condotta del RI nei riguardi dei Club Rotaract - art. 1)

Il programma Rotaract è stato sviluppato e creato dal Rotary International e costituisce una delle sue attività. Il RI si riserva il diritto di determinare e di far rispettare le disposizioni statutarie, quelle organizzative e le norme di procedura nonché di proteggere e preservare il nome e l'emblema Rotaract.

- 1°) **L'INFORMAZIONE ROTARACTIANA:** su questo tema si suggerisce di organizzare frequenti riunioni di Club o di Interclub nelle quali si potrà fare oggetto di esame e di discussione:

- a) la parte del Manuale di Procedura 1998 riguardante il Rotaract - pagg. 108/115 e, in particolare, i **sei obiettivi del Rotaract** di cui al M.d.P. a pag. 108 seconda colonna;
- b) dalla Prefaziura la "Linea di condotta del RI nei confronti dei Club RTC" stabilita dal C.C. del R.I. del 1987;
- c) le pagg. 1-8, 17-21, della Guide du Rotaract [PA2-562-FR-(395)1196];
- d) "Obiettivo Giovani nel programma del RI e tutto ciò che rotariani e rotaractiani devono sapere sui rapporti Rotary-Rotaract" (v. Informa 2030 - n. 7 - marzo '97).
- e) "Rapporti Rotary-Rotaract: regole e indicazioni" a cura della Commissione Regolamento Distretto Rotaract 2030 - 1997/98;
- f) Statuto e Regolamento del Club.

La partecipazione a queste riunioni fa sì che ogni Socio sia inevitabilmente portato a porsi seriamente il problema della sua appartenenza e della sua identità rotaractiana.

Infatti: non ci si può comportare in coerenza con le finalità del Sodalizio se non se ne conoscono analiticamente le sue ragioni di essere e le regole che ne disciplinano il funzionamento; ma non basta conoscerle, bisogna assimilarle interiormente in modo che l'idea rotaractiana sia sentita come una fede che condizioni anche un nuovo stile di vita ispirato appunto agli ideali rotaractiani.

2°) IL PRESIDENTE del CLUB: si suggerisce di procedere ad una saggia ed oculata indagine per individuare e quindi eleggere il presidente del club, tenuto conto delle sue responsabilità in relazione alle importanti e delicate incombenze che è tenuto ad assolvere (v. Guide pagg. 18-20) e lo stesso dicasi per gli altri dirigenti del Club (v. Guide pagg. 20-22) .

Il Presidente, a sua volta, deve avere idee chiare su quella che è la sua funzione e quello che ci si aspetta da lui; deve accettare con umiltà ma al tempo stesso deve essere orgoglioso di essere stato scelto e pertanto non deve tradire mai la fiducia riposta in lui, proponendosi come esempio a tutti i Soci per capacità organizzativa, per assidua presenza e partecipazione attiva alle riunioni di Club ed a quelle distrettuali, ricorrendo all'istituto della delega solo in casi eccezionali o di emergenza.

Tutti questi requisiti si risolvono in una sola espressione: **massima disponibilità rotaractiana, da realizzare con convinzione e con entusiasmo tali da diventare positivamente contagiosi, sulle finalità del sodalizio.**

Insisto sul fattore entusiasmo perché lo considero il presupposto fondamentale per la buona riuscita di ogni iniziativa di servizio o per ogni forma di organizzazione interna volta a rendere sempre più efficiente il funzionamento del Club.

3°) RIUNIONI DI ADDESTRAMENTO per la PREPARAZIONE dei DIRIGENTI: dovrebbero essere previste, programmate ed organizzate sia a livello di Club sia a livello di Distretto (vedi M.d.P. pag. 112 art. 10 prima colonna - v. Guide pag. 48 - v. Linea di condotta art. 24).

4°) EFFETTIVO DEL CLUB: controllarne periodicamente l'andamento (v. M.d.P. pag. 109 prima colonna) affinché si realizzino costantemente equilibrio e progressivo ricambio fisiologico nelle tre fasce di età che vanno dai 18 ai 30 anni, il che è la condizione essenziale per garantire vitalità, ragione di essere e concrete possibilità operative del Club, privilegiando, nelle nuove assunzioni, il principio della qualità rispetto a quello del numero che pure ha una sua grande importanza.

5°) ATTIVITA' ed AZIONE di SERVIZIO del CLUB: debbono essere programmate sulla base di una attenta indagine dei problemi, delle esigenze, delle carenze, ma anche delle opportunità da sfruttare nell'ambito della realtà socio-economica del territorio, per poter elaborare proposte di programmi e di iniziative di servizio che siano fattibili, tenendo conto pure delle risorse finanziarie del Club e dei tempi di attuazione.

Tuttavia non basta programmare e realizzare: bisogna pure impressionare l'opinione pubblica per trovare consensi e, conseguentemente, far conoscere tutto quello che si fa avvalendosi della Vostra capacità personale di pubblicizzazione col sistema, direi, porta a porta, ma anche, e soprattutto, interessando gli organi di stampa locali e nazionali.

- 6°) **COMMISSIONE DISTRETTUALE ROTARY-ROTARACT e DELEGATO o COMMISSIONE del CLUB PADRINO:** debbono essere i punti di riferimento del Club per fornire informazioni su attività ed iniziative e quindi avere eventualmente aiuto, suggerimento e supporto, ed anche le informazioni opportune per poter fruire e beneficiare di tutte le opportunità offerte dal R.I. ai Giovani, come RYLA, Borse di studio, Scambio giovani, ecc...
- 7°) **LE RIUNIONI DEL CLUB:** è opportuno invitarvi periodicamente alcuni membri del Club padrino e di partecipare alle sue riunioni, quando siete invitati. Questo scambio di inviti è previsto e suggerito dal M.d.P. (v. pag. 110 prima colonna) e costituisce pertanto un dovere reciproco; esemplare in proposito il comportamenti del R.C. e del R.T.C. di Vercelli, per i quali non c'è bisogno di invito particolare perché, ad ogni riunione del R.C. possono partecipare tutti i Rotaractors che lo desiderano e viceversa.
- 8°) **PARTECIPAZIONE alla VITA del CLUB:** si tratta di un dovere istituzionale che ogni Rotaractiano deve assolvere con assidua presenza ad ogni riunione per portare il proprio contributo di idee, di suggerimenti e di collaborazione attiva alle iniziative ed ai programmi di servizio del Club. Lo stesso dicasi per le Assemblee ed i Convegni distrettuali ai quali il Club dovrebbe partecipare con la più assidua presenza, con una nutrita rappresentanza guidata dal Presidente.
- 9°) **VERBALI delle RIUNIONI e BOLLETTINO:** il risultato delle riunioni deve essere rigorosamente verbalizzato ed il contenuto sintetico delle riunioni stesse dovrebbe comparire sui Vostri Bollettini con nome, qualifica dei relatori ed esposizione schematica degli argomenti dei loro interventi, così come si fa per i verbali delle Assemblee Distrettuali e per i resoconti che compaiono sul Notiziario del Distretto.
- 10°) **ORGANIZZAZIONE di RIUNIONI di CLUB e di INTERCLUB** per affrontare temi di carattere culturale, sociale, o di attualità come: informazione, comunicazione, influsso dei Mass-media, democrazia, Scuola, ruolo dell'intellettuale nella società, cultura e letteratura del '900 ecc.: in queste riunioni di Interclub ci sono sempre occasioni per far conoscenze, dilatare gli orizzonti rotaractiani, per imparare e, eventualmente, per insegnare.

Cesare Trucco

IL "BREVIARIO" del Delegato di Club

pubblicato sulla rivista Distrettuale "Il Rotariano 2000" del mese di maggio 2000

Dalla linea di condotta del RI nei riguardi del Club Rotaract Dal Manuale di Procedura pagg. 109-110:

"Il programma Rotaract è stato sviluppato e creato dal RI e costituisce una delle sue attività. ...Il RI si riserva il diritto di determinare e di far rispettare le disposizioni statutarie, quelle organizzative e le norme di procedura, nonché di proteggere e preservare il nome e l'emblema Rotaract".

"La continuità dell'esistenza di un Club Rotaract dipende dalla continuità dell'appoggio datogli dal Rotary Club sponsor e dalla continuità del riconoscimento del RI" e più avanti "entro i limiti della struttura predisposta dal RI, il Club sponsor è responsabile dell'organizzazione del Club Rotaract e della sua assistenza e guida".

Nei rapporti con il Club patrocinato, in accordo e in collaborazione con il Presidente dello stesso Rotaract il Delegato:

- 1** Deve svolgere una cauta ma costante azione affinché non siano disattesi gli impegni e le responsabilità nei riguardi del Rotaract patrocinato, di cui alle pagg. 110-11 del Manuale di Procedura, e deve relazionare al proprio Club sulle attività del Rotaract per vanificare eventuali riserve sull'opportunità o meno di patrocinare, o mantenere il patrocinio, di un Club Rotaract.
- 2** Conoscere e controllare l'applicazione di tutti i suggerimenti contenuti sia nel Manuale di Procedura, sia nel Rotaract Handbook, sia nella Linea di Condotta del RI nei riguardi del Club Rotaract, sia negli Obiettivi fissati dai 10 RD dei Distretti Italiani, che devono diventare abituali strumenti di consultazione e di lavoro per la durata del suo incarico ed argomento di incontri di informazione rotaractiana.
- 3** All'inizio di ogni anno rotariano, promuovere l'attenta lettura delle Linee Programmatiche del Presidente Internazionale, nonché le direttive del Governatore del Distretto e del Rappresentante Distrettuale del Rotaract al fine di orientare di conseguenza le linee generali dell'attività dell'anno.
- 4** Suggerire l'elaborazione di un Piano d'Azione e di un Bilancio Preventivo e, almeno due volte all'anno, confrontare la situazione (frequenze, assiduità, situazione dell'effettivo, cassa, iniziative) con i programmi e gli obiettivi insieme al Direttivo del Club.
- 5** Verificare periodicamente la consistenza dell'effettivo, per fare in modo che, attraverso l'intelligente ricerca di nuovi soci (alla quale dovrebbero collaborare anche i rotariani del Club padrino), si ottenga un'armonica distribuzione dei soci nelle tre fasce d'età. Il

mancato controllo di questo parametro è una delle cause principali della crisi di molti Club Rotaract.

- 6 Stimolare la partecipazione alle riunioni del Club ed alle Assemblee Distrettuali dei Presidenti.
- 7 Insistere sulla puntualità, sul rispetto dei tempi e sulla applicazione del cerimoniale rotariano, particolarmente nelle riunioni interclub ed alla presenza di autorità rotariane, fornendo suggerimenti e disponibilità di relatori (ricorrendo ai rotariani del Club padrino). Invitare il Segretario alla scrupolosa compilazione dei verbali da inserire nel bollettino del Club.
- 8 Accertarsi che tutti i candidati a diventare soci siano disposti a frequentare assiduamente, ad accettare ed a svolgere concretamente gli incarichi: a tutti i soci del Club, tutti devono collaborare in modo responsabile al lavoro di équipe, che è presupposto fondamentale del buon funzionamento del Club.
- 9 Controllare che nell'assegnazione di cariche, ed incarichi, siano rispettati i necessari requisiti della disponibilità e della competenza. Pertanto il Delegato deve prestare particolare attenzione in occasione delle elezioni del Presidente e quando si elabora il tracciato del programma di attività del Club (che dovrà essere pubblicato sul primo bollettino insieme al programma di attività dell'anno).
- 10 Partecipare alle Assemblee Distrettuali dei Presidenti del Rotaract per seguirne l'evoluzione, il progressivo sviluppo e per apprezzarne serietà, impegno e concretezza.

Cesare Trucco
Presidente Commissione Distrettuale
Rotary per il Rotaract

COROLLARIO

Rotariani e Rotaractiani non dimentichino mai che Rotary e Rotaract non vogliono dire soltanto attività di servizio, ma qualcosa di molto più profondo ed originale rispetto a tutte le altre associazioni di servizio o assistenziali o di volontariato: infatti nel **Rotary Handbook** ora anche in edizione francese, si legge quanto ho riportato nella mia relazione “**Obiettivo Giovani**”¹⁾.

«**Possono sorgere altre associazioni per particolari interessi e finalità tipicamente ed unicamente sociali, oppure solo professionali, oppure ancora solo per lo sviluppo di ben determinati servizi, ma il Rotaract possiede tutte queste finalità e si caratterizza per il privilegio di sapersi porre tutti questi obiettivi offrendoli a tutti coloro che, in una vasta e variegata fascia di attività operano per il miglior sviluppo della propria comunità locale, affiancandosi e collaborando con il più intelligente entusiasmo ai vari progetti di altri Rotaract che operano in altri paesi**²⁾, e diffondendoli in un'unica direttiva che ha per fondamento l'amicizia tra i Rotaractiani, amicizia con i Rotariani, amicizia con tutti i membri della loro comunità, cioè con tutti coloro che ne condividono i loro medesimi ideali: non per nulla il motto del Rotaract è “Amicizia attraverso il servire”» (C.C. RI 1918).

¹⁾ Pubblicata sul notiziario distrettuale «Informa 2030» del mese di marzo 1977.

²⁾ Questo passo ci invita a non dimenticare mai l'intenzionalità dei nostri Sodalizi.



VENERDI' 23 APRILE - ORE 21
Teatro dell'Opera del Casino Municipale

SPETTACOLO DI PROSA

Scuola di Teatro "Carlo Dapporto"
Sanremo

Teatro del Sottoscala
Sanremo

Primo Atto

PLANGA LA TERRA, PLANGA LO MARE

Rappresentazioni sacre e profane medievali
Il contrasto del povero e del ricco (di anonimo)
Il detto del Gatto Lupesco (di anonimo)
Il pianto della Madonna
(dalle Laudi di Jacopone da Todi)

Secondo Atto

DELIRIO DI CASSANDRA
dall'Agamennone di Eschilo

UNA DOMANDA DI MATRIMONIO
di A. Cecov

Presidente del Club:
Franco Trucco

GIOVEDI' 6 MAGGIO - ORE 21
Teatro dell'Opera del Casino Municipale

CONCERTO VOCALE

Patrizia Zanardi: Soprano
Rita Itanami: Mezzosoprano
Lee Kwanghee: Baritono
Amelia Osés al pianoforte

G. VERDI (1813-1901)
Il trovatore: "Stride la vampa"
Rigoletto: "Figlia! Mio Padre!"
W.A. Mozart (1756-1791)
Le nozze di figaro: "Vedrò mentr'io sospiro"
G. Bizet (1838-1875)
I pescatori di perle: "Me voilà seule dans la nuit"
A. Ponchielli (1834-1886)
La gioconda: "Aria della cieca"
G. Puccini (1858-1924)
La bohème: "Aria di Musetta"
G. Donizetti (1797-1848)
Don Pasquale: "E il dottore non si vede"
C. Saint-Saëns (1835-1921)
Sansone e Dalila: "Amour! Viens aider ma faiblesse"
G. Rossini (1792-1868)
Semiramide: "Bel raggio lusinghier"
V. Bellini (1801-1835)
I puritani: "Ah! Per sempre io ti perdi"
F. Cilea (1866-1950)
Adriana Lecouvreur: "Acerba volontà"
P. Mascagni: (1863-1945) Lodoletta: "Tel dissi Lodoletta"

SCENE dallo SPETTACOLO di PROSA
di VENERDI' 23 APRILE
da "IL PIANTO DELLA MADONNA"



Scene da “IL DETTO DEL GATTO LUPESCO”
da Il Contrasto del Povero e del Ricco



Il Presidente Franco Trucco e Cesare Trucco
premiano i Giovani Interpreti del Concorso di giovedì 6 maggio



RASSEGNA GIOVANI INTERPRETI

SANREMO - La settimana "Rassegna Giovani Interpreti", venerdì 23 aprile e giovedì 6 maggio, promossa dal Rotary Club Sanremo presidente Franco Trucco, si è arricchita quest'anno di una nuova versione dedicata alla prosa, pur mantenendo nel programma la tradizionale attenzione ai giovani che si impegnano in campo musicale, vocale e strumentale.

Ad inaugurare la Rassegna venerdì scorso, sul palcoscenico del Teatro dell'Opera del Casinò, gli attori della Scuola di Teatro "Carlo Dapporto" diretta da Giuseppe Riotto, con testi tratti da rappresentazioni medioevali sacre e profane, curate da Marco Brogi, e il "Teatro del Sottoscala", compagnia amatoriale di prosa, direttore artistico Giuliana Cristel, con un classico del Teatro Greco, "Delirio di Cassandra" dall'Agamennone di Eschilo e un atto unico di A. Cecov: Una domanda di matrimonio. Cesare Trucco, presidente della Commissione del Rotary per i Service, chiarisce le finalità dell'iniziativa: "Con questa Rassegna proseguiamo nel progetto di sostenere e valorizzare giovani talenti che si stanno affermando in campo nazionale e offrire alla cittadinanza due spettacoli gratuiti di alto livello, concretizzando così la filosofia del Rotary al servizio della gioventù." Il secondo appuntamento del 6 maggio, (Teatro del Casinò, ore 21), impegnerà artisti del bel canto provenienti dal Giappone, Corea e Italia e Argentina, con un programma di musiche operistiche. Nella foto di Paolo Gatti da sinistra Pino Riotto, Giuliana Cristel, Marco Brogi e i Cesare Trucco.

n.d.g.



La Riviera - 30 aprile 1999
maggio 1999

Giovani interpreti

Un concerto lirico per il Rotary

SANREMO. Lirica protagonista questa sera al casinò per la rassegna «Giovani interpreti» organizzata dal Rotary Club. Sul palcoscenico, alle 21, saliranno il soprano Patrizia Zanardi, il mezzosoprano giapponese Rita Itanami e il baritono coreano Lee Kwanghee accompagnati dalla pianista Amelia Oses. L'ingresso è libero.

Patrizia Zanardi proviene dal Centro di perfezionamento della Scala di Milano. Le sono affidati «Me voila seule dans la nuit» da «I pescatori di perle» di Bizet, «Aria di musetta» da «La Bohème», «Bel raggio lusignier» da «Semiramide» di Rossini e, insieme a Kwanghee, «Figlia! Mio padre!» dal «Rigoletto» di Verdi e «Il dottore non si vede» da «Don Pasquale» di Donizetti. Lo stesso Kwanghee allievo del Conservatorio Verdi di Milano, eseguirà anche «Vedrò mentr'io sospiro» da «Le nozze di Figaro» di Mozart, «Ah! per sempre io ti perdei» da «I Puritani» di Bellini e «Tel dissi Lodoletta» da «Lodoletta» di Mascagni.

Il mezzosoprano Rita Atanami, allieva di Giulietta Simionato, si cimenta in «Stride la vampa» da «Il Trovatore», «Aria alla cieca» da «La Gioconda» di Ponchielli, «Amour! Viens aider ma faiblesse!» da «Sansone e Dalila» di Saint-Saëns e «Acerba voluttà» da «Adriana Lecouvreur» di Cilea. Al piano Amelia Oses, diplomata anche in canto e clavicembalo.

[m. c.]

La Stampa, Giovedì 6

Stasera la manifestazione del Rotary Sanremo lancia giovani interpreti anche nel teatro

Sanremo. Torna la rassegna dei "Giovani interpreti", giunta quest'anno alla settima edizione, con un'importante novità: la manifestazione non sarà soltanto dedicata alla musica ma anche al teatro. Ed è proprio col teatro che s'apre (stasera ore 21 al Casinò) la rassegna di quest'anno. Sul palcoscenico la scuola "Carlo Dapporto" e il "Teatro del sottoscala", entrambe della città dei fiori. L'ingresso è gratuito.

Per la seconda giornata, prevista il 6 maggio, in programma invece un concerto vocale con Patrizia Zanardi (soprano), Rita Itanami (mezzosoprano), Lee Kwanghee (baritono) e Amelia Osés (pianoforte).

«Il lusinghiero successo delle precedenti iniziative - scrive il Rotary club di Sanremo -

seguite con viva partecipazione da un folto uditorio è un confortante segno del consenso di molta parte dell'opinione pubblica per tutto ciò che attiene alle scelte dei giovani».

E vediamo il programma di stasera. Il primo tempo è dedicato alla scuola "Carlo Dapporto", che presenta «Planga la terra, planga lo mare», rappresentazioni sacre e profane medievali, a cura di Marco Brogi. In scena il Contrasto del povero e del ricco, il Detto del gatto lupo e il Pianto della Madonna di Jacopone da Todi. Direzione artistica di Giuseppe Riggio.

Il "Teatro del sottoscala" presenta invece il delirio di Cassandra (da Eschilo) e Una domanda di matrimonio (Cecov). Direzione artistica di Giuliana Cristel.

Teatro e lirica con il Rotary

Al casinò prende il via questa sera la «Rassegna di giovani interpreti»

SANREMO

Oggi un doppio appuntamento con la prosa, il 6 maggio un concerto lirico: è il programma della settima «Rassegna di giovani interpreti» promossa dal Rotary Club Sanremo. E la scelta del teatro rappresenta una novità, dato che le precedenti edizioni erano state dedicate alle nuove leve della musica classica.

Il sipario si alza alle 21 al Teatro del casinò (ingresso libero) con un lavoro della scuola «Carlo Dapporto», diretta da Giuseppe Riggio, che presenta «Planga la terra, planga lo mare», rappresentazioni sacre e profane medioevali a cura di Marco Brogi. Lo spettacolo, già proposto con successo al Festival nazionale di Borgo Verezzi, si articola in tre parti: «Il contrasto del povero e del ricco» (di anonimo), «Il detto del Gatto Lupo» (idem) e il «Pianto della Madonna» (dalle «Laudi» di Jacopone da Todi).

Il secondo tempo della serata

dedicata alla prosa vedrà in scena i giovani del «Teatro del sottoscala». La compagnia nata nel '98 e diretta da Giuliana Cristel, propone «Delirio di Cassandra», dall'«Agamennone» di Eschilo, e «Una domanda di matrimonio», di Anton Cecov.

Il 6 maggio, sempre al casinò, concerto vocale con Patrizia Zanardi (soprano), Rita Itanami (mezzosoprano), Lee Kwanghee (baritono), accompagnati al pianoforte da Amelia Osés.

«La rassegna concretizza la filosofia del Rotary nella sua azione a favore dei giovani: aiutare quelli che meritano ad esprimere e sviluppare in pieno il loro potenziale umano, per diventare adulti responsabili e creativi, attraverso il conseguimento di traguardi professionali di alto livello, nell'interesse proprio e, di riflesso, di quello della nostra società», spiega Cesare Trucco, presidente della Commissione di «Azione e pubblico interesse» del club matuziano. [g. mi.]



STORIA del ROTARY CLUB di SANREMO

CON TESTIMONIANZE E DOCUMENTAZIONI

INDICE

PARTE TERZA

Serata operistica con giovani cantanti dall'America	“	3
Rotary International - 203° Distretto - XII Congresso, Gov. F. Borachia (18-19.02.89, Hotel Royal, Sanremo)	“	6
XIII Congresso distrettuale “Il Rotary e l'Est Europeo” - Gov. F. Peirone (10-11.05.90, Casino Municipalizzato di Sanremo)	“	7
Presentazione del Convegno Europa e Rotary (11.11.89)	“	9
Atti del Convegno “Europa e Rotary l'azione rotariana per l'impegno europeo”		
Fiorenzo Squarciafichi - Presidente Rotary Club di Sanremo	“	11
Convegno distrettuale Al di là delle Alpi al di là delle frontiere - Incontri dell'amicizia e della collaborazione internazionale - Gov. A. Tomaselli (1990-91), con ampia documentazione fotografica.	“	11
L'altra Europa: realtà e speranza: Convegno del Gov. S. Piombino, Genova, Palazzo Spinola, 22.10.1991	“	14
Indice degli Atti del Convegno	“	15
Saluto del Governatore 1991-92, dott. Giancarlo Piombino	“	16
RASSEGNA DI GIOVANI INTERPRETI: presentazione con fotografie e articoli di stampa	“	17
1ª Rassegna di Giovani interpreti - aprile/maggio 1993	“	18
L'Eco della Riviera: “1ª Rassegna di giovani interpreti musicali”	“	19
2ª Rassegna di giovani interpreti - aprile/maggio 1994, con fotografie	“	21
Atti del Convegno “Il Distretto 2030 con i Giovani”, a cura di Enrico Mastrobuono - Centro Congressi Marentino (22.10.94)	“	23
Intervento del PHF Cesare Trucco, R.C. Sanremo, Membro della Commissione distrettuale Problemi Costituzionali	“	24
Rotary World - Il mondo del Rotary - Febbraio 1995 - Volume 1, N. 1	“	26
Rotary World - Il mondo del Rotary - Maggio 1995 - Volume 1, N. 2	“	27

La Convention 1995: une opportunité unique pour la France , con ampia documentazione fotografica dei partecipanti		28
Programme - Congrès 1995 du Rotary International	“	29
Relazione del Past President Cesare Trucco PHF tenuta c/o i Club del Ponente Ligure a seguito della Convention di Nizza sul tema: “Le tre anime del Rotary”	“	33
3^a Rassegna di giovani interpreti , con fotografie	“	37
4^a Rassegna di giovani interpreti , con fotografie	“	39
Incontro Rotary - Rotaract sul tema: “Discussione in amicizia sui problemi comuni” , Sestrièrre 7.3.1997, in occasione dei Campionati Distrettuali di sci	“	41
Convegno di studi “Per una scuola formativa del cittadino” , Centro Congressi Marentino, 5 aprile 1997	“	43
Relazione del prof. Cesare Trucco , Presidente Commissione Distrettuale: “Progetto di Riforma: Per una scuola formativa del cittadino”	“	44
Informa 2030, Mensile del Distretto Piemonte-Liguria-Valle d’Aosta, Marzo 1997, N. 7	“	
Attività Distretto 2030: “Obiettivo giovani nel programma del Rotary International e tutto quello che rotariani e rotaractiani devono sapere sui rapporti Rotary-Rotaract” , a cura del prof. Cesare Trucco, Presidente Commissione Distrettuale Rotary-Rotaract	“	49
Mozione approvata in sede del XX Congresso del Distretto 2030 svoltosi al Lingotto di Torino il 16.5.1997, a cura del prof. Cesare Trucco, Presidente Commissione Scuola Formativa del Cittadino	“	52
Cartellone del R.C. Sanremo esposto ella sala del Lingotto di Torino insieme a quelli di tutti gli altri Club del Distretto 2030 a documentazione della attività dell’anno rotariano 1996-97	“	53
5^a Rassegna giovani interpreti , con fotografie	“	55
Giugno 1997 - Forum di chiusura del Distretto Rotaract 2030: sulla nave scuola “Amerigo Vespucci”	“	57
1968-1998 Trent’anni di “Rotaract” Un traguardo, una partenza - Congresso Distrettuale, sabato 9 maggio 1998, Fornace di Cambiano (TO)	“	58
6^a Rassegna di giovani interpreti , con articoli di stampa	“	63
Convegno Distrettuale Rotary-Rotaract “Per un Rotary più giovane per un Rotaract più maturo” , 13 marzo 1999, Teatro dell’Opera del Casino Municipale di Sanremo	“	65
Programma	“	67
Intervento del moderatore, prof. Cesare Trucco, Presidente Commissione Distrettuale Rotary-Rotaract	“	69
Conclusioni del moderatore: “Funzioni e compiti dei Delegati dei Club per il Rotaract”	“	73

Questo è il Rotaract - Presentazione della nuova edizione del Libretto Rosa a cura del Presidente Commissione Distrettuale Rapporti Rotary/Rotaract Cesare Trucco, moderatore	“	76
Targa consegnata a Cesare Trucco per l’impegno nell’organizzazione del Convegno Distrettuale tenutosi a Sanremo il 13 marzo 1999	“	77
Proposta di “Decalogo Rotaractiano” a cura del Presidente Commissione Rotary/Rotaract	“	77
Il “Breviario” del Delegato di Club a cura del Presidente Commissione Rotary/Rotaract	“	80
7ª Rassegna di giovani interpreti , con foto ed articoli di stampa	“	82